

LA LINGUA DELL'ODIO E DEL MITO DEL SUPERUOMO

Pratiche e linguaggi di violenza
totalitaria nella Germania nazista
e nell'Italia fascista

Attività di Educazione alla Memoria
Conoscere, studiare, riflettere e discutere

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

RIMINI

I libri e la memoria

| 27 gennaio – 27 febbraio 2020

> Biblioteca Gambalunga

La memoria delle parole. Aver cura della parola per aver cura del mondo

Libri in biblioteca da leggere, consultare e guardare nel Giorno della Memoria e nel Giorno del Ricordo



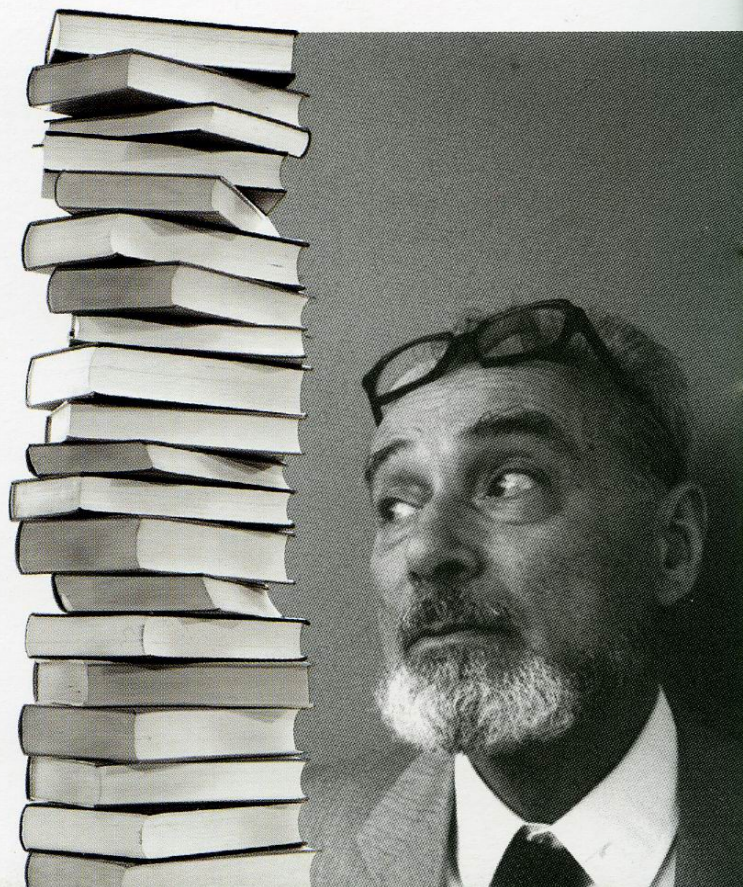
Attraverso bibliografie ragionate, la Biblioteca Gambalunga promuoverà nei mesi di gennaio e febbraio, ovvero per il Giorno della Memoria e per il Giorno del Ricordo, una selezione di proposte di lettura sul tema del razzismo e dell'antisemitismo, che avrà come focus la figura di Primo Levi, testimone e scrittore, e la questione delle parole come strumento di potere, di manipolazione e creazione della realtà.

L'opera di Primo Levi è una prolifica e ininterrotta riflessione su memoria e oblio, che ha al suo centro la questione del linguaggio. Poiché il totalitarismo si serve, nel suo percorso di cancellazione delle identità individuali e collettive, proprio della distruzione della lingue e delle parole. L'etimologia delle parole è dunque per Levi un portare alla luce la storia, la memoria, a cui si contrappone "l'eufemismo", che il nazismo padroneggiò come parte di una strategia preventiva di oblio (Levi ne cita numerosi nei *Sommersi e salvati*).

"A molti, individui o popoli, può accadere di ritenere, più o meno consapevolmente, che ogni straniero è nemico. Per lo più

questa convinzione giace in fondo agli animi come una infezione latente". Con queste parole profetiche Primo Levi ci ha lasciato in eredità l'ammonimento a temere la contaminazione del male che si trasmette attraverso l'infezione delle parole cattive, che nascono dalla distruzione delle lingue e delle memorie nostre e altrui, dall'uso di linguaggi violenti che riflettono e producono pensieri sempre più ostili al "diverso" e allo "straniero".

A cent'anni dalla nascita, Primo Levi è ancora la sentinella luminosa della ricerca della verità e della giustizia, che richiede una scelta scrupolosa delle parole e il vaglio della ragione.



Indice

I Libri e la memoria pag. 5

Primo Levi pag. 56

La lingua dell'odio e del
mito del superuomo pag. 64

Consigli di lettura per
giovani adulti pag. 71

DVD pag. 76



LIBRI



Tra il 1939 e il 1945, circa 2 milioni di tedeschi furono vittime delle uccisioni per «eutanasia». I numerosi responsabili parlavano eufemisticamente di «solievo», «interruzione della vita», «morte misericordiosa», «aiuto a morire» o, appunto, di «eutanasia». Costoro agivano in parziale segretezza, ma nel bel mezzo della società. Molti tedeschi erano favorevoli a una morte violenta per i «mangiatori inutili», i più tacevano per vergogna, non volevano conoscere troppi particolari.

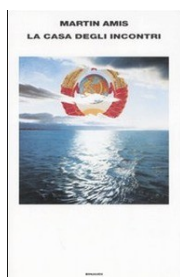
Aly Götz

Zavorre: storia dell'Aktion T4. L'eutanasia nella Germania nazista, 1939-1945

Torino, Einaudi, 2017

Collocazione
S.A.940
ALY
G

Inventario
327849



A Norlag, un inferno artico, è rinchiuso anche il fratellastro del narratore, Lev. A dividerli non sono solo le inclinazioni ma anche l'amore di Zoya, una giovane ragazza ebrea, bellissima e sensuale, che con la sua scelta decide il destino dei due uomini. Le giornate all'interno del campo sono scandite da un implacabile calendario di violenze: la vita nuda si rivela in tutta la sua crudeltà e quell'esperimento chiamato Unione Sovietica viene a reclamare il suo costo in vite umane.

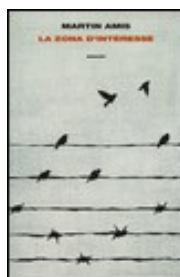
Amis Martin

La casa degli incontri

Torino, Einaudi, 2008

Collocazione
BONURA
300 879

Inventario
288084



Al Kat Zet, la vita scorre placidamente: madri che passeggiano con le figliette, ricchi pasti serviti alla mensa ufficiali, tediosa burocrazia negli uffici, caldi incontri nelle alcove. Tutto intorno un'altra vita freme e spira, a centinaia, a migliaia, giù per le fosse, su per i camini. I due amici Golo Thomsen e Boris Eltz, possono fantasticare sulle morbide forme della procace Hannah Doli, moglie dello spietato Kommandant del campo come in un qualunque caffè del centro: il grottesco unito all'orrore...

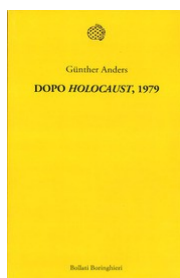
Amis Martin

Zona d'interesse

Torino, Einaudi, 2015

Collocazione
S.A.823
AMISM

Inventario
318757



Nel gennaio 1979, un fremito di orrore e vergogna sconvolse i tedeschi. A innescare un tale sussulto morale collettivo, di una radicalità mai registrata dalla fine della guerra, fu una miniserie televisiva di produzione americana, "Holocaust", con James Woods e Meryl Streep. Tra le innumerevoli prese di posizione, gli interventi, le riflessioni che dilagarono nel discorso pubblico si segnalano come vere folgorazioni queste note diaristiche di Günther Anders.

Anders Gunther

Dopo Holocaust, 1979

Torino, Bollati
Boringhieri, 2014

Collocazione
S.A.179
ANDEG

Inventario
315617



Quando Daniel, liutaio, viene deportato ad Auschwitz, di quel mestiere così amato gli resta solo il ricordo. Finché un giorno viene convocato dal comandante del campo: dovrà riparare il violino del suo amico Bronislaw, celebre musicista ridotto ora a esibirsi davanti ai suoi carnefici. Il sadico e raffinato maggiore decide di commissionargli uno strumento nuovo che dovrà essere "perfetto come uno Stradivari"; altrimenti sia Daniel che l'amico andranno incontro a una fine peggiore della morte.

Anglada Maria Angels

Il violino di Auschwitz

Milano, Rizzoli, 2009

Collocazione
M 303 5091

Inventario
289929





Lipsia, 1945. Klaus Hirschkuh, ventitré anni, torna a casa dopo una lunghissima prigionia passata a Buchenwald. Nessuno lo accoglie con calore e affetto. Nessuno ha pietà della sua magrezza scheletrica, delle piaghe sul corpo e nell'anima. Nessuno, neppure i famigliari, pensa che abbia diritto a qualche consolazione. Perché il crimine che ha commesso non è stato dimenticato: è finito nell'inferno di un campo di concentramento perché omosessuale. Neppure la Storia avrà pietà di lui: nel 1989, gli viene negata la possibilità di partecipare a un evento che celebra i sopravvissuti a Buchenwald.

Arsand Daniel

Io sono vivo e tu non mi senti

Collocazione
S.A.843
ARSAD

Torino, Codice, 2017

Inventario
326523



Qui non vi è l'urgente bisogno di raccontare, di oggettivare la tremenda esperienza, che è tipico dei reduci. I fatti hanno già subito una decantazione, per cui l'esposizione di quello che è stato, di quello che è potuto succedere, si fa asciutta, distaccata, ma anche tanto più efficace di qualsiasi grido di denuncia. La miseria fisica, la battaglia quotidiana per il cibo e per la vita non attutiscono l'attenzione quasi antropologica del prigioniero per quello che gli succede intorno.

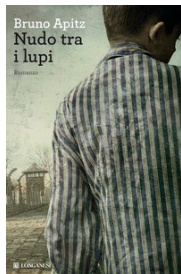
Antelme Robert

La specie umana

Collocazione
M 201 107

Torino, Einaudi, 1997

Inventario
278837



Campo di concentramento di Buchenwald, marzo 1945, mentre gli americani sono arrivati a Remagen. un nuovo treno di deportati è giunto al lager. Un ebreo polacco porta con sé furtivamente una valigia che al suo interno nasconde un bambino di circa tre anni. Di certo la presenza del bimbo, mette a rischio l'organizzazione internazionale di resistenza attiva nel lager, dove l'obiettivo comune è cercare di restare uomini nonostante tutto.

Apitz Bruno

Nudo tra i lupi

Collocazione
S.A.853 APITB

Milano, Longanesi, 2013

Inventario
308920



La guerra è in corso quando Hugo compie undici anni e il ghetto della città ucraina in cui vive insieme alla madre è diventato un luogo ancora più insicuro. Dalla finestra dell'appartamento dove abita osserva quello che gli accade intorno e impara a non chiedere, ma ad ascoltare il silenzio tra le parole. E sarà proprio questa durissima educazione a permettergli di sopravvivere nell'unico rifugio che la madre è riuscita a procurargli: lo sgabuzzino di un bordello, dove a occuparsi di lui è una prostituta.

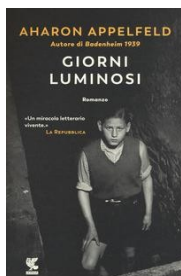
Appelfeld Aharon

Fiori nelle tenebre

Collocazione
S.A.892
APPEA

Parma, Guanda, 2013

Inventario
309442



È finita la guerra e Theo, giovane ebreo sopravvissuto a un campo di concentramento tedesco, vuole rientrare nel suo paese, in Austria. La strada è lunga e lui è solo e senza mezzi. Lungo il cammino ogni passo, ogni sensazione gli riportano alla mente i giorni felici dell'infanzia, trascorsi in compagnia della madre, una donna sensibile e delicata. Il padre di Theo era invece un uomo concreto. L'incontro fortuito con Madeleine, una cara amica di gioventù del padre, di cui Theo si prende cura per un po', fa però vacillare alcune delle sue certezze...

Appelfeld Aharon

Giorni luminosi

Collocazione
S.A.892
APPEA

Milano, Guanda, 2018

Inventario
328219





Un giorno Helga, dodici anni e mezzo, trova la madre intenta a preparare una valigia. Dove va? Perché parte da sola? Quando tornerà? La sua straordinaria avventura comincia così, dal dolore per una separazione e dal coraggio smisurato con cui rifiuta di accettarla. La madre è ebrea e, gli ebrei, sono diversi. Per Helga abbandonare la casa paterna, mettersi in viaggio verso i campi di prigionia alla ricerca della madre, vuol dire anche esplorare questa diversità.

Appelfeld Aharon

Collocazione
M 303 7264

Un'intera vita

Parma, Guanda, 2010

Inventario
287552



Un bambino ebreo di soli otto anni, cresciuto nel calore di una famiglia benestante della Bucovina viene strappato all'improvviso dal suo mondo, dalla sua lingua, dagli affetti più cari e conosce le atrocità di un campo di concentramento nazista, la fuga, anni di solitudine tra i boschi, per approdare infine in Israele, dove diventa scrittore: "uno scrittore profugo di una narrativa profuga, che ha fatto dello sradicamento e del disorientamento un argomento tutto suo".

Appelfeld Aharon

Collocazione
S.A.940
APPEA

Oltre la disperazione

Milano, Guanda, 2016

Inventario
322141



Tsili Kraus vive in un paesino dell'Europa orientale, ultimogenita di una famiglia di bottegai ebrei. Al contrario dei fratelli, a scuola non brilla, e gli eventi quotidiani la lasciano sempre un po' stranita. Ma questa è la sua fortuna: il candore diventa un'ancora di salvezza quando l'odio per la sua gente allunga i tentacoli fino agli angoli più sperduti del Vecchio continente, permettendole di passare inosservata agli aguzzini e incontrare Marek, forse una nuova ragione di vita.

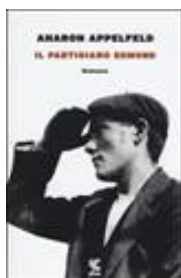
Appelfeld Aharon

Collocazione
M 303 4532

Paesaggio con bambina

Parma, Guanda, 2010

Inventario
310504



Ucraina, ultimo anno di guerra. Sfuggito per un soffio alla deportazione, Edmond a diciassette anni è entrato in una banda di partigiani ebrei capeggiata dal carismatico Kamil. Gli addestramenti quotidiani, la vita comunitaria, le incursioni per procurarsi viveri e armi lo hanno irrobustito nella mente e nel corpo, facendo del liceale di buona famiglia, scombussolato dai primi turbamenti amorosi, un uomo pronto a fronteggiare la morte e - quel che per certi versi sembra ancora più difficile - le proprie radici e i ricordi.

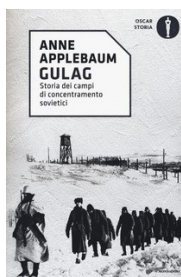
Appelfeld Aharon

Collocazione
S.A.892
APPEA

Il partigiano Edmond

Milano : Guanda, 2017

Inventario
324566



Il gulag oltre a essere lo strumento repressivo di ogni forma di opposizione politica e sociale, fu l'arma segreta di Stalin, che fece del lavoro coatto la base dell'industrializzazione del paese. In questo libro Anne Applebaum ricostruisce il sistema sovietico dei campi, dalla sua nascita subito dopo la Rivoluzione d'Ottobre al suo smantellamento negli anni Ottanta.

Applebaum Anne

Collocazione
M 303 1106

Gulag: storia dei campi di concentramento sovietici

Milano, Mondadori, 2004

Inventario
249094



Gli articoli sul processo svoltosi a Gerusalemme contro il criminale nazista Adolf Eichmann raccolti da Hannah Arendt nel suo celebre quanto controverso libro "La banalità del male" avevano scatenato una violenta polemica a livello internazionale. Come poteva un semplice burocrate essere responsabile dello sterminio di milioni di persone? Come poteva il "male" essere definito "banale"? Joachim Fest già biografo di Hitler e Speer discute queste ed altre inquietanti domande.

Arendt Hannah, Fest Joachim

Collocazione
S.A.940
ARENH

Eichmann, o la banalità del male: intervista, lettere, documenti

Firenze, Giuntina, 2013

Inventario
310311





Il libro nasce da un impulso etico di Guido Argenta, ex deportato, votato altruisticamente alla testimonianza affinché la conoscenza dei crimini commessi dai nazisti concorra ad evitare che "quei tempi maledetti" possano ritornare. Impulso etico ed esigenze didattiche si sommano nell'autore che generosamente e altruisticamente, senza personalismi e senza pretese di indottrinamento, mette a disposizione dei giovani la sua esperienza di storia vissuta.

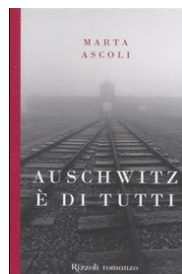
Argenta Guido

Collocazione
M 300 8895

Deportazione e schiavismo nazista: aspetti, considerazioni, testimonianze

Inventario
211352

Gribaudo, 1992



Marta ha diciassette anni, "un'età in cui tutto ci accontentava e ci faceva sorridere". Quei sorrisi vengono strappati brutalmente la sera del 29 marzo, quando due SS fanno irruzione in casa per prelevare la famiglia Ascoli, per metà ebrea. È l'inizio di un calvario senza fine. Marta Ascoli racconta la tragedia vissuta da una famiglia, dal popolo ebraico, dall'umanità intera: e, con la forza di un grido, ci spiega che Auschwitz è di tutti, luogo-simbolo della più grande ferita aperta nella storia del Novecento.

Ascoli Marta

Collocazione
DOMINARS
920.72A ASC

Auschwitz è di tutti

Inventario
255966

Trieste, Lint, 1998



Inge, ebrea tedesca, ha sette anni quando con i suoi genitori viene rastrellata ed internata dai nazisti nel campo di concentramento di Terezin, in Cecoslovacchia. A lei tocca vedere attraverso occhi ancora infantili, la più grande atrocità del secolo passato: l'Olocausto. Inge si accorge subito che non c'è molto spazio per essere bambini, ma loro, i piccoli ebrei, sono bimbi speciali perché han sul petto una stella che li identifica sin da lontano.

Auerbacher Inge

Collocazione
M 200 2948

Io sono una stella: una bambina dall'olocausto

Inventario
208612

Milano, Bompiani, 1995



Nel dopoguerra gli ex deportati si trovarono "immersi in un dolore che rifiuta l'espressione narrativa, nel tentativo di rimuovere un'esperienza inquietante". Alla paura di non essere creduti e al senso di colpa per essersi salvati, si aggiungono il rifiuto degli editori, storici, mass media di ascoltare e di far conoscere quanto era accaduto nei campi di concentramento. Ciò ha determinato un vuoto di conoscenza soprattutto per quanto riguarda i deportati politici e i lavoratori coatti, ai quali è dedicata questa ricerca.

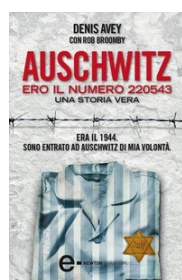
Avagliano Mario,
Palmieri Marco (a cura di)

Collocazione
S.A.940
VOCDL

Voci dal lager: diari e lettere di deportati politici italiani: 1943-1945

Inventario
301539

Torino, Einaudi, 2012



Nel 1944 Denis Avey, un soldato britannico viene catturato dai tedeschi e spedito in un campo di lavoro per prigionieri. Durante il giorno si trova a lavorare insieme ai detenuti del campo vicino chiamato Auschwitz. Trova il modo di fare uno scambio di persone: consegna la sua uniforme inglese a un prigioniero di Auschwitz e si fa passare per lui. Uno scambio che per Denis segna l'ingresso nell'orrore, ma gli concede anche la possibilità di raccogliere testimonianze su ciò che accade nel lager.

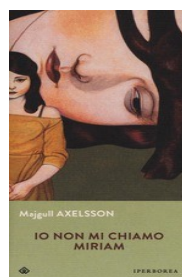
Avey Denis

Collocazione
M 303 4501

Auschwitz, ero il numero 220543

Inventario
301304

Roma, Newton
Compton, 2011



"Io non mi chiamo Miriam", dice di colpo un'elegante signora svedese il giorno del suo ottantacinquesimo compleanno, di fronte al bracciale con il nome inciso che le regala la famiglia. Quella che le sfugge è una verità tenuta nascosta per settant'anni, ma che ora sente il bisogno e il dovere di confessare alla sua giovane nipote: la storia di una ragazzina rom di nome Malika che sopravvisse ai campi di concentramento fingendosi ebrea, infilando i vestiti di una coetanea morta durante il viaggio da Auschwitz a Ravensbrück.

Axelsson Majgull

Collocazione
S.A.839
AXELM

Io non mi chiamo Miriam

Inventario
323990

Milano: Iperborea, 2016





È la sera della prima al grande teatro dell'Opera di Chicago. Morbide stole e sete fruscianti si scostano per far largo al vecchio Elliot Rosenweig, il più ricco e importante mecenate della città. All'improvviso fra la folla appare un uomo anziano: è Ben Solomon, un ebreo scampato ai campi di sterminio. Tra le mani stringe convulsamente una pistola che punta alla testa di Rosenweig. La voce trema per la rabbia, ma lo sguardo è risoluto quando lo accusa di essere in realtà Otto Piatek, il macellaio di Zamosc...

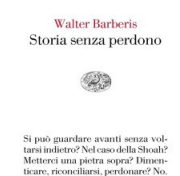
Balson Ronald H.

Collocazione
S.A.813
BALSRH

Volevo solo averti accanto

Milano, Garzanti, 2014

Inventario
314703



La Shoah, lo sterminio degli ebrei d'Europa da parte del nazismo, è una vicenda la cui efferatezza non ha precedenti. Ma per rendere conto di questa tragedia, quanto è importante il ruolo dei testimoni e quanto quello della storiografia? È il tema di questo intenso libro di Walter Barberis. Di fronte alla scomparsa, giorno dopo giorno, dei testimoni oculari, di fronte al pericolo di una caduta nell'oblio, si rende necessario un nuovo vaglio delle testimonianze acquisite e dei loro limiti.

Barberis Walter

Collocazione
S.A. 940
BARBW

Storia senza perdono

Torino, Einaudi, 2019

Inventario
331159



L'autore fu condannato a morte nel 1941 per una falsa accusa. La pena fu poi commutata nella detenzione in un campo di prigionia della Siberia, luogo di morte e di disperazione dove l'unica legge era la sopravvivenza del più forte. È la testimonianza di quel terribile periodo e di come Bardach è riuscito a superarlo senza perdere la sua umanità.

Bardach Janusz

Collocazione
M 301 4796

L'uomo del gulag

Milano, Mondolibri, 2001

Inventario
234943



Gli orrori della persecuzione fascista e razzista, la crudeltà della storia, l'incantesimo dell'infanzia e la felicità del sogno: sono gli elementi intrecciati con grazia e eleganza, di questo romanzo triste e dolcissimo.

Bassani Giorgio

Collocazione
M 200 5462
UNIBO
300 625

Il giardino dei Finzi-Contini

Torino, Einaudi, 1999

Inventario
228159
258137



Il volume narra le vicende di Janina reclusa nel ghetto di Varsavia assieme alla madre e alla sorella. Il padre era già scomparso nell'eccidio russo di Katyn della primavera del 1940. Scampata alle sorti del ghetto, Janina trascorre altri due anni di sofferenza e clandestinità nella parte "ariana" della città. Il libro termina con l'arrivo dell'Armata rossa e l'incontro di Janina con un soldato tedesco a cui Janina offre una ciotola di minestra senza né pietà, né odio.

Bauman Janina

Collocazione
M 300 6877

***Inverno nel mattino:
una ragazza nel
ghetto di Varsavia***

Bologna, il Mulino, 1994

Inventario
206086



A Ravensbrück, campo di concentramento destinato, almeno ufficialmente, alla rieducazione delle prigioniere (testimoni di Geova, zingare, antinaziste di vari Paesi) e progressivamente divenuto campo di sterminio, morirono circa novantadue mila donne. Lidia Beccaria Rolfi (sopravvissuta al campo) e Anna Maria Bruzzone hanno raccolto le testimonianze di alcune prigioniere e le hanno proposte in questo libro.

Beccaria Rolfi Lidia,
Bruzzone Anna Maria

Collocazione
COLL. A. 14
(158)

***Le donne di
Ravensbrück:
testimonianze di
deportate politiche
italiane***

Torino, Einaudi, 1997

Inventario
152934





Che cosa significa tornare alla vita dopo un'esperienza estrema e devastante? Il volume racconta il drammatico ritorno dell'autrice in Italia e i problemi con i quali è costretta a scontrarsi: l'indifferenza di una società rimasta fascista nella mentalità e nelle istituzioni, in cui l'esperienza del lager è addirittura una colpa da nascondere. E' la testimonianza di una combattente nata, che con forte passione etica e civile, ci ricorda come la dignità e la libertà sono beni che vanno conquistati duramente giorno per giorno.

Beccaria Rolfi Lidia
L'esile filo della memoria: un drammatico ritorno alla libertà
Torino, Einaudi, 1998

Collocazione
COLL. A. 14
(475)

Inventario
210908



"Il futuro spezzato" è un libro duro e commovente, che raccoglie e reinterpreta quanto in più di mezzo secolo ci hanno offerto opere a volte pregevolissime, ma che se ne distingue per l'impegno a comporre la storia di tutti i bambini sotto il Terzo Reich, anche dei piccoli tedeschi. Lo fa con grande e mai esibita sapienza dei nodi storici e delle acquisizioni sulla soggettività infantile, e con una decisa opzione in favore delle fonti narrative e delle memorie, comprese quelle di parte nazista.

Beccaria Rolfi Lidia,
Maida Bruno
Il futuro spezzato: i nazisti contro i bambini
Firenze, Giuntina, 1997

Collocazione
M 301 2184

Inventario
220304



Un'indagine a ritroso, che fa luce su una delle storie più controverse della Shoah: il treno di Rudolf Kastner che avrebbe dovuto portare in salvo in Svizzera quasi duemila ebrei ungheresi, in cambio di denaro e preziosi. Su quel treno erano saliti Elsa Weiss e il marito, ma un cambiamento di percorso fa dirottare i trentacinque vagoni verso Bergen-Belsen, e solo mesi dopo i prigionieri riusciranno a essere liberati e a raggiungere la Svizzera. La salvezza e l'arrivo in Israele per Elsa si intrecciano con la tragica vicenda di Kastner, accusato di collaborazionismo.

Ben-Naftali Michal
L'insegnante
Milano, Mondadori, 2018

Collocazione
S.A.892
BEN
NM

Inventario
327857

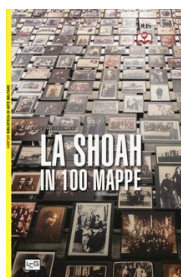


Tante volte commemorando lo sterminio degli ebrei perseguitato dal regime nazista concludiamo con un "mai più" pericolosamente sospeso, impreciso. L'immensa barbarie della Shoah spesso ci ammutolisce, riduce le nostre parole a una balbettante invocazione e trascura di spiegare con chiarezza quanto accaduto. Ma ciò di cui la storia ha assoluto bisogno non è uno sterile "dovere della memoria": "la memoria di Auschwitz è una memoria viva, non legata al solo martirologio.

Bensoussan Georges
L'eredità di Auschwitz. Come ricordare?
Torino, Einaudi, 2014

Collocazione
COLL. A. 46.
(613).

Inventario
313377



La tragedia della Shoah rappresentata da una prospettiva inedita: dalle origini dell'antisemitismo europeo all'orrore dei campi di sterminio, oltre 100 mappe e grafici illustrano la trasformazione di un'ideologia in aberrante realtà. Dalle prime uccisioni sul fronte orientale per mano delle Einsatzgruppen ai rastrellamenti nell'Europa occupata, dalla Francia alla Grecia, fin dentro l'inferno di Auschwitz, Treblinka, Betzec, Sobibór, Majdanek e Chelmno.

Bensoussan Georges
La shoah in 100 mappe: lo sterminio degli ebrei d'Europa, 1939-1945
Gorizia, LEG, 2016

Collocazione
M 0304 01896

Inventario
324972





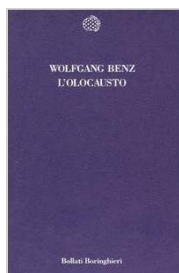
Nel settembre 1979 l'autore si è messo alla guida del suo camper per intraprendere il viaggio del dolore del Novecento: un pellegrinaggio laico e riparatore lungo le stazioni di Auschwitz, Terezín, Mauthausen-Gusen, Buchenwald, Dachau, Gonars, Monigo, Renicci, Banjica, Ravensbrück, Jasenovac, Belsen, Gürs, per incontrare decine di sopravvissuti, recuperare testimonianze perdute e restituire alla memoria del mondo questi disegni autografi, realizzati dagli internati nei lager nazifascisti durante la loro prigionia.

Benvenuti Arturo
K. Z: disegni dai campi di concentramento nazifascisti, presentazione di Primo Levi

Collocazione
S.A.743
BENVA

Inventario
315728

Padova, Beccogiallo, 2014



Dalla ricostruzione della cosiddetta "conferenza di Wannsee" del 20 gennaio 1942, dove viene sistematizzata la "soluzione finale", alla descrizione analitica della macchina genocida organizzata dal Terzo Reich con metodi prettamente "scientifici" e industriali che conclude il libro, le vicende del passaggio dall'antisemitismo come ideologia alla pratica dello sterminio vengono ricostruite in modo esauriente ed accessibile.

Benz Wolfgang

Collocazione
M 200 4842

L'olocausto

Torino, Bollati
Boringhieri, 1998

Inventario
220781



Il 16 maggio 1943 il ghetto di Varsavia veniva raso al suolo, definitivamente; ne rimaneva un cumulo di macerie, ma fu un'illusione dei nazisti pensare di poter distruggere anche il ricordo di quei terribili giorni. Mary Berg aveva lasciato il ghetto qualche mese prima, in attesa di essere scambiata con ufficiali tedeschi prigionieri delle forze alleate; con sé, sotto gli occhi vigili dei nazisti, portò le pagine del suo diario. Il diario di Mary Berg, come quello di Anne Frank, è una testimonianza irrinunciabile del nostro tempo.

Berg Mary

Collocazione
COLL. A. 14.
(399).

Il ghetto di Varsavia. Diario: 1939-1944

Torino, Einaudi, 1991

Inventario
194417



Antinaziste comuniste, socialdemocratiche, testimoni di Geova. Ma le donne mandate alla morte nel campo di Ravensbrück erano anche tedesche ariane, colpevoli di aver amato i sottouomini di altre razze. Qui i dettagli, attraverso una mole sterminata di documenti, la vita nel lager delle donne. Sfruttate fino alla morte, alle donne si chiedeva anche il sacrificio antico del loro corpo, del loro sesso. Nel momento in cui il femminicidio copre le cronache quotidiane è bene ricordarsi che anche questo è stato.

Bernadac Christian

Collocazione
DOMINARS
940.53 BER

Ravensbrück: il lager delle donne

Milano, PGreco, 2013

Inventario
311059



Hélène Berr, ventunenne ebrea parigina, inizia a tenere un diario, descrivendo con brillante spirito di osservazione la sua vita quotidiana. Descrive i suoi pensieri di ragazza "normale", tutta presa dagli studi e dall'amore per il suo Jean. Presto, però, l'orrore della storia irrompe nel suo piccolo mondo, che registra le restrizioni imposte dagli occupanti nazisti ai francesi e le umiliazioni patite dalla comunità ebraica. Hélène sarà deportata a Bergen Belsen, dove troverà la morte

Berr Hélène

Collocazione
M 303 9768

Il diario di Hélène Berr

Milano, Frassinelli, 2009

Inventario
279603





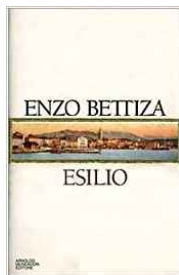
Il volume raccoglie contributi di storici e studiosi italiani e del ex-Jugoslavia e attraversa la tormentata storia della Jugoslavia, dal primo conflitto mondiale alla sanguinosa dissoluzione negli anni Novanta. Centrali restano le vicende che ruotano attorno alla Seconda guerra mondiale. Quanta di questa storia si intrecci con quella italiana è documentato dalle polemiche storiografiche, politiche e diplomatiche esplose negli ultimi anni nel nostro paese, anche per il venire alla luce delle violenze perpetrate durante l'occupazione fascista.

Bertucelli Lorenzo, Orlic Mila Collocazione M 302 7269

Una storia balcanica: fascismo, comunismo e nazionalismo nella Jugoslavia del Novecento

Inventario 279832

Verona, Ombre Corte, 2008



Il suggestivo ricordo di "quella singolare mitteleuropa mediterranea che era la Dalmazia" e l'avvincente rievocazione di una cultura e di un'epoca destinata a scomparire nella violenza della guerra. Una narrazione energica e singolarmente evocativa in un grande romanzo condotto sul filo della memoria.

Bettiza Enzo Collocazione M 300 9168

Esilio

Milano, Mondadori, 1996 Inventario 212240



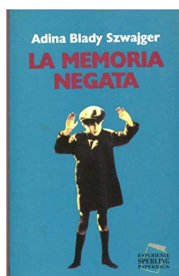
I Treni della Memoria attraversano l'Europa per condurre soprattutto gli studenti nei luoghi della deportazione e dello sterminio nazisti. Questi viaggi sono iniziati nel dopoguerra e hanno portato in quei luoghi i superstiti e coloro che volevano conoscere e vedere. In questo libro corale si intrecciano e dialogano voci diverse: studiosi, ricercatori, operatori, educatori. Si confrontano con il significato e il ruolo che i viaggi della memoria hanno avuto e hanno nella formazione della memoria pubblica.

Bissaca Elena, Maida Bruno (a cura di) Collocazione M 303 9446

Noi non andiamo in massa, andiamo insieme

Inventario 320211

Milano, Mimesis, 2015



Allo scoppio della seconda guerra mondiale, Adina, ebrea polacca, ha ventidue anni e sta per laurearsi in medicina. Poco tempo dopo, come medico, è testimone degli orrori compiuti dai nazisti nell'ospedale dei bambini di Varsavia. Questo libro è una cronaca in cui si narrano le vicende dei piccoli ebrei e dei medici dell'istituto, costretti a compiere scelte terribili e laceranti.

Blady Szwajger Adina Collocazione M 300 3684

La memoria negata

Milano, Frassinelli, 1992 Inventario 198570



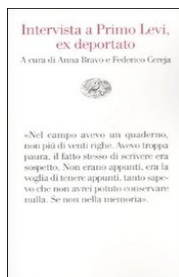
Questo libro si propone di inscrivere la strage nazista degli ebrei nel più ampio contesto della storia europea degli ultimi due secoli e in quello geostorico delle vicende genocidarie dipanatesi su scala globale nella convinzione che l'unicità di quell'impossibile evento, inserita in un quadro più generale, acquisti una intelligibilità storico - politica maggiore. La Shoah è solo il punto di precipitazione finale di una storia di lunga durata dei genocidi e delle biopolitiche razziali e razziste.

Bloxham Donald Collocazione COLL. A. 46. (516).

Lo sterminio degli ebrei: un genocidio

Torino, Einaudi, 2010 Inventario 293846





"Testimone del vissuto": così si presenta Primo Levi in questa importante intervista del 1983. In un intenso dialogo con Anna Bravo e Federico Cereja, Levi racconta il retromondo minuto dei gesti quotidiani ad Auschwitz, i volti e le storie dei personaggi dei suoi libri. Al centro della conversazione, aperta e variegata, è ciò che egli definisce "il galateo del Lager", i rapporti tra i prigionieri, l'"ottusità" che li aiuta a vivere in quel mondo spaccato in due ("noi" e "loro") e dove la morale del prima non vale più.

Bravo Anna – Cereja Federico (a cura di)

Collocazione
S.A.940
INTAPL

Intervista a Primo Levi, ex deportato

Torino, Einaudi, 2011

Inventario
294305



"Raccontare poco non era giusto, raccontare il vero non si era creduti, allora ho evitato di raccontare. Il cammino percorso è in gran parte indicato da questa oscillazione tra il bisogno di verità e la difficoltà ad affermarla, tra lo sforzo di contrastare l'indifferenza del mondo e il silenzio come protesta. Ostacoli esterni e interni non hanno interrotto questo cammino, facendo arrivare fino a noi un grande e inesperto patrimonio di esperienze.

Bravo Anna, Jalla Daniele

Collocazione
IS.STORICO
300 469

La vita offesa: storia e memoria dei lager nazisti nei racconti di duecento sopravvissuti

Milano, Angeli, 1986

Inventario
ISR 848
(solo consultazione)



Nonostante le violenze, le discriminazioni e l'ossessione antisemita di Hitler, l'eliminazione del popolo ebraico non rientrava nei piani iniziali del regime nazista. Con l'invasione della Polonia avvenne la svolta: il tentativo di ridisegnare la mappa demografica dell'Europa orientale basato sulla "pulizia etnica" e sul "terrore caotico" fu sostituito da un vero e proprio programma di sterminio. La Polonia occupata divenne il laboratorio degli esperimenti di politica razziale e di decimazione nei ghetti.

Browning Christopher R.

Collocazione
M 302 7173

Le origini della soluzione finale: l'evoluzione della politica antiebraica del nazismo

Milano, il Saggiatore, 2008

Inventario
278831



Walther Becker attende il suo verdetto in un'aula di tribunale di Amburgo. È sotto processo per il ruolo svolto nella liquidazione del ghetto ebraico di Wierzbniak in Polonia il 27 ottobre 1942: è stato visto uccidere, picchiare numerosi ebrei e ordinare che altri venissero ammazzati. Il giudice crede a lui e non ai testimoni oculari. Il verdetto decreta l'assoluzione e Becker esce dal tribunale da uomo libero.

Browning Christopher R.

Collocazione
M 303 9950

Lo storico e il testimone: il campo di lavoro nazista di Starachowice

Bari, Laterza, 2011

Inventario
294324



Il 13 luglio 1942, gli uomini del Battaglione 101 della Polizia tedesca entrarono nel villaggio polacco di Józefów. Al tramonto, avevano rastrellato 1800 ebrei: ne selezionarono poche centinaia da deportare; gli altri - donne, vecchi e bambini - li uccisero. Erano operai, impiegati, commercianti, arruolati da poco. Uomini comuni che non erano nazisti né fanatici antisemiti, e ciò nonostante sterminarono 1500 vittime in un solo giorno.

Browning Christopher R.

Collocazione
M 300 7538

Uomini comuni: polizia tedesca e soluzione finale in Polonia

Torino, Einaudi, 1995

Inventario
207601





Chi ti ama così è un romanzo autobiografico in cui il debito nei confronti del passato e del dolore non può dirsi mai saldato completamente. "Quando ero nei campi di concentramento e nessuno veniva a liberarmi, mi chiedevo: come può il mondo essersi dimenticato di noi?".

Bruck Edith

Chi ti ama così

Padova, Marsilio, 1974

Collocazione
BONURA
200 1816

Inventario
298775



È una mattina qualsiasi di un giorno qualsiasi. Lea Linder sta comprando il pane. Nel negozio la osserva una donna anziana. È avvolta in un cappotto verde. Le si avvicina e quasi urla: "Sei Lea, la piccola Lea di Auschwitz!". E fugge, scompare. È una mattina qualsiasi di un giorno qualsiasi. Lea Linder sta comprando il pane. Nel negozio la osserva una donna anziana avvolta in un cappotto verde che le urla: "Sei Lea, la piccola Lea di Auschwitz!". Chi è? Chi era? Lea non riesce più a darsi pace.

Bruck Edith

La donna dal cappotto verde

Milano, Garzanti, 2012

Collocazione
S.A.853
BRUCE

Inventario
304163



Un saggio che intende dare visibilità al fenomeno dell'internamento civile nell'Italia fascista attraverso l'inquadramento storico della materia e la mappatura storico-geografica dei campi. L'autore fornisce precise indicazioni sui diversi tipi di campi e sulle pratiche di deportazione e internamento storicamente sperimentate. L'analisi tratta anche la vicenda dei civili jugoslavi e rappresenta, nel quadro dell'internamento civile fascista, un capitolo quasi ignorato della storia italiana del Novecento.

Capogreco Carlo
Spartaco

***I campi del duce:
l'internamento civile
nell'Italia fascista,
1940-1943***

Torino, Einaudi, 2004

Collocazione
COLL. A. 14.
(574).

Inventario
245332



Un romanzo vero, ma allo stesso tempo un'opera di finzione. La finzione è opera dello stesso protagonista, Enric Marco. Chi è Enric Marco? Un novantenne di Barcellona, militante antifranquista, che ha presieduto l'associazione spagnola dei sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti, ricevendo numerosi riconoscimenti per il coraggio dimostrato negli anni e la testimonianza degli orrori del lager. In realtà, è un impostore: Enric Marco non è mai stato internato a Flossenbürg.

Cercas Javier

L'impostore

Milano, Guanda, 2015

Collocazione
S.A.863
CERCJ

Inventario
318413



Fare chiarezza sulla storia delle terre di confine ad est, cercando di rendere giustizia ai morti di entrambe le nazionalità che qui si incontrano, mettere fine a quella propaganda strumentale, offrire elementi di analisi che permettano alla Sinistra italiana e agli sloveni di superare quei sensi di colpa come "infoibatori". Tale accusa viene mossa da sessanta anni, dimenticando vent'anni di fascismo, snazionalizzazione forzata subita dai popoli non italiani e massacri feroci contro le popolazioni dell'Istria e di quella che viene chiamata Venezia Giulia.

Cernigoi Claudia

***Operazione foibe tra
storia e mito***

Udine, Kappa Vu, 2005

Collocazione
IS.STORICO
300 1320

Inventario
ISR 3542





Ada Vaughan non ha ancora compiuto diciotto anni quando capisce che basta un sogno per disegnare il proprio destino. E il suo è quello di diventare una sarta famosa e realizzare abiti per le donne più eleganti della sua città. Un viaggio a Parigi le fa toccare con mano i confini del suo sogno. Ma la guerra allunga la sua ombra senza pietà. Ada è intrappolata in Francia, senza la possibilità di ritornare a casa, senza soldi, senza un rifugio senza colpe, se non quella di trovarsi nel posto sbagliato.

Chamberlain Mary

La sarta di Dachau

Milano, Garzanti, 2016

Collocazione
S.A.823
CHAMM

Inventario
320712



Qual è la differenza tra un regime autoritario e uno totalitario? Come spiegare la progressiva crisi della democrazia liberale nell'Europa occidentale e il processo di brutalizzazione della politica conseguente alla fine della prima guerra mondiale? Quali strategie consentirono a Hitler, Mussolini, Franco e Salazar di sedurre le popolazioni suscitando la loro adesione e consentendo ai diversi regimi totalitari l'occupazione dello spazio politico europeo tra il 1919 e il 1945 e oltre?

Chapoutot Johann

Controllare e distruggere

Torino, Einaudi, 2015

Collocazione
S.A.940
CHAPJ

Inventario
315594



In principio c'era solo la Natura, con le sue leggi severe e ineluttabili. C'era solo la lotta per la sopravvivenza destinata a premiare i più forti e i più spietati. La Cultura non era altro che la semplice trascrizione della Natura, la difesa del suo unico ordine e del suo codice. Lo snaturamento dell'uomo avviene, secondo l'ideologia nazista, con l'insediamento dei semiti in Grecia, quando l'evangelizzazione introduce in Occidente il giudeo-cristianesimo.

Chapoutot Johann

La rivoluzione culturale nazista

Bari, Laterza, 2019

Collocazione
S.A. 320
CHAPJ

Inventario
331370



"Essere donne nei lager" è il tema di questo volume che si propone di fare il punto sulla storiografia circa la condizione femminile nei campi di sterminio nazisti. Si è cercato, attraverso la presentazione della ricerca complessiva sulla deportazione, di configurare esattamente l'ordine di grandezza numerico delle deportazioni femminili mentre la specificità dell'ottica di genere è stata indagata attraverso l'analisi di un corpus specifico di testimonianze provenienti dall'Archivio della deportazione piemontese.

Chiappano Alessandra

Essere donne nei lager

Firenze, Giuntina, 2009

Collocazione
IS.STORICO
300 1570

Inventario
ISR 3937



Lagersprache è detta la lingua usata nei campi di concentramento nazisti. Questo linguaggio era spesso costituito da un impasto plurilingue, con predominanza del tedesco, espressione della composita popolazione multietnica e cosmopolita internata. L'autrice disegna le caratteristiche di questa "lingua internazionale" centrata sulle necessità più elementari: "pane", "freddo", "dolore", "botte" erano i termini più usati di un linguaggio di sopravvivenza in cui la violenza fisica costituiva "una variante dello stesso linguaggio

Chiapponi Donatella

La lingua nei lager nazisti

Roma, Carocci, 2004

Collocazione
M 302 7499

Inventario
281723





Nata in origine come semplice supporto didattico, la presente guida bibliografica comprende oltre mille e cento voci - spesso vere e proprie schede ragionate - che documentano soprattutto quanto è apparso in Italia, ad opera di autori italiani o in traduzione nella nostra lingua, sul tema della Shoah e della deportazione in generale, nel contesto della Seconda guerra mondiale.

Collotti Enzo, Baiardi Marta (a cura di)
Shoah e deportazione: guida bibliografica

Collocazione
BIBLIO 016
SHOED

Roma, Carrocci, 2011

Inventario
299297
(solo consultazione)



Nel fissare l'obiettivo di questo suo documentatissimo saggio, Alon Confino inaugura un nuovo filone di ricerca nella pur vasta e variegata letteratura sulla Shoah, basato sul presupposto che la «soluzione finale», incarnata da Auschwitz nella prima metà degli anni Quaranta, sia stata anticipata e resa possibile dalla narrazione messianica e rivoluzionaria elaborata dai nazisti dopo l'ascesa di Hitler al potere nel gennaio 1933.

Confino Alon
Un mondo senza ebrei: l'immaginario nazista dalla persecuzione al genocidio

Collocazione
S.A.940
CONFA

Milano, Mondadori, 2017

Inventario
326003



Il volume fa ricorso a una vasta messe di diari e memorie. Molti ebrei hanno infatti scritto della propria esperienza e lasciato minute cronache degli accadimenti. Rielaborando questo materiale Corni ha ricostruito tutti gli aspetti della vita quotidiana nei ghetti e le reazioni dei singoli e delle comunità alla persecuzione e sottolinea difficoltà, talora insuperabile, di preservare la propria dignità in condizioni estreme.

Corni Gustavo
I ghetti di Hitler

Collocazione
M 302 3706

Bologna, Il Mulino, 2001

Inventario
235306



Wilhelm Brasse deportato a Auschwitz Fotografa migliaia di prigionieri, di esecuzioni, e i terrificanti esperimenti su cavie umane del dottor Josef Mengele. Oltre cinquantamila scatti, che rappresentano una imprescindibile documentazione di quell'abominio. Sono le immagini di Auschwitz che noi tutti conosciamo. Ricostruita sulla base di resoconti e documenti, una eccezionale testimonianza per non dimenticare.

Crippa Luca
Il fotografo di Auschwitz

Collocazione
S.A.853 CRIPL

Milano, Piemme, 2013

Inventario
309890



Ritrovati a Lodz dopo la guerra e conservati dalla sorella per cinquant'anni, i taccuini di Abram Cytryn costituiscono un documento eccezionale e sconvolgente sul ghetto di Lodz, dove Abram ha vissuto dal 1940 al 1944. Vi si descrive la vita quotidiana all'interno dell'universo concentrazionario con una lucidità sorprendente, un forte talento poetico e una frenesia che enfatizza la prossimità della morte. Sono considerati un capolavoro della memoria.

Cytryn Abram
Racconti del ghetto di Lodz

Collocazione
S.A.940
CYTRA

Venezia, Marsilio, 2016

Inventario
321525



Presidente del Consiglio ebraico di Varsavia. Quando, il 23 luglio 1942, viene l'ordine della deportazione dei bambini del ghetto si suicida. Sul tavolo lascia un breve biglietto alla moglie: "Mi ordinano di uccidere con le mie mani i figli del mio popolo. Non mi resta altro che morire. Non si consideri ciò un atto di viltà o una fuga. Io sono impotente, il cuore mi si spezza per il cordoglio e la pietà, non posso sopportare più oltre. Il mio gesto mostrerà a tutti la verità e, forse, porterà sulla giusta via da intraprendere.

Czerniaków Adam
Diario, 1939-1942: il dramma del ghetto di Varsavia

Collocazione
M 200 224

Roma, Città nuova, 1989

Inventario
190237





Angelika Berger passeggia con suo padre per le strade di Parigi quando un ragazzino, dalla finestra della stanza dentro cui è rinchiuso a studiare, compie un gesto destinato a cambiare la loro vita per sempre. Quando finalmente riesce a trovare le forze per svuotare il loro appartamento, Angelika si imbatte in una piccola cassaforte, di cui il padre le ha lasciato la chiave. Al suo interno sono custoditi un diario, una foto sbiadita, un fazzoletto con una minuscola macchia di sangue.

D'Aloja Francesca

Collocazione
S.A.853
DALOF

Anima viva

Milano, Mondadori, 2015

Inventario
318464



Il 25 dicembre Greg ha sempre festeggiato con la famiglia il Natale e il compleanno di sua madre. E neppure un giorno ha sospettato quale enorme segreto potesse nascondersi dietro le candeline soffiate, i regali e gli addobbi. Un segreto che sua madre, a più di ottant'anni, decide di svelare. Così, all'improvviso, la Grande Storia entra nella vita di Greg, con un consueto spartito di Chopin che la donna, musicista di talento, conserva religiosamente.

Dawson Greg

Collocazione
M 303 7399

La pianista bambina

Milano, Piemme, 2010

Inventario
291336



Marek ha nove anni e sa che la mamma gli nasconde molte cose. A Varsavia ci sono i nazisti, non si va più a scuola, la madre è ebrea, anche se nessuno lo sa. Il padre, medico, diventa anche insegnante per le lezioni clandestine che Marek e altri bambini polacchi continuano a seguire. Tra di loro c'è Lavinia, la bambina che gli piace (e che sarà uccisa a sangue freddo durante una recita clandestina). Quando il padre di Marek viene arrestato, anche l'ultima parvenza di normalità crolla.

De Angelis Vanna

Collocazione
S.A.853
DEANV

Il bambino con la fionda

Milano, Piemme, 2013

Inventario
310064



La persecuzione antisemita scatenata nel 1938 da Mussolini è stata una delle tappe più significative della storia del fascismo: con essa il regime divorziò pubblicamente dal popolo italiano, dalla sua mentalità e dalla sua storia. Renzo De Felice si è proposto di indagare con questo volume l'intima natura dei rapporti tra ebraismo e fascismo vagliando con scrupolo scientifico documenti d'archivio, testimonianze, lettere e carteggi.

De Felice, Renzo

Collocazione
MASCIA
0200 514

Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo

Torino : Einaudi, [1993]

Inventario
267711



Terezín diventò il ghetto dell'infanzia, una delle più mostruose invenzioni del nazismo, un'incancellabile vergogna della storia. In queste poesie, in questi disegni, i ragazzi di Terezín hanno cercato di rispondere con la loro dolcezza, con il loro infantile dolore, con il senso profondo e segreto della tragedia a uno dei più allucinanti avvenimenti dell'ultimo conflitto mondiale.

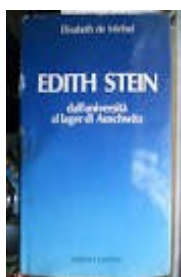
De Micheli Mario
(a cura di)

Collocazione
MASCIA
200 1117

I bambini di Terezín: poesie e disegni dal lager 1942 - 1944

Milano, Feltrinelli, 1979

Inventario
269692



Edith Stein, ebrea di nascita, convertita al cattolicesimo, aveva attirato per questo duplice motivo, l'odio dei nazisti. Strappata a viva forza dal monastero di Colonia, fu deportata e uccisa nel forno crematorio di Auschwitz. I suoi familiari, ebrei di rigida osservanza, non avevano mai capito i motivi della sua conversione, interpretando la sua scelta del Carmelo come una fuga.

De Miribel Élisabeth

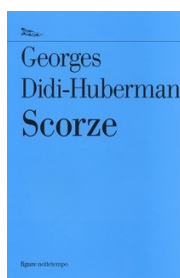
Collocazione
RES.B.502.

Edith Stein: dall'università al lager di Auschwitz

Milano, Edizioni Paoline, 1987

Inventario
174718
(solo consultazione)





Al centro di questo "racconto fotografico" c'è il lavoro dello sguardo, sollecitato e messo alla prova dove sembrerebbe non esserci più niente da vedere e nessuna immagine ancora disponibile a significare: il campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, in cui la tragedia della storia pare aver annientato, oltre ai segni di vita, anche le parole per raccontare. Eppure scavando come un archeologo l'autore scopre, attraverso e dentro le immagini che ha scattato, come la superficie parli del fondo. Le scorze, i residui...

Didi-Huberman
Georges

Collocazione
S.A.940
DIDIHG

Scorze

Roma, Nottempo, 2014

Inventario
311314



Negli ultimi decenni la memoria della Shoah è stata celebrata più per dovere di cronaca che per la convinta determinazione di voler fare i conti con quel tragico passato. Due motivi contingenti rischiano di eclissare definitivamente questo "sacro" dovere: il ritorno dell'antisemitismo, con la sua coda avvelenata del negazionismo, e il dibattito teologico sul "silenzio di Dio". Rileggendo l'opera fondamentale di Primo Levi, Biancamaria Di Domenico s'interroga sulla sua scrittura tormentata.

Di Domenico
Biancamaria

Collocazione
M 201 5412

Primo Levi: perché dire la Shoah

Villa Verucchio, Pazzini,
2017

Inventario
327709



Affidandosi a testimonianze e interviste ai sopravvissuti, il volume ricostruisce le esperienze vissute da bambini ebrei italiani durante la Shoah. Indagando le problematiche connesse all'uso della memorialistica come fonte storica, l'autrice analizza le modalità di elaborazione della memoria infantile e le diverse esperienze vissute dai bambini ebrei durante la persecuzione nazista.

Di Palma Sara

Collocazione
M 303 4539

Bambini e adolescenti nella Shoah. Storia e memoria della persecuzione in Italia

Milano, Unicopli, 2004

Inventario
310519



Prima di esporre nelle teche del suo museo la moltiplicazione dei beni appartenuti alle vittime, prima di diventare l'icona della sofferenza inflitta agli ebrei d'Europa, Auschwitz era un nome tra i tanti della galassia concentrazionaria nazista. Cosa si sapeva in Italia di questo campo nei primi anni dopo la Liberazione? Chi ne conosceva il funzionamento? Quale sorte era stata riservata agli ebrei deportati dai nazifascisti? Il libro risponde a queste domande attraverso uno dei primi documenti scritti in Italia sulla storia del campo di Auschwitz

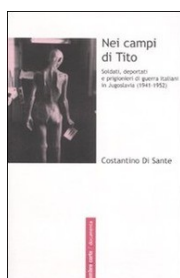
Di Sante Costantino

Collocazione
IS.STORICO
300 1612

Auschwitz prima di Auschwitz

Verona, Ombre Corte,
2014

Inventario
ISR 3759



Al termine del Secondo conflitto mondiale oltre cinquantamila italiani come ex soldati, reduci dai lager nazisti, partigiani, deportati dalle zone dell'Istria e della Venezia Giulia, furono internati da Tito. A determinare tale decisione contribuirono diverse concause: il ricordo della passata occupazione fascista, la mancata consegna dei presunti criminali di guerra italiani e dei numerosi fuoriusciti anti-Tito ospitati all'epoca nei "campi profughi" aperti nel nostro Paese e, più in generale, la disputa sul confine.

Di Sante, Costantino

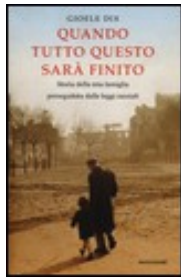
Collocazione
IS.STORICO
300 1611

Nei campi di Tito: soldati, deportati e prigionieri di guerra italiani in Jugoslavia

Verona, Ombre corte,
1999

Inventario
ISR 4052





Gioele Dix sapeva che suo padre Vittorio custodiva una storia, ma per anni non era riuscito a farsela raccontare. Ne è nato questo libro: una storia di paure, di scelte fatali, di umiliazioni. Ma anche di lampi di inaspettata bontà umana, di angeli all'inferno. Di fiducia, speranza, ostinato ottimismo. Una storia di emozioni, di affetti, che in mezzo alla tragedia diventano più forti e forse più puri. La storia di un padre e di un figlio, raccontata da un padre a un figlio.

Dix Gioele
Quando tutto questo sarà finito
Collocazione S.A.940 DIXG

Milano, Mondadori, 2014
Inventario 312453



Amsterdam, 1944. Peter, un giovane ebreo, per sfuggire alle persecuzioni naziste è costretto a nascondersi in un rifugio segreto insieme ai genitori e alla famiglia Frank. Per quelle otto persone rinchiusi in uno spazio angusto, l'esistenza è monotona e lenta, segnata della paura che piano piano si impossessa di loro. Unica luce nel buio dell'"Alloggio segreto" è Anna Frank che, vivace e arguta, tutta presa dal suo diario, non si lascia vincere dalla disperazione

Dogar Sharon
La stanza segreta di Anna Frank
Collocazione S.A.823 DOGAS

Roma, Newton Compton, 2012
Inventario 310521



Siamo a Mosca nei primi anni Trenta. All'ombra del Cremlino vive una numerosa comunità di emigrati politici italiani con le loro famiglie. Altri si sono stabiliti in diverse città dell'Urss. Accusati di spionaggio, usati come ostaggi per ricattare il governo della madrepatria, spesso semplicemente vittime di un clima di sospetto e malinteso, su di loro si abbatte la repressione del regime di Stalin. Complessivamente furono più di mille gli italiani fucilati, internati nei campi di concentramento, confinati, deportati, privati dei diritti civili e del lavoro, emarginati.

Dundovich Elena, Gori Francesca
Italiani nei lager di Stalin
Collocazione M 303 6322

Roma, Laterza, 2006
Inventario 261466



La 'mia' Shoah è mia madre ragazzina che non trova il suo nome nel tabellone dei voti a scuola, perché gli ebrei sono a parte. Che non può ricevere un otto, perché i voti degli ebrei non possono superare quelli degli 'ariani'. La mia Shoah sono bambine che spariscono da scuola per sette anni e quando tornano nessuno gli chiede dove sono state. Prima delle leggi razziali, mia madre, mio padre erano normali cittadini italiani, poi divennero 'di razza ebraica' senza dignità, sicurezza rischiando anche la vita.

Dviri Emanuela
Un mondo senza di noi
Collocazione S.A.940 DVIRM

Milano, Piemme, 2015
Inventario 318516



Del milione e mezzo di bambini ebrei che scomparvero sotto il nazismo, ne sopravvisse l'undici per cento. I bambini ebrei vissero diverse tragiche esperienze, inspiegabili, incomprensibili per loro: nascosti nelle case, nei campi di transito e nei ghetti, nei campi di concentramento, morendo di fame, di freddo, di solitudine, conservando tuttavia, fino alla fine, i propri giochi e i propri sentimenti, con un ostinato attaccamento ad ogni barlume di normalità.

Dwork Deborah
Nascere con la stella, i bambini ebrei nell'Europa nazista
Collocazione M 300 6857

Venezia, Marsilio, 1994
Inventario 206065





"A quei tempi, non esisteva alcun canone della scrittura sulla Shoah, e neanche la parola. Non si sa come raccontare l'inenarrabile. Marek Edelman è uno dei primi a tentare. Il risultato: questo testo è oggi più attuale che mai. Lo è perché non è un racconto epico delle gesta belliche, ma una storia su come un gruppo di ragazzi e ragazze abbia tentato di riscattare la dignità e salvare la vita di un'intera città che si voleva condannata a morte e all'ignominia."

Edelman Marek, Krall Hanna

Collocazione RES.A.175

Il ghetto di Varsavia: memoria e storia dell'insurrezione

Inventario 174023
(solo consultazione)

Roma, Città Nuova, 1986



Unica colpa di Cordelia è l'esser figlia illegittima di un ebreo; a nulla valgono gli sforzi della madre non ebrea, per salvare la propria creatura dalla deportazione. Consapevole del destino di esclusione che le sarà riservato, Cordelia lo accetta con l'orgoglio straziante del debole, della vittima che con il proprio sacrificio può salvare gli altri dal male e dal peccato.

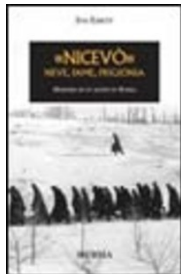
Edvardson Cordelia

Collocazione DOMINARS 920.72A EDV

La principessa delle ombre

Inventario 255916

Firenze, Giunti, 1992



La naia dell'alpino Ivo Emmet cominciò nel 1939, quando fu arruolato nella Divisione "Julia". Combatté dapprima sul fronte greco-albanese e poi in Russia, dove fu fatto prigioniero nel gennaio del '43. Tornò a casa solo nel '47, dopo aver conosciuto gli orrori della guerra e della prigionia nei lager sovietici, la fame, il gelo, le violenze. Lui e i suoi compagni al ritorno in Italia hanno denunciato gli abusi subiti dai sovietici e le connivenze dei comunisti italiani in Russia.

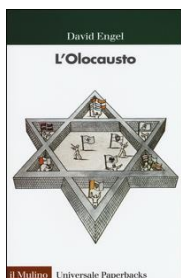
Emmet Ivo

Collocazione M 303 6320

Nicevò: neve, fame, prigionia: memorie di un alpino in Russia

Inventario 260226

Milano, Mursia, 2005



Un evento che vide coinvolti 66 milioni di tedeschi e 9 milioni di ebrei, e che ebbe come esito finale lo sterminio di due terzi di questi ultimi. Nel trattare l'Olocausto, il libro pone l'accento su entrambi i popoli: non solo dunque la messa a punto ideologica e pratica della politica antisemita del nazismo, ma anche la reazione assai varia degli ebrei alla persecuzione. Questa edizione fornisce approfondimenti sul ruolo svolto dai non tedeschi, sul dibattuto nesso tra Olocausto e modernità, sull'emergere dell'Olocausto come oggetto di dibattito storico.

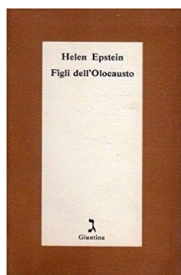
Engel David

Collocazione S.A.940 ENGED

L'olocausto

Inventario 323772

Bologna, Il mulino, 2014



L'opera, collocata a metà strada tra biografia, autobiografia e reportage, si sviluppa seguendo due binari paralleli. L'autrice spiega le dinamiche della propria famiglia scavando nei ricordi e nel doloroso passato dei genitori, ebrei sopravvissuti ai campi di concentramento nazisti; cerca inoltre un confronto con altri figli dell'Olocausto, i nati dopo la fine della Seconda guerra mondiale che hanno scontato le conseguenze psicologiche della persecuzione.

Epstein Helen

Collocazione M 200 3126

Figli dell'Olocausto

Inventario 210355

Firenze, Giuntina, 1982





Nel 1916, Fernande e Gaetano si stabilirono a Firenze con Jean e Ghita, i figli che Fernande aveva avuto dal primo marito. A loro Salvemini era molto legato, specie a Jean, che considerava come un figlio. Questo legame sarebbe stato per Salvemini all'origine di una seconda tragedia familiare: Jean finirà per aderire al nazismo, e diventerà nella Francia occupata dai tedeschi il «Führer della stampa collaborazionista».

Fantarella Filomena

Collocazione
S.A.945
FANTF

***Un figlio per nemico:
gli affetti di Gaetano
Salvemini alla prova
dei fascismi***

Inventario
330193

Roma, Donzelli, 2018



Quando i tedeschi occupano la Boemia e la Moravia, nel 1939, Zdenka Fantlová ha 17 anni. Nonostante le discriminazioni che i nazisti impongono da subito agli ebrei, cerca di vivere normalmente la sua vita. Nel 1942 viene deportata a Terezín. Vi rimane fino al 1944, quando viene «trasferita» ad Auschwitz. Ma a questo punto le sorti della guerra si sono ribaltate, i russi incalzano e cominciano le terribili «marce della morte» verso ovest. Zdenka transita così da Kurzbach e poi dal campo di Gross-Rosen. E poi di nuovo «spostata» a Mauthausen e infine a Bergen-Belsen. Qui Zdenka viene infine liberata dagli inglesi.

Fantlová Zdenka

Collocazione
S.A.940
FANTZ

***Sei campi:
Sopravvissuta a
Terezín, Auschwitz,
Kurzbach, Gross-
Rosen, Mauthausen e
Bergen-Belsen***

Inventario
327540

Milano, Tre60, 2018



Il campo di Auschwitz-Birkenau è l'unico a possedere un'orchestra femminile, nella quale, nonostante tutto, può sopravvivere la speranza. La musica sarà per Fania, cantante francese di origini ebraiche, il contatto salvifico con la vita, un filo sottile a cui si aggrapperà tenacemente con il preciso intento di sopravvivere e testimoniare, perché nessuno possa mai dimenticare. Dal racconto di Fania Fénelon sono tratti il film "Playing for time" e numerosi adattamenti teatrali.

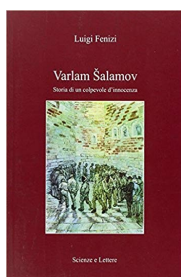
Fenelon Fania

Collocazione
RES.B.435.

***Ad Auschwitz c'era
un'orchestra***

Inventario
154122
(solo
consultazione)

Firenze, Vallecchi, 1978



L'autore scrive: «L'ideologia dice che qualcuno ha ragione e qualcun altro ha torto. La convinzione di possedere la verità assoluta è il suo punto di contatto con la religione. [...] Ciò che distingue la ragione dalla fede è il fatto che la ragione non ha bisogno di prove, la fede sì. Ma qual è per la fede la prova suprema? La morte. Il comunismo, soprattutto nella fase staliniana, è una sorta di fondamentalismo. Per quanto ateistico, della religione imita la parte più rischiosa, il fideismo».

Fenizi Luigi

Collocazione
S.A.365 FENIL

***Varlam Šalamov:
storia di un colpevole
d'innocenza***

Inventario
308344

Roma, Scienze e lettere,
2012



Esther Hillesum è una ragazza olandese di origini ebraiche, colta, curiosa, dalla sensibilità inusuale. Appassionata di letteratura russa e lettrice vorace, lavora come dattilografa al Consiglio Ebraico: la sua è una condizione privilegiata, allo scoppiare della Seconda guerra mondiale e con l'inizio delle persecuzioni razziali potrebbe scappare e salvarsi. Ma decide di non abbandonare la sua famiglia, il suo popolo, e di dividerne fino in fondo la sorte.

Ferri Edgarda

Collocazione
S.A.940
FERRE

***Un gomito
aggrovigliato è il mio
cuore: vita di Ety
Hillesum***

Inventario
326950

Milano, La nave di Teseo, 2017





È il 1935 quando Lev incontra Svetlana per la prima volta nel cortile dell'università di Mosca. Durante i primi anni di università, Lev la chiama Sveta, va a sedersi accanto a lei durante le lezioni, mangia con lei in mensa, la incontra al club studentesco, la aspetta alla fine delle lezioni. Insieme leggono la Achmatova e Blok. Impossibile per Svetla non innamorarsi di quel ragazzo dal volto cortese e gentile, con dolci occhi azzurri e la bocca carnosa, come quella di una ragazza.

Figes Orlando

Qualcosa di più dell'amore

Vicenza, Neri Pozza, 2012

Collocazione
S.A.823
FIGEO

Inventario
306225



Dai pogrom in Russia al caso Dreyfus, dall'idea di un "complotto sionista" ai lager nazisti, il XX secolo ha registrato un agghiacciante salto di qualità nella violenza degli attacchi. Proprio quando l'integrazione nelle società contemporanee sembrava un fatto acquisito, l'antiebraismo di matrice religiosa ha ceduto il passo all'antisemitismo fondato su presunte basi razzistiche. Finzi ci conduce alla scoperta di questo male oscuro strisciante nella storia dell'umanità, di cui l'antisemitismo moderno è solo una parte della vicenda.

Finzi Roberto

Breve storia della questione antisemita

Milano, Bompiani, 2019

Collocazione
S.A. 305
FINZR

Inventario
330842



Pavel Florenskij venne ucciso in un gulag delle isole Solovki, uno dei più terribili luoghi di repressione della dittatura staliniana, nel 1937. L'epistolario di padre Florenskij rappresenta un documento di particolare eccezionalità per il rilievo esistenziale e teoretico. Biografia e pensiero, metafisica ed esistenza, ragione e passione si congiungono intimamente nell'esperienza tragica di un testimone tra i più autentici e radicali del nostro tempo, martire della fede ortodossa in terra russa negli anni del terrore staliniano.

Florenskij Pavel
Aleksandrovič

Non dimenticatem: dal gulag staliniano le lettere alla moglie e ai figli del grande matematico, filosofo e sacerdote russo

Milano, Mondadori, 2000

Collocazione
M 302 3980

Inventario
230010



Nel 1961, quindici anni dopo il processo di Norimberga, a Gerusalemme si celebrò lo storico processo ad Adolf Eichmann. L'allora giovane Stato d'Israele volle con tutte le sue forze celebrare il processo davanti a una Corte di giustizia ordinaria, per dimostrare al mondo cosa fosse stata la Shoah. Un processo storico, dunque, che segnò un discrimine fondamentale poiché solo successivamente alla sua celebrazione si posero i pilastri per la costruzione memoriale della Shoah in Israele e in Europa.

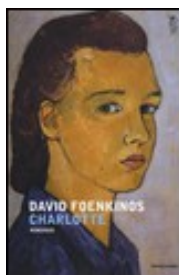
Foa Anna, Crescenzi Livio

Processo Eichmann: cinquanta chili d'oro: gli ebrei, i nazisti, gli italiani

Fidenza, Mattioli 1885, 2014

Collocazione
S.A.940.PROE

Inventario
311250



Quando David Foenkinos scopre l'opera di Charlotte Salomon capisce che le sue tele sono una folgorazione. Avverte la strana sensazione di conoscere già qualcuno che si sta scoprendo. Partendo dall'inizio, dall'infanzia a Berlino e dalle tragedie familiari, dall'irresistibile scoperta della pittura, durante un viaggio in Italia sotto le prime ombre del nazismo. Charlotte deve vivere, deve creare. Charlotte deve dipingere per non impazzire. Ma è troppo tardi, la guerra incombe da tutte le parti.

Foenkinos David

Charlotte

Milano, Mondadori, 2015

Collocazione
S.A.843
FOEND

Inventario
315733



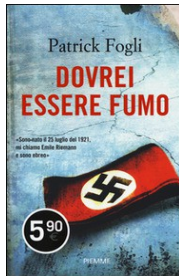


Con una vecchia fotografia in mano, un giovane studente ebreo americano di nome Jonathan Safran Foer decide di fare un viaggio in Ucraina alla ricerca di Augustine, la donna che (forse) ha salvato suo nonno dai nazisti. Ad accompagnarlo è un coetaneo del posto, Alexander Perchov, detto Alex. Il racconto del loro viaggio si alterna a capitoli di una vera e propria saga ebraica, attraverso la quale Jonathan ricostruisce, sul filo della memoria familiare, le vicende di un villaggio dal Settecento fino alla sua quasi totale "cancellazione" a opera dei nazisti.

Foer Jonathan Safran
Ogni cosa è illuminata
Parma, Guanda, 2002

Collocazione
M 0302 05960

Inventario
239418



Emile è nato a Parigi ed è ebreo: non ricorda il giorno in cui ha iniziato ad avere paura, ma da quel giorno non ha più smesso. Quando è arrivato ad Auschwitz non immaginava che sopravvivere a quell'inferno sarebbe stato peggio che morirci. Alberto ha iniziato una nuova vita nei servizi segreti. E' il migliore e qualcuno gli ha offerto un incarico inatteso: la sorveglianza di un uomo molto anziano e molto ricco la cui vita è in pericolo, e non solo per il cancro che lo sta consumando.

Fogli Patrick
Dovrei essere fumo
Milano, Piemme, 2014

Collocazione
S.A.853
FOGLP

Inventario
312452

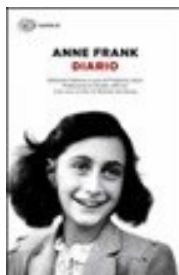


Un testo storico che mette a nudo un episodio sul quale si è cercato di stendere un velo: l'attività del campo di sterminio nazista di San Sabba, a Trieste, dove migliaia di deportati "passarono per il camino" e il piano tedesco di staccare il litorale adriatico all'Italia per annetterlo al Reich.

Fölkel Ferruccio
La Risiera di San Sabba: Trieste e il litorale adriatico durante l'occupazione nazista
Milano, Mondadori, 1979

Collocazione
B.7250.

Inventario
154874



Il "Diario" della ragazzina ebrea che a tredici anni racconta gli orrori del Nazismo torna in una nuova edizione integrale, curata da Otto Frank e Mirjam Pressler, e nella versione italiana da Frediano Sessi, con la traduzione di Laura Pignatti e la prefazione dell'edizione del 1964 di Natalia Ginzburg. Frediano Sessi ricostruisce in appendice gli ultimi mesi della vita di Anna e della sorella Margot, sulla base delle testimonianze e documenti raccolti in questi anni.

Frank Anne
Diario: l'alloggio segreto, 12 giugno 1942-1. agosto 1944
Torino, Einaudi, 2009

Collocazione
M 303 06687

Inventario
314279



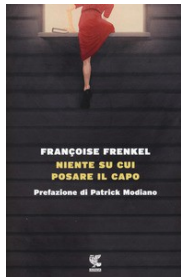
Dall'esperienza personale come prigioniero numero 119.104, Viktor Frankl scrisse uno dei suoi maggiori capolavori. Come molti critici hanno saputo leggere, tale scritto non è soltanto la testimonianza storica del suo internato nei campi di concentramento nazista, ma anche un vero e proprio manifesto del suo pensiero filosofico sulla vita e sui modi di affrontarla. Durante questa straziante prigionia infatti, gli fu strappata via ogni cosa tranne che la sua nuda esistenza.

Frankl Viktor E.
Uno psicologo nei lager
Milano, Ares, 1995

Collocazione
M 300 8408

Inventario
209915





Nel 1921 la giovane Françoise Frenkel, ebrea di origine polacca, fonda la Maison du Livre, la prima libreria francese di Berlino. Ben presto la libreria diventa un luogo di ritrovo e confronto. Con l'ascesa del nazismo il clima cambia, e per Françoise diventa impossibile proseguire questa attività. Le persecuzioni la costringono a scappare. Nel 1943 riesce a passare clandestinamente la frontiera svizzera. Questo libro ci restituisce, miracolosamente intatti, la voce, lo sguardo, l'emozione di una donna coraggiosa, il suo amore per i libri.

Frenkel Françoise

Niente su cui posare il capo

Milano, Guanda, 2016

Collocazione
S.A.940
FRENF

Inventario
320773



Degli oltre 200 bambini deportati il 16 ottobre 1943 non è tornato nessuno. Li hanno portati via" raccoglie parte delle fotografie, lettere e corrispondenze, ricostruendo la dolorosa e frustrante ricerca di notizie compiuta, dopo la fine della guerra, dalle famiglie e dalle autorità religiose e civili italiane.

Gentiloni Umberto,
Palermo Stefano

16.10.1943. Li hanno portati via

Roma, Fandango, 2012

Collocazione
S.A.940
GENTU

Inventario
310517



Si poteva intervenire dal cielo evitando alla più grande fabbrica di morte di continuare a uccidere? Si poteva bombardare Auschwitz? Era una strada percorribile nella fase conclusiva della seconda guerra mondiale? Di ciò che stava accadendo nei campi di concentramento si sapeva molto eppure la macchina dello sterminio nazista è rimasta in piedi; quei binari hanno continuato a trasportare treni merci stracolmi di vite e di storie che giunte a destinazione prendevano una via senza ritorno.

Gentiloni Silveri
Umberto

Bombardare Auschwitz: perché si poteva fare, perché non è stato fatto

Milano, Mondadori, 2015

Collocazione
S.A.940
GENTSU

Inventario
318515



A tredici anni il desiderio di esplorare e conoscere il mondo ti fa spalancare gli occhi, stupiti e avidi, sulla realtà che ti circonda: ma cosa succede quando il tuo unico, insuperabile orizzonte è quello dell'Olocausto, dell'umiliazione quotidiana e sistematica? Come si diventa uomini quando nulla intorno a te è degno di un uomo? "Sono nato nel 1929 e nel 1933 i nazisti prendono il potere: l'unico mio ricordo è la persecuzione".

Geve Thomas

Qui non ci sono bambini: un'infanzia ad Auschwitz

Torino, Einaudi, 2011

Collocazione
M 304 534

Inventario
294306



Mila, giovanissima militante nella Resistenza francese, viene deportata a Ravensbrück nell'aprile del 1944 insieme ad altre quattrocento donne. Come le altre prigioniere politiche, prova sollievo nell'apprendere che non sarà fucilata. Non sa nulla del viaggio che l'aspetta, non ha mai sentito nominare Ravensbrück. Grazie alla solidarietà delle compagne e a una tenacia incrollabile, Mila riuscirà a scorgere un barlume di luce nel campo nella presenza di una Kinderzimmer, una camera per i neonati

Goby Valentina

Una luce quando è ancora notte

Milano, Guanda, 2015

Collocazione
S.A.833
GOBYV

Inventario
316241





Wlodek Goldkorn ha raccontato molte storie, mai la sua personale. Quella di un bambino nato da genitori scampati agli orrori della seconda guerra mondiale, che abitava in una casa abbandonata dai tedeschi in fuga, che crebbe nel vuoto di una memoria familiare impossibile da raccontare, impossibile da dimenticare, impossibile da vivere. "Poi, capita che nascano i nipotini. E arriva il momento in cui ci si pone la domanda: come dire loro l'indicibile? Come trasmettere la memoria?"

Goldkorn Wlodek Collocazione S.A.940 GOLDW
Il bambino nella neve
Milano, Feltrinelli, 2016

Inventario 321320

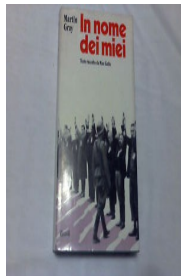


Siamo capaci, noi italiani, di elaborare, metabolizzare e comprendere l'Olocausto che ci ha colpiti? Siamo in grado di tramandarne la memoria? Che uso abbiamo fatto, noi, pubblicamente, nella nostra dimensione culturale condivisa, dell'immane sterminio che ha coinvolto gli ebrei e i non ebrei del nostro paese, non certo meno che altrove? Quali ricadute nelle nostre vite, quali insegnamenti, quali comportamenti ci deve imporre la storia di quell'orrore?

Gordon, Robert S. C. Collocazione S.A.945 GORDRS
Scolpitelo nei cuori: l'olocausto nella cultura italiana, (1944-2010)

Inventario 308914

Torino, Bollati Boringhieri, 2013

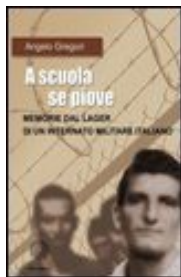


Il ghetto di Varsavia, il campo di concentramento di Treblinka, l'America dell'immediato dopoguerra, la solatia Francia del sud sono le tappe cruciali dell'esistenza di Martin Gray, un uomo duramente colpito dalla sorte che, con questa autentica testimonianza, ci offre una straordinaria lezione di coraggio e di fede nei valori della vita.

Gray Martin Collocazione M 200 1544
In nome dei miei

Inventario 201456

Milano, Bur, 1988



"A scuola se piove" è la storia drammatica e avvincente di Dino Comandini ex internato militare nei lager nazisti. Nato da una famiglia povera e orfano di padre è costretto a lasciare il lavoro con cui aiuta la famiglia per combattere la campagna di Grecia. Dopo l'8 settembre è preso prigioniero dai tedeschi e condotto in Germania dove vivrà il dramma di tanti soldati italiani deportati nei campi di concentramento del Terzo Reich. Riuscirà a salvarsi e a ritornare a casa, ma a prezzo di durissime prove.

Gregori Angelo Collocazione M 201 2837
A scuola se piove

Inventario 309411

Ravenna, Sbc, 2013



Tra il 1943 e il 1945 più di trentamila persone affollano le stazioni dell'Italia centro settentrionale e partono verso l'ignoto, stipate su treni merci e carri bestiame. Carlo Greppi ricostruisce proprio questa fase essenziale nell'esperienza dei deportati e nella memoria dei salvati, il viaggio verso il lager, e lo fa ripercorrendo le vicende di decine di comunità viaggianti, attraverso le voci dei sopravvissuti, schiudendo così ai nostri occhi una geografia della sofferenza, che ci commuove e ci indigna.

Greppi Carlo Collocazione S.A.940 GREPC
L'ultimo treno: racconti del viaggio verso il lager

Inventario 306227

Roma, Donzelli, 2012



Nelle file dell'esercito tedesco che nel giugno del 1941 attaccò e invase l'unione sovietica c'erano decine di migliaia di uomini della Gestapo e delle SS ai quali Hitler aveva espressamente ordinato di "cancellare dalla faccia della terra" ebrei, bolscevichi e altre "razze inferiori". Dopo la controffensiva dell'Armata Rossa artisti, scrittori e intellettuali ebrei raccolsero in un libro le testimonianze sulla "soluzione finale" nei territori sovietici occupati dai tedeschi.

Grossman Vasilij, Èrenburg Il'ja Collocazione M 301 5634
Il libro nero: il genocidio nazista nei territori sovietici

Inventario 225071

Milano, Mondadori, 1999





Le fotografie raccolte in questo album furono scattate da due SS tra il maggio e il giugno 1944, in occasione della deportazione a Birkenau degli ebrei d'Ungheria. Permettono di rappresentare ciò che significò per milioni di persone l'arrivo in questo immenso centro di morte: molti degli uomini, delle donne e dei bambini ritratti nell'Album furono uccisi nelle ore immediatamente successive agli scatti. Alcune fotografie vennero esibite durante il processo Eichmann in quello di Francoforte: il "Processo Auschwitz".

Gutman Israel
Pezzetti Marcello
Gutterman Bella (a cura di)

Collocazione
A.F. 300 108

Album Auschwitz

Inventario
272485

Torino, Einaudi, 2008



Shin Dong-hyuk è nato schiavo e non sa che esiste il mondo esterno. Shin Dong-hyuk è anche l'unico uomo nato in un campo di prigionia della Corea del Nord ad essere riuscito a scappare. La sua fuga e il libro che la racconta sono diventati un caso internazionale, che ha convinto le Nazioni Unite a costituire una commissione d'indagine sui campi di prigionia nordcoreani. Il Campo 14 è grande quanto Los Angeles, ed è visibile su Google Maps: eppure resta invisibile agli occhi del mondo.

Harden Blaine

Collocazione
S.A.951
HARDB

Fuga dal Campo 14

Inventario
314637

Torino, Codice, 2014



Da sempre Rose, nell'attimo che precede la sera, alza lo sguardo a cercare la prima stella del crepuscolo. È quella stella, anche ora che la sua memoria sta svanendo, a permetterle di ricordare chi è e da dove viene. La riporta alle sue vere radici, ai suoi diciassette anni, in una pasticceria sulla rive della Senna. Il suo è un passato che nessuno conosce, nemmeno l'amatissima nipote Hope. Ma adesso per Rose è venuto il tempo di dar voce a un ultimo desiderio: ritrovare la sua vera famiglia, a Parigi e di mantenere una promessa.

Harmel Kristin

Collocazione
S.A.813
HARMK

Finchè le stelle saranno in cielo

Inventario
314315

Milano, Garzanti, 2013



"Io canto per alleviare i mali che mi tormentano". Forse è per questo che, nonostante la fame, il gelo, la fatica mortale, i tormenti di ogni minuto, la poesia è entrata nei Lager ed è stata una specie di rifugio, un disperato e in un certo senso eroico tentativo di non lasciarsi abbrutire, di sopravvivere perchè al deportato, nel momento stesso dell'ingresso nel Lager veniva tolto tutto e salvare un pezzo di carta e un mozzicone di matita e dalle improvvise perquisizioni era quasi impossibile.

Heiser Dorothea

Collocazione
M 301 458

La mia ombra a Dachau: poesie dei deportati

Inventario
215416

Milano, Mursia, 1997



Maggio 1939: centinaia di donne provenienti da un carcere comune, raggiunsero prima in treno e poi su camion un luogo nascosto nei boschi a nord di Berlino. Erano le prime prigioniere di Ravensbrück, il nuovo campo di concentramento femminile "modello" ideato da Heinrich Himmler. In sei anni vi furono rinchiusi 130.000 donne, provenienti da più di venti Paesi in tutta Europa. Entro l'aprile del 1945 vi vennero trucidate tra le 30.000 e le 90.000 donne, molte con i loro bambini.

Helm Sara

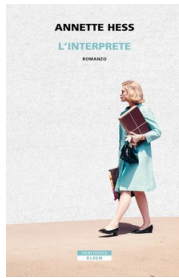
Collocazione
S.A.940
HELMS

Il cielo sopra l'inferno, la drammatica storia vera di Ravensbrück, il campo di concentramento nazista per sole donne

Inventario
321633

Roma, Newton Compton, 2015





Eva, interprete durante il processo sulle responsabilità di alcuni membri del personale del campo di concentramento di Auschwitz, ascoltando le scioccanti testimonianze dei processi, si chiede perché nella sua famiglia non si parla mai della guerra e di ciò che accadde. Perché sono tutti così restii ad affrontare l'argomento? Eva si rende conto che non solo i colpevoli sono stati colpevoli, ma anche coloro che hanno collaborato, in silenzio, rendendo possibile l'inferno dei campi di concentramento. E che tra quelli che non hanno mai alzato la voce per protestare, rendendosi complici, potrebbero esserci persone a lei molto vicine.

Hess Annette

L'interprete

Vicenza, Neri Pozza, 2019

Collocazione
S.A. 833
HESSA

Inventario
331191



L'olocausto: una delle pagine più esecrande della storia dell'umanità rivive in questo saggio-denuncia attraverso le testimonianze dei protagonisti, siano stati essi vittime o aguzzini, rese note dopo anni di ricerche dal più attendibile studioso della materia. Gli uomini di partito e della macchina da guerra nazista, la folla di uomini, donne e bambini vittime della tragedia e infine gli spettatori, i profittatori, la Chiesa, coloro che fecero finta di non sapere mentre sapevano.

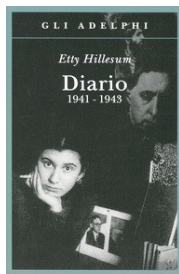
Hilberg Raul

Carnefici, vittime, spettatori: la persecuzione degli ebrei, 1933-1945

Mondadori, 1997

Collocazione
MASCIA 200
535

Inventario
267927



Un Diario denso di significati, scritto da una giovane ebrea olandese, morta ad Auschwitz non ancora trentenne, in un arco di tempo limitato e mentre la storia degli uomini scriveva una delle sue pagine più orrende e vergognose, la Shoah. Una donna capace, in frangenti che si facevano sempre più drammatici, ad esprimere fiducia nella vita, a cercare e a dare luce e voce alla sua interiorità.

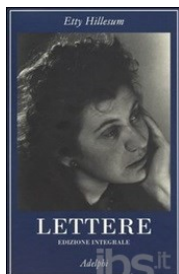
Hillesum Etty

Diario, 1941-1943

Milano, Adelphi, 2012

Collocazione
S.A.940 HILLE

Inventario
307255



La versione integrale delle Lettere, scritte in gran parte dal lager di Westerbork, dove Etty andò di sua spontanea volontà, per portare soccorso e amore agli internati, e per "aiutare Dio" a non morire in loro, ci permette di udire la sua voce fino all'ultimo, fino alla cartolina gettata dal vagone merci che la conduce ad Auschwitz: "Abbiamo lasciato il campo cantando".

Hillesum Etty

Lettere, 1941-1943

Milano, Adelphi, 2013

Collocazione
S.A.940 HILLE

Inventario
310398



Il 1° gennaio 1941 nei campi dell'NKVD si trovavano più di un milione e mezzo di detenuti, nelle colonie di lavoro quasi 429.000, nelle carceri quasi 488.000. Negli insediamenti di lavoro e speciali alla vigilia dell'invasione tedesca erano distribuite circa un milione e mezzo di persone. In questo libro l'autore propone la storia della prima fase del Gulag, fino al 1941, rivelandone tutti i segreti più profondi e offrendo un punto di vista acuto sul regime del terrore nel suo complesso.

Hlevnjuk Oleg Vital'evič

Storia del Gulag: dalla collettivizzazione al grande terrore

Torino, Einaudi, 2006

Collocazione
IS.STORICO
300 1543

Inventario
ISR 3907





La prima raccolta di diari tenuti da bambini e ragazzi di ogni parte d'Europa durante la Seconda guerra mondiale. Dai ghetti della Lituania, della Polonia, della Lettonia e dell'Ungheria ai campi di concentramento di Terezin, Stutthof e Janowska, dalle strade bombardate di Londra e Rotterdam alla prigione nazista di Copenaghen, queste pagine raccontano cosa significhi per un adolescente vivere ogni giorno con la consapevolezza che può essere l'ultimo.

Holliday Laurel (a cura di)

Collocazione
M 300 9520

Ragazzi in guerra e nell'olocausto

Inventario
213290

Milano, il Saggiatore, 1996



Per mezzo secolo sono rimasta in silenzio. Non volevo somigliare a quei soldati di Verdun che irritavano i giovani con i racconti della loro guerra. Tuttavia sul mio braccio, in quel punto, c'era sempre il tatuaggio: A 16727. Il numero di matricola di Auschwitz. Auschwitz-Birkenau per l'esattezza: è il nome di quell'acquitrino polacco dove fu costruito il peggiore tra i campi di sterminio con la camera a gas e il forno crematorio. Ma io tornai!

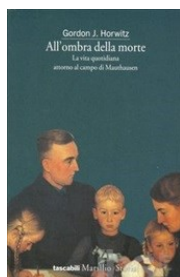
Holstein Denise

Collocazione
M 201 2928

Non vi dimenticherò mai, bambini miei di Auschwitz

Inventario
310508

Genova, Nuovo Melangolo, 2006



Il libro è una ricerca di documenti dalle fonti originali e dagli archivi, ma soprattutto di testimonianze orali. La popolazione collaborò di fatto a mantenere quelle condizioni che permettevano alla spietata "macchina" dello sterminio di funzionare. Coscienzioso adempimento dei compiti assegnati? Coercizione senza alternative? Torpore di sentimenti di fronte a orrori su orrori? Zelo nella caccia ai disperati fuggiaschi dai campi?

Horwitz Gordon J.

Collocazione
M 300 6672

All'ombra della morte: la vita quotidiana attorno al campo di Mauthausen

Inventario
205743

Venezia, Marsilio, 1994



Presentato da Primo Levi, il documento ha, per la prima volta, illuminato dall'interno la mentalità e la psicologia dei nazisti, e la storia e il funzionamento delle officine della morte. Rudolf Hoss, ufficiale delle SS, fu per due anni il comandante del più grande campo di sterminio nazista, quello di Auschwitz. Processato e condannato a morte, in attesa dell'esecuzione, scrisse questa autobiografia, che ci consente di cogliere dal vivo l'insanabile contraddizione tra l'enormità dei delitti e le giustificazioni addotte.

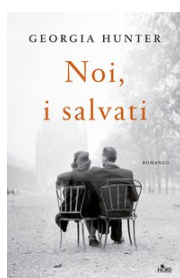
Höss Rudolf

Collocazione:
COLL.A.14.
(00296)

Comandante ad Auschwitz: memoriale autobiografico di Rudolf Höss

Inventario
168637

Torino, Einaudi, 1985



Per quanto tempo si può continuare a fare progetti per il futuro, se la guerra incombe? I fratelli Kurc hanno cercato di resistere fino all'ultimo: Addy aggrappandosi alla musica, Mila occupandosi della figlia appena nata, Genek concentrandosi sul lavoro, Jakob rifugiandosi nei sogni e Halina nascondendo la paura dietro la ribellione. Tuttavia, nel settembre del 1939, devono arrendersi all'evidenza: la Polonia non è più sicura per una famiglia di ebrei. Così, per sfuggire al nazismo, sono costretti a dividersi.

Hunter Georgia

Collocazione
S.A.813
HUNTG

Noi, i salvati

Milano, Nord, 2017

Inventario
326721



Una foto con due bambine dalle lunghe trecce, dietro il mare. È quello che resta a Abigail della sua famiglia. La Storia l'ha divisa da sua sorella Esther, e l'Albania che l'ha accolta generosamente quand'era in fuga dalla Germania nazista è diventata poi la sua prigione. Mezzo secolo dopo, a Tirana arriva Rebecca. Fugge da un matrimonio in crisi, ma forse vuole ricomporre il suo album di famiglia ricostruendo la storia che sua madre Esther non le ha mai davvero raccontato.

Ibrahimi Anilda

Collocazione
S.A.853
IBRAA

Il tuo nome è una promessa

Torino, Einaudi, 2017

Inventario
326554





E' una raccolta di lettere che una ragazzina di 17 anni, Louise Jacobson, scrisse ai familiari e alle amiche dal campo di concentramento di Drancy, dove fu rinchiusa dopo l'arresto, avvenuto nell'agosto del '42, fino alla partenza per Auschwitz, il 13 febbraio '43. La sua esuberanza e la sua giovanile freschezza furono annientate nella camera gas, immediatamente dopo il suo arrivo.

Jacobson Louise

Collocazione
M 200 4244

Dal liceo ad Auschwitz: lettere

Inventario
217212

Roma, L'Unità, 1996



Marie Jalowicz vive a Berlino, ha 19 anni, è ebrea e quando nel 1941 muore suo padre, resta completamente sola. Con la guerra, la vita degli ebrei in Germania è diventata ancora più difficile. Marie però non è disposta ad accettare passivamente l'arrivo della Gestapo come, quasi fossero incantati, fanno molti membri di quella comunità ebraica da cui decide di prendere, almeno psicologicamente, le distanze. E si pone un obiettivo: sopravvivere.

Jalowicz Simon Marie

Collocazione
S.A.940
SIMOM

Clandestina

Inventario
321630

Torino, Einaudi, 2015



Autobiografia, che diventa anche biografia di una generazione. Una narrazione composita, fatta di brani di esistenza, ricordi, che ci portano gradualmente al cuore nero della storia, Auschwitz. "Lezioni di tenebra" racconta il rapporto tra la giovane autrice e la madre, l'unica di due famiglie numerose a essere sopravvissuta all'Olocausto, insieme al padre. Un resoconto lucido, appassionato e distaccato che punta soprattutto a misurare l'intensità del contraccolpo che quella tragedia ha lasciato nella generazione successiva.

Janeczek Helena

Collocazione
S.A.853
JANEH

Lezioni di tenebra

Inventario
304051

Parma, Guanda, 2011



La letteratura dello sterminio mostra impietosamente che per sopravvivere ogni uomo è pronto a superare tutti i confini e conduce inevitabilmente a confrontarsi con temi storici e riflessioni psicosociali che si interrogano sulla presenza del male nell'uomo. Narra esperienze di sconfinato dolore, insieme singole e comuni a tutti gli autori. I grandi scrittori europei, qui, cercano un modo di esprimere l'oscillazione impazzita fra vita e morte: istanti senza fine di una macabra danza disperata.

Jaton Anne - Marie

Collocazione
M 303 7844

Andata e (non) ritorno: la letteratura dello sterminio fra storia e narrazione

Inventario
317547

Pisa, ETS, 2015



Erano solo dei bambini, ma non hanno dimenticato. I protagonisti delle storie di questo libro, bambini ebrei che durante la guerra avevano un'età compresa tra i sei e i tredici anni, descrivono i momenti iniziali della follia che colpì l'Europa durante il nazismo: la deportazione nel ghetto, la fuga e la clandestinità, la morte di genitori o fratelli, la fame e infine l'aiuto ricevuto da sconosciuti che, pur rischiando la vita, accolsero questi bambini come dei figli.

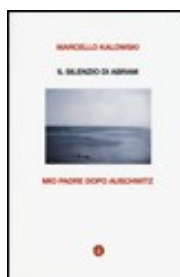
Kacer Kathy, McKay Sharon

Collocazione
S.A.940
KACEK

Eravamo bambini: fuga dal Ghetto verso la libertà

Inventario
310516

Roma, Elliot, 2011



Ogni volta che posso chiedo a mio padre di parlarmi di Lodz, della sua famiglia, di Auschwitz. Nel farlo sollevo automaticamente la manica della sua camicia, mettendo a nudo il numero tatuato sul suo braccio. Le poche cose che mi racconta, della sua infanzia felice, dell'abbruttimento nel ghetto che aveva prosciugato persino le lacrime che sarebbe stato giusto versare per la morte del padre, dell'ultimo sguardo rivolto dalla madre, degli incubi che popolavano le notti ad Auschwitz, me le dice sorridendo.

Kalowski Marcello

Collocazione
S.A.940
KALOM

Il silenzio di Abram: mio padre dopo Auschwitz

Inventario
315718

Bari, Laterza, 2015





Gli autori ricostruiscono la persecuzione degli zingari sotto il nazismo, ma ripercorrono anche tutta la travagliata storia di questa minoranza priva di territorio, di legislazione, di riconoscimento internazionale. Questi "negri d'Europa, questi " diversi .. per eccellenza, originari dell'Asia centrale, si diffondono nell'occidente europeo durante il medioevo e subiscono, a partire dal secolo XV, le leggi di espulsione o repressione di quasi tutti gli stati europei che stavano consolidando la propria unità e tendevano a estromettere le minoranze spurie.

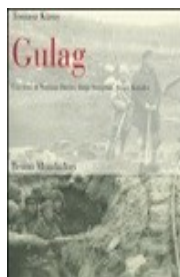
Kenrick Donald

Il destino degli zingari

Milano, Rizzoli, 1975

Collocazione
BONURA
300 844

Inventario
287877



Un documento sulla storia dell'ex Unione Sovietica e sul suo sistema concentrazionario. Un'opera, frutto di quindici anni di ricerche, che raccoglie 550 fotografie, cartine, dati e analisi basati su documenti di prima mano. Decine di milioni di "zeks" e prigionieri, fossero essi criminali o prigionieri politici, morirono di fame e di freddo, furono sfruttati e uccisi. Nel libro le testimonianze dei prigionieri di guerra polacchi tornati in patria dopo la morte di Stalin.

Kizny Tomasz

Gulag

Milano, B. Mondadori,
2004

Collocazione
A.F. 500 67

Inventario
250517



Sotto il titolo provocatorio "Bei tempi", tratto da un album fotografico appartenuto al comandante di un campo di concentramento, i curatori di questo libro hanno riunito una serie di documenti impressionanti. Si tratta in massima parte di testimonianze dirette (diari, lettere e rapporti ufficiali), ma anche di verbali di interrogatori in cui assassini, complici e persone che hanno assistito passivamente ai crimini descrivono ai giudici istruttori come venne organizzato lo sterminio fino alla sua tragica conclusione.

Klee Ernst, Dressen
Willi, RiessVolker

Bei tempi: lo sterminio degli ebrei raccontato da chi l'ha eseguito e da chi stava a guardare

Firenze, Giuntina, 1996

Collocazione
M 300 2443

Inventario
194668



Una storia vera. Una storia italiana della Shoah con protagonista una bambina la cui unica colpa è quella di essere nata, ebrea. Giuditta, nata nel 1938 a Venezia, vive con la madre e la nonna a Milano. Dopo alcuni anni vissuti in città, la famiglia è costretta a spostarsi in provincia, a Desio. La catastrofe si abbatte su di loro. Le due donne vengono arrestate e in seguito deportate ed assassinate ad Auschwitz.

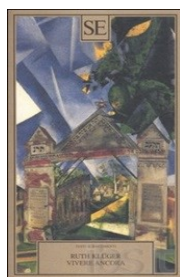
Kleinman Yehudith

La bambina dietro gli occhi : storia di una ragazzina che resiste alla shoah

Rimini, Panozzo, 2018

Collocazione
M 0304
02814

Inventario
329171



Un'inquietudine incessante caratterizza lo stato d'animo della protagonista, che si interroga sulla propria esperienza di sopravvissuta, e la confronta con chi l'ha condivisa con lei, con chi non ne vuole più sentir parlare, con coloro che la deformano e pretendono di interpretare o spiegare la Shoah con semplificazioni e censure, con quei pochi che sono capaci di ascoltare, con il figlio al quale non ha mai parlato della sua esistenza, con i colleghi, con la propria madre a cui è legata da un insanabile conflitto.

Kluger Ruth

Vivere ancora: storia di una giovinezza

Milano, SE, 2005

Collocazione
M 302 7178

Inventario
278921





Stasha e Pearl, gemelle, arrivano ad Auschwitz nel 1944. Inserite nel gruppo di gemelli noto come lo Zoo di Mengele, le ragazze fanno esperienza di privilegi e orrori sconosciuti agli altri. Quell'inverno Pearl scompare. Stasha continua a sperare che sia ancora viva. Quando l'Armata Rossa è ormai vicina, Stasha e l'amico Feliks intraprendono un viaggio attraverso la Polonia. Mentre scoprono cosa è accaduto durante la prigionia, dovranno anche cercare il proprio posto in un mondo a loro ormai sconosciuto.

Konar Affinity

Collocazione
S.A.813
KONAA

**Gemelle imperfette:
romanzo**

Milano, Longanesi, 2017

Inventario
326636



È il diario degli ultimi giorni di vita di Korczak prima del rastrellamento del ghetto di Varsavia nel 1942. Scritti con tenacia nonostante la stanchezza e l'indebolimento fisico, complice il silenzio della notte e l'inesauribile desiderio di vivere, gli appunti e le memorie di Janusz Korczak non hanno niente della confessione; questi pensieri intendono piuttosto riaffermare l'opera di una vita, e ne dichiarano la vittoria proprio nel momento della persecuzione e dello sterminio.

Korczak Janusz

Collocazione
M 301 1422

Diario del ghetto

Milano, Luni, 1997

Inventario
217966



Heda Bloch è fuggita dalla marcia della morte verso Bergen-Belsen, ma Praga la riaccoglie con ostilità. Dopo la liberazione e la «rinascita comunista», nel 1952 il marito, Rudolf Margolius, alto funzionario governativo, verrà condannato all'impiccagione. Inizia il periodo del «silenzio attonito, terrorizzato»; solo le seconde nozze con Pavel Kovály salveranno Heda e il figlio Ivan da una lunga, tragica vita da reiitti. E quando sta per giungere il lieto fine, dopo la Primavera di Dubcek, ecco l'estremo orrore: l'arrivo dei carri armati sovietici.

Kovály Heda Margolius

Collocazione
S.A.943
KOVAH

**Sotto una stella
crudele: una vita a
Praga, 1941-1968**

Milano, Adelphi, 2017

Inventario
326993



Nel luglio del 1941 i nazisti arrivano nella piccola cittadina di Zolkiew, in Polonia, e la vita per la giovane Clara cambia per sempre. Mentre nei mesi successivi molte delle famiglie ebraiche intorno a lei vengono uccise o deportate, Clara e i suoi riescono a nascondersi insieme ad altri in una fossa scavata sotto la casa di una famiglia tedesca, i Beck. Il signor Beck, ubriaccone, donnaiolo e antisemita dichiarato, è un uomo le cui azioni mettono in pericolo le famiglie nascoste sotto casa sua ogni singolo giorno...

Kramer Clara

Collocazione
M 201 2929

La guerra di Clara

Milano, Tea, 2009

Inventario
310514



Auschwitz è per Kulka la Metropoli della Morte, su cui domina implacabile la Legge della Morte. Ma è anche il luogo in cui, grazie agli insegnamenti dei malati ricoverati come lui in infermeria, scopre i capisaldi della cultura occidentale, in cui coglie nel cielo primaverile squarci di bellezza assoluta, in cui intona l'Inno alla gioia a poche centinaia di metri dai forni crematori, insieme al coro dei ragazzi del "campo famiglia", l'illusoria isola di normalità creata a uso e consumo degli ispettori della Croce rossa.

Kulka Otto Dov

Collocazione
S.A.940
KULKOD

**Paesaggi della
metropoli della morte**

Parma, Guanda, 2013

Inventario
308967



Mark ha da poco iniziato la sua vita da ricercatore a Oxford quando suo padre Alex bussava alla sua porta con un angoscioso segreto da confessare. Tocca a Mark ora aiutare suo padre a ricostruire la sua storia, l'epopea di un bambino bielorusso ebreo di cinque anni che è scampato allo sterminio della sua famiglia e del suo villaggio che ha vagato per nove mesi da solo nei boschi, tra la neve e i lupi, è stato catturato da un'unità lettone filonazista.

Kurzen Mark

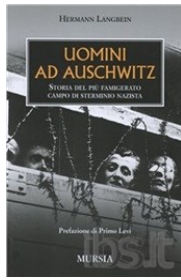
Collocazione
M 303 4954

**Il bambino senza
nome**

Casale Monferrato,
Piemme, 2009

Inventario
280159





C'è acqua ad Auschwitz ma non è potabile per i prigionieri assetati e stremati dai lunghi viaggi nei vagoni piombati. Ci sono le docce, ma in alcune esce acqua per lavare il prigioniero nudo, in altre esce il gas. C'è il periodo di ambientazione dove il deportato impara il suo nuovo nome impara ad ubbidire e morire. Berretto su, berretto giù, correre al lavoro, correre alla zuppa, correre alle latrine. Andare a morire correndo.

Langbein Hermann

Collocazione
M 302 7176

**Uomini ad Auschwitz:
storia del più
famigerato campo di
sterminio nazista**

Inventario
278834

Milano, Mursia, 1984



Peter Lantos è ancora un bambino quando, insieme alla sua famiglia, viene prelevato dalla casa di Makó, in Ungheria, e rinchiuso prima nel ghetto della città e poi costretto a un lungo viaggio che lo condurrà al lager tedesco. Saranno gli americani a trarre Peter in salvo, ma lo stalinismo sovietico costringerà il ragazzo ad affrontare nuovamente gli stenti di una vita senza la piena libertà. Fuggito poi a Londra Peter cercherà di ricomporre i ricordi.

Lantos Peter

Collocazione
S.A.940
LANTPL

**Tracce di memoria. Il
mio viaggio
nell'olocausto e
ritorno**

Inventario
316617

Firenze, Giunti, 2015



In un film ormai celebre del 1984, il regista francese Claude Lanzmann documentò l'orrore dei campi di sterminio nazisti attraverso il racconto di decine di testimoni, senza ricorrere ad immagini di repertorio. Quelle narrazioni sconvolgenti confluirono poi nel libro che qui viene riproposto. In queste pagine, sono riportati i dialoghi che accompagnano i fotogrammi del lungo filmato. Introduzione di Frediano Sessi. Prefazione di Simone de Beauvoir.

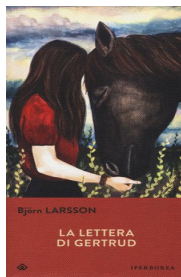
Lanzmann Claude

Collocazione
BONURA
300 2801

Shoah

Milano, Rizzoli, 1987

Inventario
296978



Martin Brenner alla morte della madre scopre che era un'ebrea sopravvissuta ai lager. Glielo aveva nascosto per proteggerlo, ma anche per lasciarlo libero di scegliere, da adulto consapevole, la propria identità e la propria vita. Ma qual è la scelta davanti a una rivelazione così scioccante? E cosa vuol dire poi essere ebreo? Con il razionalismo dello scienziato, Martin si getta in ogni genere di letture, ricerche, discussioni con l'amico Simon e il rabbino Golder, per poter decidere: tenere il segreto o accettare la sua ebraicità.

Larsson Björn

Collocazione
S.A. 839
LARSB

La lettera di Gertrud

Milano, Iperborea, 2019

Inventario
330621



Rutka, una ebrea polacca di quattordici anni, vive nel ghetto di Bedzin gli orrori dell'Olocausto, mentre si affaccia all'età adulta, con tutte le incertezze, i sogni e gli slanci dell'adolescenza. In questo diario, scritto nel 1943, poco prima di essere deportata ad Auschwitz, confessa dunque le sue paure e le sue emozioni: le paure per i soldati tedeschi che stringono sempre più la sua comunità entro i confini del quartiere e le emozioni per il ragazzo di cui è innamorata, senza sapere se ne è ricambiata.

Laskier Rutka

Collocazione
M 201 106

Diario

Milano, Bompiani, 2008

Inventario
278836



All'indomani della liberazione, i militari sovietici che controllavano il campo di Katowice, in Polonia, chiesero a Primo Levi e a Leonardo De Benedetti, suo compagno di prigionia, di redigere una relazione dettagliata sulle condizioni sanitarie del Lager. Il risultato fu il "Rapporto su Auschwitz": una testimonianza straordinaria, uno dei primi resoconti sui campi di sterminio mai elaborati. La relazione inaugura la successiva opera di Primo Levi testimone, analista e scrittore.

Levi Fabio, Scarpa
Domenico (a cura di)

Collocazione
S.A.940 LEVIP

**Così fu Auschwitz:
testimonianze 1945-
1986**

Inventario
318522

Torino, Einaudi, 2015





Questa è la storia di una bambina ebrea e del suo rapporto con la madre. La piccola viene nascosta in un convento cattolico alle porte di Roma per sfuggire alla deportazione. È attratta dal dio "buono dei cristiani e non da quello sempre arrabbiato degli ebrei", dalla sicurezza di quel mondo cattolico non minacciato, da una lieve vertigine mistica ambiguamente incoraggiata da qualche monaca, dalla speranza d'interpretare la Madonna alla recita di Natale. Ma quando è a un passo dall'abbracciare la nuova fede, interviene la madre...

Levi Lia

Una bambina e basta

Collocazione
MASCIA
200 3107

Roma, L'Unità editrice
multimediale, stampa
1999

Inventario
282602



Mentre fra mille luminarie si festeggia l'arrivo del '900, Amos, giovane banchiere ebreo di una cittadina piemontese, s'innamora di Teresa, una contadina cristiana del luogo, e questo lo metterà di fronte all'ostracismo della comunità ebraica. Nell'amore fideistico e assoluto che prova per lui, Teresa ingloba anche la sua religione: vuole a tutti i costi diventare ebrea. La storia di questa donna originale e commovente si snoda fino al terribile 1938 delle leggi razziali fasciste, attraverso la ricostruzione delle vicende familiari e dei cambiamenti politici dell'Italia.

Levi Lia

La sposa gentile

Collocazione
M 303 7431

Roma, E/O, 2010

Inventario
288300



Nel campo di concentramento di Bergen-Belsen i prigionieri non morivano nelle camere a gas, ma di malattia e di stenti. Nelle baracche del campo. I nazisti non si avvicinavano troppo ai prigionieri: "Per loro non eravamo più esseri umani". Dal 16 agosto 1944 agli ultimi giorni di aprile del 1945, Hanna è rinchiusa nel campo di concentramento di Bergen-Belsen e riesce a scrivere un diario, protetta dagli altri prigionieri e contando sul fatto che i nazisti non se ne accorgeranno.

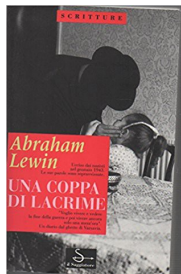
Lévy-Hass Hanna

**Diario di Bergen
Belsen: 1944-1945**

Collocazione
RES.
MISC. B. 25

Firenze, La nuova Italia,
1972

Inventario
136914
(solo
consultazione)



Il 16 novembre 1940 i nazisti isolano una vasta zona del centro di Varsavia costringendo tutti gli ebrei della capitale polacca a trasferirvisi. In tal modo viene istituito quello che sarà conosciuto come Ghetto di Varsavia. Un insegnante di 47 anni, Abraham Lewin, tiene un diario in cui annota scrupolosamente i fatti, descrive l'organizzazione del Ghetto, esprime alternativamente il terrore e la speranza che segnano la vita quotidiana.

Lewin Abraham

**Una coppa di lacrime:
diario dal ghetto di
Varsavia**

Collocazione
M 300 5250

Milano, Il Saggiatore, 1993

Inventario
202519



Gli zingari, con la loro cultura nomade, rappresentavano per i nazisti un'inaccettabile anomalia dell'ordine sociale e minacciavano la purezza della razza. Furono quindi perseguitati e deportati nei campi di sterminio dove morirono a migliaia. Ma, fino a oggi, la storia della loro persecuzione è stata trascurata e spesso distorta. Con l'avvento al potere di Hitler venne affrontata la soluzione al problema 'zingari' con ogni mezzo.

Lewy Guenter

**Persecuzione nazista
degli zingari**

Collocazione
M 301 5633

Torino, Einaudi, 20023

Inventario
237510





Figure sinistre e inquietanti, individui senza convinzione. Figure sinistre e inquietanti, individui senza convinzione e di dubbia moralità, i Kapo erano scelti tra i deportati per controllare e "governare" le squadre di lavoro e la vita nelle baracche, esercitando sugli altri internati un potere assoluto e, soprattutto, collaborando con le SS nell'opera sistematica di annientare i loro stessi compagni.

Liblau Charles
I Kapo di Auschwitz
Collocazione
M 201 4510

Torino, Einaudi, 2007
Inventario
265818



L'11 aprile 1961 il teatro di Beit Ha'am, a Gerusalemme, era gremito. Più di settecento persone riempivano la sala per il processo intentato ad Adolf Eichmann, accusato di essere il principale ufficiale operativo della "soluzione finale". C'erano più giornalisti a Gerusalemme di quanti ne fossero andati a Norimberga. Per quale motivo questo processo era diverso da quello condotto dai tribunali di Norimberga, dove erano state processate figure molto più in vista della gerarchia nazista?

Lipstadt, Deborah E.
Il processo Eichmann
Collocazione
S.A.940
LIPSE

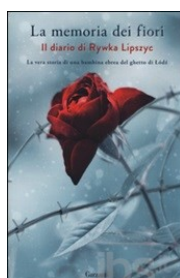
Torino, Einaudi, 2014
Inventario
312351



"La verità negata" ricostruisce il celebre processo che, all'inizio del 2000, vide contrapporsi nell'aula di un tribunale britannico lo storico David Irving e Deborah Lipstadt, studiosa dell'Olocausto e docente presso la Emory University di Atlanta. Sulla base di prove incontestabili, Lipstadt aveva definito Irving un «negazionista» e per questo era stata chiamata a difendersi dall'accusa di diffamazione. Nei suoi libri Irving aveva più volte messo in dubbio l'esistenza di un qualsivoglia progetto di sterminio.

Lipstadt, Deborah E.
La verità negata: la mia battaglia in tribunale contro chi ha negato l'olocausto
Collocazione
S.A.940
LIPSE

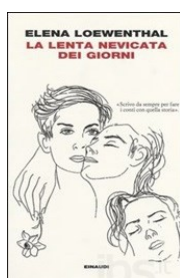
Milano, Mondadori, 2016
Inventario
325083



È l'aprile del 1944, l'ultima neve del lungo inverno polacco attanaglia ancora le vie del ghetto di Łódź. Rywka Lipszyc ha solo quattordici anni. Ogni giorno deve farsi strada tra le recinzioni di filo spinato, incalzata dalle armi dei soldati e dagli ululati laceranti dei cani. In mano Rywka stringe l'unica cosa che è rimasta veramente sua: il suo diario, l'unica illusione di speranza e di salvezza da un nemico che, semplicemente, vuole che il suo popolo smetta di esistere.

Lipszyc Rywka
La memoria dei fiori
Collocazione
S.A.891
LIPSR

Milano, Garzanti, 2015
Inventario
315713



Fernande e André sono una coppia in fuga dai nazisti, che insieme ad alcuni amici ebrei trascorre il periodo della guerra in un beato ma angoscioso isolamento durante il quale il tempo sembra sospeso. La promessa che si fanno è quella di poter tornare un giorno alla casa del sogno: una villa a picco sul mare nel sud della Francia. E se molti loro amici e conoscenti sono destinati agli atroci viaggi nei treni piombati, alla perdita dell'identità e della vita poi, loro invece ce la faranno.

Loewenthal Elena
Lenta nevicata dei giorni
Collocazione
S.A.853
LOEWE

Torino, Einaudi, 2013
Inventario
310808

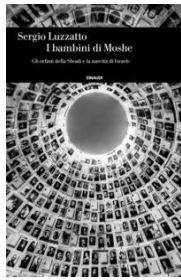


Marceline, 14 anni, viene deportata insieme al padre ad Auschwitz-Birkenau. Lei si salva, lui no. A 87 anni, in queste memorie in forma di lettera al padre, Marceline ricorda con straordinaria chiarezza gli orrori subiti. Al momento della deportazione il padre le disse: "Tu tornerai, Marceline, perché sei giovane" l'accompagnano, spronandola a sopravvivere, per tutto il percorso che la attende da un campo all'altro fino alla liberazione e al ricongiungimento con la madre e i fratelli.

Loridan-Ivens Marceline
E tu non sei tornato
Collocazione
S.A.940
LORIM

Torino, Bollati
Boringhieri, 2015
Inventario
316898





Sergio Luzzatto racconta qui l'avventura di un numero sorprendente di bambini ebrei, scampati alla Soluzione finale e rifugiati nell'Italia della Liberazione: circa settecento giovanissimi polacchi, ungheresi, russi, romeni, profughi dopo il 1945 tra le montagne di Selvino, nella Bergamasca. E racconta l'avventura di Moshe Zeiri, il formidabile ebreo galiziano che, ponendosi alla guida dei bambini salvati, consentirà loro di rinascere da cittadini del nuovo Israele.

Luzzatto Sergio

I bambini di Moshe: gli orfani della shoah e la nascita di Israele

Torino, Einaudi, 2018

Collocazione
S.A.940
LUZZS

Inventario
328201



Il volume raccoglie due racconti, già pubblicati separatamente, della scrittrice istriana. Il primo, "Verde acqua", è una testimonianza, vista da un'angolazione molto privata, di un dramma collettivo: quello dell'esodo di trecentomila italiani dall'Istria e dalla Dalmazia nell'immediato dopoguerra. Il secondo, "La radura", è una metafora poetica e malinconica dell'esperienza umana.

Madieri Marisa

Verde acqua

Torino, Einaudi, 2006

Collocazione
BONURA
200 1486

Inventario
297893



Peter e Katharina si sposano per convenienza. Inaspettatamente, i due ragazzi si innamorano e si scambiano promesse di fedeltà e di un futuro insieme. Il padre della ragazza è un ossessivo e convinto seguace della dottrina nazista e rappresenta perfettamente la Germania del tempo, quella della "banalità del male", quella della gente comune che ritiene legittimo impadronirsi delle case degli ebrei deportati, stanare i fuggiaschi e continuare a brindare alla vittoria anche quando la realtà annuncia la sconfitta.

Magee Audrey

Quando tutto sarà finito

Torino, Bollati
Boringhieri, 2015

Collocazione
S.A.813
MAGEA

Inventario
316240



Siamo nel 2016 e i gemelli undicenni Paolo ed Danila Lombardo partono per il mare con il nonno Elia Minerbi. La convivenza è l'occasione per far rivivere l'infanzia del congiunto che, assieme alla dittatura, ha conosciuto sulla propria pelle anche l'arbitrio e la violenza dell'antisemitismo.

Maggioli Lidia

Sognando il cavalluccio marino

Rimini, Panozzo, 2018

Collocazione
M 0304 02815

Inventario
329172



Questo libro racconta la storia dei bambini ebrei che furono perseguitati e deportati dall'Italia. Esso non ripercorre solo le complesse realtà che vissero gli adulti, bensì riattraversa quegli anni "con occhi di bambino" raccontando sia come vissero concretamente quei bambini, sia l'aspetto psicologico strettamente legato al trauma. L'autore spinge la sua ricostruzione fino al dopoguerra, così da portare la riflessione sulle responsabilità collettive che tuttora ci interrogano.

Maida Bruno

La shoah dei bambini: la persecuzione ebraica in Italia: 1938-1945

Torino, Einaudi, 2013

Collocazione
S.A.940
MAIDB

Inventario
306607



I deportati nei campi di sterminio nazisti ci presentano la Shoah come l'indicibile per eccellenza del XX secolo, come l'avvenimento che, più di ogni altro nella storia, sfugge ai tentativi di spiegazione e di razionalizzazione. Qui la riflessione su quell'evento con attenzione a coloro che sono nati nel mondo dopo Auschwitz e la presentazione del lager come dispositivo pedagogico che distrugge l'individuo e lo mette anche nelle condizioni di provvedere da se stesso alla propria liquidazione.

Mantegazza Raffaele

L'odore del fumo: Auschwitz e la pedagogia dell'annientamento

Torino, Città aperta, 2001

Collocazione
cinebibl
D.00 5666

Inventario
CIN 13253





Emanuele è un bambino ribelle e pieno di vita, ma tutto ciò che resta di lui è un pugno di lettere, e un quaderno nascosto in un muro nel ghetto di Lodz. Per ritrovare le sue tracce, Amara, l'inseparabile amica d'infanzia, attraversa l'Europa del 1956 in treno. Visita sgomenta ciò che resta del girone infernale di Auschwitz-Birkenau, percorre le strade di Vienna alla ricerca di sopravvissuti, giunge a Budapest mentre scoppia la rivolta degli ungheresi, e trema con loro quando i colpi dei carri armati russi sventrano i palazzi.

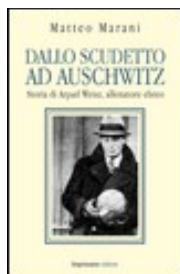
Maraini Dacia

Collocazione
M 0303
04596

Il treno dell'ultima notte

Milano, Rizzoli, 2008

Inventario
273744



Arpad Weisz, vincitore di quattro scudetti tra il 1930 e 1938. Non lo sapeva nemmeno Enzo Biagi, bolognese e tifoso del Bologna. "Mi sembra si chiamasse Weisz, era molto bravo ma anche ebreo e chi sa come è finito" È finito ad Auschwitz, è morto la mattina del 31 gennaio 1944. Il 5 ottobre 1942 erano entrati nella camera a gas sua moglie Elena e i suoi figli Roberto e Clara, dodici e otto anni. Questa è la risposta, documentata, di Matteo Marani, bolognese, giornalista e storico appassionato.

Marani Matteo

Collocazione
S.A.796
MARAM

Dallo scudetto ad Auschwitz: vita e morte di Arpad Weisz, allenatore ebreo

Reggio Emilia:
Imprimatur, 2014

Inventario
316439



Titti Marrone abbassa la barbarie della deportazione all'altezza dei bambini. Visto da loro il male mostra il lato più spaventoso. È un treno a rapire i tre bambini di questa storia ed è un treno a restituirne due nel dicembre 1946. Nel mezzo di questo essere portati via e essere restituiti, c'è l'indicibile del campo di sterminio. Questo libro racconta di tre bambini deportati ad Auschwitz con le loro madri. Titti Marrone è responsabile delle pagine culturali del "Mattino" di Napoli.

Marrone Titti

Collocazione
M 303 2296

Meglio non sapere

Roma-Bari, Laterza, 2003

Inventario
243499



Arrestata con il suo gruppo nel 1944, Maria fu condotta nel campo di prigionia di Bolzano e da qui deportata nel lager femminile di Ravensbruck, 80 km. a nord-est di Berlino, dove negli anni fra il 1939 e il 1945 passano circa 130.000 donne e fanciulli di 21 nazioni. In questo diario l'autrice racconta il lungo calvario di sofferenze, dal terribile viaggio verso la deportazione ai tragici mesi trascorsi nel lager, al rischioso ritorno in patria.

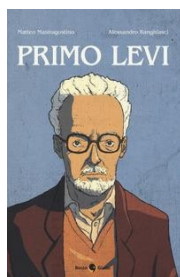
Massariello Arata Maria

Collocazione
RES. B. 409.

Il ponte dei corvi: diario di una deportata a Ravensbruck

Milano, Mursia, 1979

Inventario
156748
(solo consultazione)



Autunno. A pochi mesi dalla morte, Primo Levi incontra gli alunni della scuola elementare Rignon di Torino, la stessa che lui frequentò da piccolo. Inizia così il lungo cammino di conoscenza in cui lo scrittore prenderà per mano i bambini e li accompagnerà con pacatezza nel suo dramma personale, cercando di spiegare con delicata fermezza cosa sia stato l'Olocausto e come sia riuscito a sopravvivere all'inferno di Auschwitz.

Mastragostino Matteo

Collocazione
FUMETTI
MASTRAGOST
PRIL

Primo Levi / sceneggiatura

Padova, BeccoGiallo,
2017

Inventario
328807



La storia di questo lager è la vicenda stessa del terribile apparato concentrazionario messo in opera dai nazisti. Luogo di oppressione, sfruttamento ed eliminazione, Mauthausen fu il calvario di antifascisti, partigiani, ebrei, prigionieri di guerra catturati ai quattro angoli dell'Europa. Mayda racconta l'intera vicenda di Mauthausen, come e perché fu costruito, chi vi fu rinchiuso, come si viveva e come si moriva: una storia che non si conosce mai abbastanza.

Mayda Giuseppe

Collocazione
IS.STORICO
300 1503

Mauthausen: storia di un lager

Bologna, Il Mulino, 2008

Inventario
ISR 3862





Mayda ripercorre le vicende della deportazione, sottolinea il ruolo della Repubblica sociale italiana che fu di complicità attiva ma, anche, di iniziativa autonoma, sfatando la leggenda secondo cui furono i nazisti gli unici artefici della soluzione finale nel nostro paese. Wehrmacht e SS da una parte e lo Stato-fantoccio di Salò con i gerarchi dall'altra concordarono comuni progetti di deportazione degli ebrei e degli oppositori politici.

Mayda Giuseppe

Collocazione
M 301 5457

Storia della deportazione dall'Italia 1943-1945: militari, ebrei e politici nei lager del Terzo Reich

Inventario
237899

Torino, Boringhieri, 2002



Una delle questioni più dibattute in questi anni dagli storici è quella dei presupposti teorici e pratici della cosiddetta "soluzione finale". Lo sterminio sistematico degli ebrei faceva parte dei programmi nazisti fin dall'avvento al potere di Hitler? Era forse evitabile? Arno J. Mayer sostiene che il pur violentissimo antisemitismo nazista non contemplava all'inizio l'annientamento della popolazione ebraica, ma si impose soltanto in seguito al fallimento della brutale campagna contro la Russia.

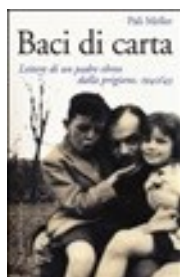
Mayer Arno J.

Collocazione
M 300 843

Soluzione finale: lo sterminio degli ebrei nella storia europea

Inventario
190639

Milano, Mondadori, 1990



Pali Meller viene denunciato e arrestato per aver falsificato un documento nel quale si attestava la sua appartenenza alla razza ariana. Vedovo deve lasciare i suoi due figli alla governante Franziska Schmitt. Meller viene condannato a sei anni di detenzione. Muore il 31 marzo 1943, dopo tredici mesi di detenzione. Dalla prigione riuscì a spedire ventiquattro lettere costruendo con i figli una nuova relazione, affidata alla carta, così come "di carta" divennero i baci che poté inviare loro.

Meller Pali

Collocazione
S.A.940
MELLP

Baci di carta. Lettere di un padre ebreo dalla prigione: 1942-43

Inventario
317616

Venezia, Marsilio, 2015



Intensa testimonianza sul Lager femminile di Auschwitz-Birkenau: certamente la più toccante fra le testimonianze italiane. I racconti si snodano intorno agli aspetti più specificamente femminili della vita minimale e disperata delle prigioniere. La loro condizione era assai peggiore di quella degli uomini, e la presenza ossessiva dei crematori, le cui ciminiere, situate nel bel mezzo del campo femminile, non eludibili, non negabili, corrompe col loro fumo empio i giorni e le notti, i momenti di tregua e di illusione, i sogni e le timide speranze.

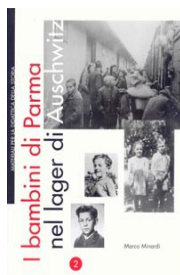
Millu Liliana

Collocazione
DOMINARS
920.72D MIL

Il fumo di Birkenau

Firenze, Giuntina, 1986

Inventario
256110



E' la storia di cinque bambini di Parma costretti a vivere la tragedia della Shoah, dal campo di concentramento nel Parmense a quello di sterminio di Auschwitz. Realizzata al termine di una ricerca storica su quanto subito dalla comunità ebraica di Parma, l'unità didattica ne ha utilizzato le fonti, la documentazione prodotta e la ricostruzione storiografica, con l'ausilio degli studi compiuti in altre realtà provinciali e di quelli riferiti al quadro nazionale.

Minardi Marco

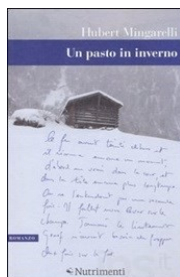
Collocazione
IS. STORICO
500 273

I bambini di Parma nel lager di Auschwitz

Parma, Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea, 2003

Inventario
ISR 3950





Tre militari tedeschi, per evitare il compito ormai insopportabile di fucilare gli ebrei condotti al campo, ottengono il permesso per una missione all'esterno. Il loro incarico è stanare i pochi superstiti nascosti nella campagna circostante. Mentre marcano nel paesaggio glaciale, quasi loro malgrado trovano un giovane ebreo e lo fanno prigioniero. Ma durante una sosta per rifocillarsi, vengono assaliti dal dubbio. Uno di loro fa agli altri la proposta sconcertante: lasciarlo libero.

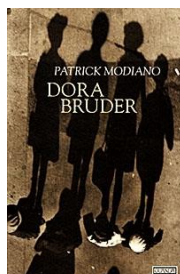
Mingarelli Hubert

Collocazione
S.A.843
MINGH

Un pasto in inverno

Roma, Nutrimenti, 2014

Inventario
311285



L'autore di questo libro trova un ritaglio di giornale del 1941 con un annuncio: due genitori (una coppia di ebrei ungheresi da anni in Francia) chiedono notizie della figlia quindicenne, Dora, che se ne è andata da un collegio parigino senza lasciare traccia. E' l'inizio di un'indagine a ritroso, che tenta di ripercorrere le vicende di Dora Bruder, dal momento della scomparsa sino a quando, alcuni mesi dopo, verrà prelevata con il padre e deportata ad Auschwitz.

Modiano Patrick

Collocazione
M 302 87

Dora Bruder

Parma, Guanda, 1998

Inventario
221758



Quel giorno ho perso la mia innocenza. Quella mattina mi ero svegliato come un bambino. La notte mi addormentai come un ebreo." Per molti anni Sami Modiano è rimasto in silenzio. In che modo dare voce al dolore di un'adolescenza bruciata, di una famiglia dissolta, di un'intera comunità spazzata via? Nato a Rodi, un'isola nella quale ebrei, cristiani e musulmani convivono pacificamente da secoli, Sami non conosce la lingua dell'odio e della discriminazione.

Modiano Sami

Collocazione
S.A.940
MODIS

Per questo ho vissuto: la mia vita ad Auschwitz-Birkenau e altri esili

Milano, Rizzoli, 2013

Inventario
308217
316423



La storia dell'Istria contesa tra due mondi: quello italiano e quello slavo. L'autore, esule ripercorre dettagliatamente le vicende che portarono all'annessione della penisola istriana alla Jugoslavia di Tito. Dallo scoppio della guerra alla tragedia dell'abbandono che vede un spostamento forzato di migliaia di italiani verso l'Italia e il resto del mondo.

Molinari Fulvio

Collocazione
IS.STORICO
300 940

L'Istria contesa: la guerra, le foibe, l'esodo

Milano, Mursia, 1996

Inventario
ISR 2309
(solo consultazione)



Il cielo di un grigio sconosciuto incombe sulla fila di donne. Da quel momento non saranno più donne, saranno solo una sequenza inanimata di numeri tatuati sul braccio. Ad Auschwitz, è Lale a essere incaricato di quell'orrendo compito: proprio lui, un ebreo come loro. Giorno dopo giorno Lale lavora a testa bassa per non vedere un dolore così simile al suo finché una volta alza lo sguardo: incrocia due occhi che in quel mondo senza colori nascondono un intero arcobaleno. Il suo nome è Gita. Gita diventa la sua luce in quel buio infinito.

Morris Heather

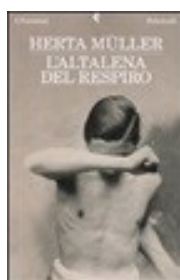
Collocazione
S.A.823
MORRH

Il tatuatore di Auschwitz

Milano, Garzanti, 2018

Inventario
327539

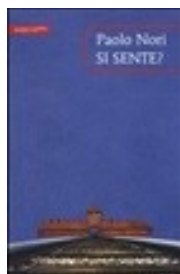




Gennaio 1945, la guerra non è ancora finita: per ordine sovietico inizia la deportazione della minoranza tedesca rumena nei campi di lavoro forzato dell'Ucraina. Qui inizia anche la storia del diciassettenne Leo Auberg. Cinque anni durerà l'esperienza terribile della fame e del freddo, della fatica estrema e della morte quotidiana. Per scrivere questo libro Herta Müller ha raccolto le testimonianze e i ricordi dei sopravvissuti tra i quali quelli del poeta rumeno tedesco Oskar Pastior.

Müller Herta
Collocazione
M 303 9076
L'altalena del respiro

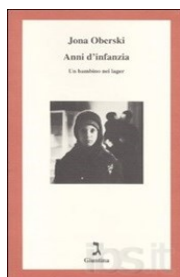
Milano, Feltrinelli, 2010
Inventario
290906



Per noi, la storia, la storia a noi contemporanea, noi è come se abitassimo tutti in un appartamento al settimo piano che dà su uno snodo ferroviario ma ci abitiamo da tanto di quel tempo che se ci chiedono "Ti dà fastidio, il rumore dei treni?" ci vien da rispondere "Il rumore dei treni? Che rumore? Che treni?" Questo non vuol dire che i treni non facciano rumore. E non vuol dire che a concentrarsi, a tendere l'orecchio, come si dice, non si senta, quel rumore

Nori Paolo
Collocazione
S.A.858
NORIP
Si sente? Tre discorsi su Auschwitz

Milano, Marcos y Marcos, 2014
Inventario
315295



«La sera la mamma mi domandò che cosa avevo fatto durante il giorno. Le raccontai che ero stato insieme ai ragazzi più grandi che mi prendevano con loro, perché avevo superato la prova dell'osservatorio. Lei mi domandò che cos'era, un osservatorio. Risposi che lì c'erano i cadaveri e che sapeva anche benissimo che mio padre era stato gettato sopra gli altri cadaveri e che non aveva neppure un lenzuolo e io avevo detto ai bambini che ne aveva sì uno, mentre avevo visto benissimo che non ne aveva...»

Oberski Jona
Collocazione
M 201 2930
Anni d'infanzia: un bambino nei lager

Firenze, Giuntina, 1993
Inventario
310518



Esther e Rosanna stipulano un patto, per qualcuno forse scandaloso, inaccettabile. Un patto che cambia per sempre le loro vite. Nel 1933, in uno dei momenti più cupi per l'Europa, Esther ha dovuto lasciare Berlino, il suo innamorato, la sua libertà, ogni promessa di futuro. Rosanna è cresciuta in mezzo alle risaie, non ha potuto studiare. Sono vive nonostante tutto. Un giorno Esther domanda a Rosanna di aiutarla ad avere un figlio, «come nella Bibbia fece Agar per Abramo e Sara»...

Oggero Margherita
Collocazione
S.A.853
OGGEM
Non fa niente

Torino, Einaudi, 2017
Inventario
327006



L'autore ripercorre la vicenda degli italiani esuli dalla fine della Prima guerra mondiale a oggi, in un libro ricco di immagini inedite. Dall'annessione dell'Istria e della Dalmazia, all'occupazione italo-tedesca della Jugoslavia, dai bombardamenti alleati di Zara e di Fiume fino all'occupazione di Trieste nel 1945 da parte delle truppe di Tito e gli infoibamenti. Conclude il volume l'immagine del concerto diretto da Riccardo Muti il 13 luglio 2010 in piazza Unità d'Italia a Trieste: una ricomposizione delle diverse "memorie".

Oliva Gianni
Collocazione
S.A.945
OLIVG
Esuli: dalle foibe ai campi profughi: la tragedia degli Italiani di Istria, Fiume e Dalmazia

Milano, Mondadori, 2011
Inventario
295205



Dopo la fine della guerra, tra il maggio e il giugno 1945, migliaia di italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia vengono uccisi dall'esercito jugoslavo del maresciallo Tito, molti di loro sono gettati nelle "foibe", che si trasformano in grandi fosse comuni, molti altri deportati nei campi della Slovenia e della Croazia, dove muoiono di stenti e di malattie. Le stragi si inquadrano in una strategia politica mirata a colpire tutti coloro che si oppongono all'annessione delle terre contese alla nuova Jugoslavia

Oliva Gianni
Collocazione
M 302 3707
Foibe, le stragi negate degli italiani della Venezia Giulia e dell'Istria

Milano, Mondadori, 2002
Inventario
237428





Gianni Oliva ripercorre le tappe di questa vicenda. Tra il 1944 e la fine degli anni Cinquanta, gran parte della comunità italiana dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia abbandona la propria terra. A ondate successive, quasi 300.000 persone, appartenenti a ogni classe sociale, vengono costrette a fuggire dal nuovo regime nazionalcomunista di Tito che confisca le loro proprietà, le reprime con la violenza poliziesca, giungendo talora a un vero e proprio tentativo di "pulizia etnica".

Oliva Gianni

Collocazione
M 303 4078

Profughi: dalle foibe all'esodo. La tragedia degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia

Inventario
252150

Milano, Mondadori, 2005



Nel 1939, mentre i tedeschi avanzano in Polonia, Elisha Pomerantz, piccolo orologiaio ebreo con la passione della matematica e della musica, scappa nella foresta, lasciandosi dietro la bella e intelligente moglie Stefa. Elisha, dopo aver errato per i boschi europei, arriva prima in Grecia e poi in Israele, dove trova rifugio in un piccolo kibbutz, e silenziosamente si rimette a riparare gli orologi, a cercare la musica nella matematica e la matematica nella musica. Stefa, invece, deportata in Unione Sovietica, è costretta a diventare una spia staliniana. E sognano di rivedersi.

Oz Amos

Collocazione
S.A.892
OZ
A

Tocca l'acqua, tocca il vento

Inventario
325948

Milano, Feltrinelli, 2017



Edek e Mala: un giovane prigioniero politico polacco e una ragazza ebrea bella e vitale s'innamorano nel campo di sterminio di Auschwitz. Una favola "senza lieto fine, come talvolta accade alle favole vere". Una storia d'amore dai contorni leggendari, inspiegabilmente e ingiustamente dimenticata, che la giornalista Francesca Paci ricostruisce per la prima volta in tutti i suoi aspetti grazie a fonti attinte dall'archivio del museo di Auschwitz.

Paci Francesca

Collocazione
S.A.940 PACIF

Un amore a Auschwitz

Inventario
321653

Torino, Utet 2016



Campo di concentramento di Natzweiler-Struthof sui Vosgi. L'uomo che vi arriva, una domenica pomeriggio insieme a un gruppo di turisti, non è un visitatore qualsiasi: è un ex deportato che a distanza di anni è voluto tornare nei luoghi dove era stato internato. Subito, di fronte alle baracche e al filo spinato trasformati in museo, il flusso della memoria comincia a scorrere e i ricordi riaffiorano con il loro carico di dolore e di rabbia.

Pahor Boris

Collocazione
M 303 5381

Necropoli

Inventario
273067

Roma, Fazi, 2008



Non si parla quasi mai dei campi riservati ai Triangoli rossi, i deportati politici. Spesso mi risentivo, qualche volta a voce alta, non perché sono stato un Triangolo rosso anch'io, bensì perché avere sul petto, sotto il numero che sostituiva il nome e il cognome, il triangolo rosso, significava che ero stato catturato perché come soldato non mi ero presentato all'autorità militare nazista, ma avevo scelto di oppormi in nome della libertà. ma non solo."

Pahor Boris

Collocazione
S.A.940
PAHOB

Triangoli rossi: i campi di concentramento dimenticati

Inventario
317492

Milano, Bompiani, 2015





Andrea Scano negli anni Trenta scappa dal paese natale, Santa Teresa, in Gallura. La meta è la Corsica che sembra promettergli una vita diversa, la libertà, un po' di fortuna. Dalla Francia, Andrea va in Spagna, arruolato nelle Brigate internazionali. Di lì passerà al confino di Ventotene, alla guerra civile a Genova e sull'Appennino ligure e infine alla vittoria del 25 aprile 1945. Poi la fuga in Jugoslavia dove da vincitore diventerà un vinto.

Pansa Giampaolo

Collocazione
M 303 2383

Prigionieri del silenzio

Milano, Sperling & Kupfer, 2004

Inventario
250143



In una gelida notte d'inverno, la voce di Flor si leva sulla città innevata per raccontare, in un canto intimo e toccante, una storia all'uomo che ama: la storia di suo nonno Maurizio, barbiere del ghetto in una Roma occupata dai nazisti, e di Alba, la ragazza dai capelli biondo cenere che crede in un futuro diverso e che per questo ha abbracciato la Resistenza. Il sogno, però, si infrange in una mattina di primavera, quando i fascisti li sorprendono nel sonno: lei finisce in carcere, lui su un treno diretto ad Auschwitz...

Paradisi Eric

Collocazione
S.A.843
PARAE

Il parrucchiere di Auschwitz

Longanesi, 2015

Inventario
321085



Le storie della famiglia Popper incrociano le vicende dell'Europa di prima, durante e dopo la Seconda guerra mondiale. Eppure, ridiamo e ci commuoviamo non sulle macerie della guerra, ma sulle cose di ogni giorno. Qui protagonista è la vita, bella e travolgente: un padre sognatore, innamorato della pesca e delle donne, che tra alti e bassi non smette di combinare guai, una madre solida e paziente ma che sa il fatto suo, pescatori, operai e soldati che rubano, regalano, scappano, temono...

Pavel Ota

Collocazione
S.A.891
PAVEO

La morte dei caprioli belli

Rovereto, Keller, 2013

Inventario
308890



Celeste è la ragazza più bella del Ghetto di Roma ma quasi nessuno la chiama con il suo nome vero: lei è Stella, per gli innumerevoli ammiratori, o la Pantera Nera, negli anni oscuri dell'occupazione tedesca, per i parenti e gli amici dei tanti correligionari da lei consegnati ai fascisti condannandoli alle Fosse Ardeatine o ad Auschwitz. Nessuno ha mai saputo perché lo facesse. A questo interrogativo non hanno saputo rispondere le cronache, che si occuparono a lungo di lei nel dopoguerra.

Pederiali Giuseppe

Collocazione
BONURA
300 2168
(sola consultazione)

Stella di piazza Giudia

Firenze, Giunti, 1995

Inventario
293712



In questa ricostruzione, lontana da ogni interpretazione ideologica, Arrigo Petacco racconta la storia di un lembo conteso della nostra patria, in cui la presenza di etnie diverse ha favorito, di volta in volta manifestazioni nazionalistiche, quasi sempre dettate dall'ideologia vincente.

Petacco Arrigo

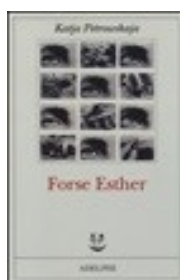
Collocazione
M 301 6154

L'esodo: la tragedia negata degli italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia

Milano, Mondadori, il Giornale, 1999

Inventario
240433





Si sarà proprio chiamata Esther quella bisnonna che, nella Kiev del 1941, chiese fiduciosa a due soldati tedeschi la strada per Babij Jar, la fossa comune degli ebrei, ricevendone come risposta un distratta rivoltellata? E dell'intera famiglia, dispersa fra Polonia, Russia e Austria, che cosa ne è stato? Per ricostruire quella ramificata genealogia, Katja intraprende un intenso viaggio a ritroso nella storia di un Novecento sul quale incombono la stella gialla e quella rossa.

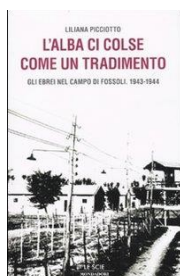
Petrowskaja Katja

Forse Esther

Milano, Adelphi, 2014

Collocazione
S.A.833
PETRK

Inventario
314931



Fossoli, frazione di Carpi, fu lo scenario "inconsapevole" di una delle pagine più cupe della nostra storia: qui fu attivo, tra il dicembre e i primi giorni dell'agosto 1944, un campo di concentramento in cui vennero reclusi 2844 ebrei. I governanti italiani scelsero infatti di adeguare la propria politica antiebraica a quella dell'alleato-occupante, che aveva già messo in atto autonomamente una serie di retate in diverse città nell'autunno del 1943.

Picciotto Liliana

L'alba ci colse come un tradimento: gli ebrei nel campo di Fossoli 1943-1944

Milano, Mondadori, 2010

Collocazione
M 303 4533

Inventario
310507



Opera unica che raccoglie i nomi delle vittime del nazismo e del fascismo e la storia di ognuno di loro dal momento dell'arresto in Italia a quello della deportazione. La tragedia della Shoah è scritta nella data di nascita, di arresto, di deportazione, di morte o di liberazione, che accompagna ogni nome. Documentata e precisa ricostruzione storica per capire i meccanismi della macchina dello sterminio.

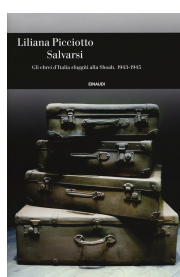
Picciotto Liliana

Il libro della memoria: gli ebrei deportati dall'Italia, 1943-1945

Milano, Mursia, 1991

Collocazione
S.A.940
PICCFL

Inventario
307388



Gli ebrei sfuggiti alla Shoah in Italia furono più dell'ottantuno per cento. Questo volume presenta i risultati del progetto «Memoria della salvezza» del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC), volto a riflettere su come essi abbiano potuto salvarsi malgrado le ricerche, gli arresti, le deportazioni, da parte delle autorità fasciste e naziste.

Picciotto Liliana

Salvarsi: gli ebrei d'Italia sfuggiti alla shoah, 1943-1945

Torino, Einaudi, 2017

Collocazione
S.A.940
PICCFL

Inventario
326326



Sage è una ragazza solitaria che evita ogni contatto con il mondo finché non stringe amicizia con un vecchio signore, Josef Weber. Josef, insegnante in pensione, di origine tedesca, Weber è un filantropo benvenuto da tutti nella piccola comunità in cui vive. Ma un giorno Weber chiede a Sage un favore molto particolare che sconvolgerà la ragazza. Weber è stato nelle SS ed era fra le guardie di Auschwitz. E la nonna di Sage è una sopravvissuta ai campi di sterminio...

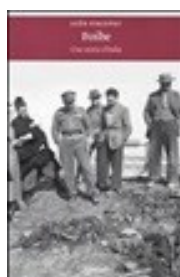
Picoult Jody

Intenso come un ricordo

Milano, Corbaccio, 2014

Collocazione
S.A.813
PICOJ

Inventario
319269



Il sanguinoso capitolo delle "foibe" che vide "regolamenti di conti" dappertutto in Europa dove s'era manifestata una qualche Resistenza, sarebbe stato da tempo relegato nei libri di storia come una delle vicende minori di quella mattanza mondiale. Dato però che si colloca in una realtà mistilingue in cui le opposte idee sulle frontiere "giuste" sono state a lungo in conflitto tra loro, esso è ancor vivo nella memoria collettiva dell'area giuliana e ancora sfruttabile a fini politici interni e internazionali.

Pirjevec, Jože

Foibe: una storia d'Italia

Torino, Einaudi, 2009

Collocazione
M 303 9955

Inventario
285659





Quella della giovane ebrea ungherese Éva Izsák, fatta suicidare nell'estate del 1944 a diciannove anni e mezzo, è una storia vera. Una storia atroce, perché a decretare la sua morte è stato chi l'avrebbe dovuta proteggere. (...) Éva si fidava di lui e degli altri resistenti perché era come loro. Erano tutti giovani, molti di famiglia ebrea, in fuga dai nazisti, comunisti, si chiamavano "compagni" e si preparavano a costruire la nuova Ungheria.

Piromallo Januaria

Il sacrificio di Éva Izsák

Milano, Chiarelettere, 2014

Collocazione
S.A.853
PIROJ

Inventario
315597



Ardenne, dicembre 1944. Due soldati tedeschi catturano Renée, un'orfana ebrea, per giustiziarla. Si chiamano Hans e Mathias. Arrivati in una radura, Hans prende la pistola e spinge la bambina in avanti, in mezzo alla neve. Renée sa che sta per morire, ma non ha paura. Il suo sguardo va oltre Hans e si appunta su Mathias. È uno sguardo profondo, coraggioso. Lo sguardo di chi ha visto tutto e non teme più nulla. Mathias alza la pistola. E spara. Ma è Hans a morire. Davanti a Mathias e Renée c'è solo la guerra. E i due cammineranno insieme dentro quella guerra.

Pirotte, Emmanuelle

Oggi siamo vivi

Milano, Nord, 2017

Collocazione
S.A.843
PIROE

Inventario
326570



Sam Pivnik, figlio di un sarto ebreo, nasce a Bedzin in Polonia e trascorre una vita normale fino al primo settembre del 1939 quando i nazisti invadono la Polonia e la guerra spazza via in un attimo ogni possibilità di futuro. Da quel momento la sua vita non sarà più la stessa. È la storia di un uomo che ha attraversato tutti i gironi dell'inferno nazista, ed è sopravvissuto per portare ai posteri la testimonianza di un orrore indicibile che non dovrà mai più ripetersi.

Pivnik Sam

L'ultimo sopravvissuto

Roma, Newton
Compton, 2012

Collocazione
S.A.940
PIVNS

Inventario
310520



Attraverso gli archivi di Mosca, finalmente accessibili dopo quasi mezzo secolo anche agli studiosi "occidentali", si rende possibile la comprensione della realizzazione e del funzionamento tecnico delle camere a gas e dei forni crematori, nonché la cronologia esatta e la quantificazione delle vittime. Si tratta della prima ricostruzione delle tecniche dello sterminio basata sulle sole fonti contemporanee scritte, e quindi indipendenti dalle testimonianze.

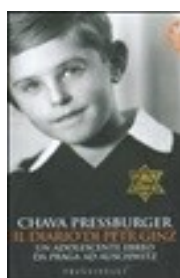
Pressac Jean-Claude

Le macchine dello sterminio: Auschwitz, 1941-1945

Milano, Feltrinelli, 1994

Collocazione
M 201 105

Inventario
278835



"Quanto tempo è passato da quando per l'ultima volta vidi il sole tramontare dietro Petrin. Praga baciata da uno sguardo pieno di lacrime, mentre si velava con l'ombra della sera... Praga, favola di pietra..." Sono i versi struggenti e delicati di un ragazzo di appena quindici anni che poteva diventare un artista, anche se gli sarebbe bastato, più semplicemente, vivere. Trascorsi due anni dal suo arrivo al ghetto di Terezin, il giovane Petr Ginz fu mandato a morire nelle camere a gas di Auschwitz.

Pressburger Chava (a cura di)

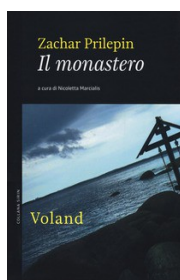
Il diario di Petr Ginz

Milano, Frassinelli, 2006

Collocazione
M 303 9711

Inventario
259436





Anni '20 del secolo scorso. Artëm Gorjainov sconta una pena di tre anni alle isole Solovki, dove sorge un antico monastero adibito a prigione dura per reati politici e comuni. Fra ? ekisti e anti?ekisti, ladri e assassini, rivoluzionari e controrivoluzionari, il giovane tenta di sopravvivere in un mondo che ha adottato regole e leggi proprie, ma le condizioni di vita quasi insopportabili, la fame, il lavoro massacrante, i soprusi e la brutalità non sembrano piegarne l'indole integra.

Prilepin Zachar

Il monastero

Roma, Voland, 2017

Collocazione
S.A.891 PRILZ

Inventario
327137



La questione delle foibe è rimasta per molto tempo un tabù nella nostra storiografia: una vicenda terribile e "scabrosa" sulla quale era difficile scrivere. Questo libro fornisce la documentazione necessaria al lettore per comprendere autonomamente i fatti e orientarsi nelle varie interpretazioni storiografiche. L'ultima parte, "I luoghi della memoria", contiene una mappa dettagliata delle foibe e le indicazioni indispensabili per raggiungerle.

Pupo Raoul, Spazzali
Roberto

Foibe

Milano, B. Mondadori,
2003

Collocazione
M 200 6629

Inventario
243994



Chi è Mulleman, l'uomo che si aggira per la città ricoperto di bende e confessa tutti i peggiori crimini commessi? E qual è la vera identità di Arieh Arthur Bein, un geniale agente del Mossad capace di scovare i nemici del proprio Stato in tutti gli angoli del mondo? Già, le identità, queste fragili costruzioni di frammenti radicati nel passato, la soluzione di tutti i crimini dipenderà proprio dalla capacità dei due protagonisti di elaborare le proprie identità e sciogliersi dai vincoli che li legano all'eredità dei loro genitori.

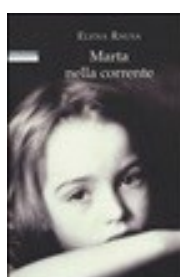
Rabinovici Doron

**Alla ricerca di M.,
romanzo in dodici
episodi**

Firenze , Giuntina, 2014

Collocazione
S.A.833
RABID

Inventario
316599



Sono dieci anni che Aldo Fantini non ha più notizie di sua figlia Bruna, precisamente dal momento in cui la scomparsa della moglie ha significato anche l'allontanamento di casa della figlia. Ignorava così tutto della vita di Bruna: che avesse una figlia e che lui fosse diventato nonno. Aldo Fantini non esita a prendersi totalmente cura della nipote. Ne chiede l'affidamento ma è un nonno che Marta non ha mai conosciuto, un estraneo per la ragazzina...

Rausa Elena

Marta nella corrente

Vicenza, Neri Pozza, 2014

Collocazione
S.A.853
RAUSE

Inventario
315284



Rebula descrive il tragico destino che investì tanti preti sloveni, vittime dei totalitarismi del secolo scorso: il protagonista del romanzo è dapprima incalzato dai fascisti in casa propria, poi confinato ed esiliato in Italia; rinchiuso in un campo di concentramento dai nazisti; infine, nel dopoguerra, assassinato brutalmente dai comunisti senza tanti complimenti.

Rebula Alojz

Notturmo sull'Isonzo

Cinisiello Balsamo, San
Paolo, 2011

Collocazione
S.A.891
REBUA

Inventario
311437



Alba, una bambina, cresce nell'Italia povera di risorse e ricca di speranze degli anni Cinquanta. Simone, un padre - siamo nel 1944 ad Auschwitz -, strappa ogni giorno la vita alla morte, pregando che la moglie e la figlia, perse di vista all'arrivo nel lager, siano ancora vive. Due storie lontane e inconciliabili, eppure destinate a incontrarsi sull'orizzonte di una Storia che ha troppo spesso calpestato ogni sentimento umano.

Riccardi Roberto

La foto sulla spiaggia

Firenze, Giuntina, 2012

Collocazione
S.A.853
RICCR

Inventario
303943





Il suo mondo era fatto di nuvole. Gli aerei si basavano sulle sue previsioni per atterrare, le navi per farsi strada tra i ghiacci, i trattori per poter lavorare la terra. Aleksej Feodos'evic Vangengejm era il meteorologo dell'Unione Sovietica. Ma nel 1934 venne accusato di tradimento e fu rinchiuso nel primo dei gulag. Da allora la sua vita, come quella di milioni di altre vittime del regime sovietico, fu segnata. Negli anni di prigionia, fino a quando fu giustiziato nel 1937, scrisse alla figlia messaggi fitti di disegni, erbari, indovinelli.

Rolin Olivier

Il meteorologo

Milano, Bompiani, 2016

Collocazione
S.A.843
ROLIO

Inventario
321893



Il diario di Masha Rolnikaite, cominciato nel 1941, è stato scritto su fogli occasionali, poi a mente, poi sulla iuta strappata ai sacchi di cemento, quindi copiato su minuscoli striscioline nascoste in una bottiglia, e infine trasferito, nella primavera del 1945, sulla carta. All'inizio Masha è una ragazzina di tredici anni che assiste allo smantellamento della Vilna ebraica (la Gerusalemme d'Europa), e annota tutto, fino a quando la madre, troppo preoccupata delle possibili conseguenze, glielo vieta.

Rolnikaite Masha

Devo raccontare: diario 1941-1945

Milano, Adelphi, 2005

Collocazione
M 303 6456

Inventario
257781



Nel 1936, in occasione dei giochi olimpici di Berlino, Hitler dichiara che "la città va ripulita". Ha inizio la politica razziale che porta alla costruzione del primo campo di concentramento, a Marzahn. Qui vengono internati migliaia di zingari, tra cui i Rosenberg. Nello stesso anno il professor Robert Ritter e la sua assistente Eva Justin cominciano nello stesso campo gli esperimenti sugli zingari e sulla loro presunta nocività. Otto sarà unico superstite della sua famiglia.

Rosenberg Otto

La lente focale: gli zingari nell'Olocausto

Venezia, Marsilio, 2000

Collocazione
M 302 7394

Inventario
280484



È una notte d'estate come tante altre, a Parigi. La piccola Sara è a casa con la sua famiglia, quando viene svegliata dall'irruzione della polizia francese e prelevata insieme ai genitori. Sessant'anni dopo, Julia Jarmond, una giornalista americana mette mano agli archivi che testimoniano di quei drammatici avvenimenti. Che fine ha fatto quella bambina? Quello che Julia scopre cambierà per sempre la sua esistenza.

Rosnay Tatiana de

La chiave di Sara

Milano, Mondadori, 2012

Collocazione
S.A.823
ROSNT

Inventario
309909



La foto del bambino ebreo con le braccia alzate, da anni simbolo dell'oppressione nazista sulla Polonia e sull'intera Europa, non fu scattata incidentalmente. Fa parte di un rapporto del generale Jürgen Stroop, capo delle SS e della polizia del distretto di Varsavia, redatto per documentare la repressione dell'insurrezione ebraica nel ghetto della capitale polacca che, tra il 19 aprile e il 16 maggio del 1943, aveva tenuto in scacco i nazisti.

Rousseau Frederic

Il bambino di Varsavia. Storia di una fotografia

Roma, Bari, Laterza 2011

Collocazione
S.A.940
ROUSF

Inventario
306723



Scampato alla morte da un campo di sterminio, Rousset ha scritto questo libro nel 1946. È quindi uno dei primi documenti usciti sulla vita nei Lager, testimonianza di un intellettuale non ebreo che racconta la vita "al rallentatore" all'interno di un campo di prigionia. Il testo rivela come l'abominio nazista andasse oltre l'antisemitismo per applicarsi a ogni opposizione politica. Il libro è uscito in Italia nel 1948 con il titolo "Dio è caporale".

Rousset David

L'universo concentrazionario

Milano: Baldini & Castoldi, 1997

Collocazione
M 301 1327

Inventario
217544





Un evento storico di straordinaria importanza raccontato dall'ultimo combattente ancora in vita. Il testo raccoglie le memorie di Simcha Rotem, eroe contemporaneo entrato appena diciannovenne nei ranghi della Żob, l'Organizzazione ebraica di combattimento. Composta da giovanissimi ragazzi e ragazze senza alcun aiuto esterno, la Żob riuscì nella titanica impresa di tenere testa, per settimane, al potentissimo e spietato esercito tedesco, coadiuvato in circostanza dalle SS ucraine.

Rotem Śimḥah

La shoah in me: memorie di un combattente del ghetto di Varsavia

Roma, Teti, 2014

Collocazione
S.A.940
ROTES

Inventario
314333



Adolf Rudnicki rimane, in un ideale archivio del Novecento letterario, quale supremo cronista dell'orrore, quale costruttore di un'impervia, lacerante testimonianza. Il più bel libro sullo sterminio degli ebrei nel ghetto di Varsavia e sull'ideologia nazista è un libro sul terrore. Dove il terrore è evocato non soltanto in termini contenutistici, narrativi, aneddotici, bensì e soprattutto in termini formali.

Rudnicki Adolf

Cronache del ghetto

Venezia, Marsilio, 1995

Collocazione
M 200 3025

Inventario
209374



La Kolyma è una desolata regione di paludi e di ghiacci all'estremo limite nord-orientale della Siberia. "Il lager è una scuola negativa per chiunque, dal primo all'ultimo giorno. L'uomo non deve vederlo. Ma se lo vede, deve dire la verità, per quanto terribile sia. Per parte mia, ho deciso che dedicherò tutto il resto della mia vita proprio a questa verità", così scriveva Salamov a Solzenicyn nel novembre del 1962.

Šalamov Varlam
Tihonovič

I racconti di Kolyma

Torino, Einaudi, 1999

Collocazione
M 301 3705

Inventario
224552



Nella gola situata in prossimità di Kiev, nota come Babij Jar, fra il 29 e il 30 settembre 1941 le truppe tedesche sterminarono, a colpi d'arma da fuoco, 33.771 ebrei. Si tratta del più grave eccidio commesso durante il secondo conflitto mondiale. Durante e dopo la guerra il territorio fu modificato, ridisegnato o riconvertito con l'obiettivo di rimuovere i segni fisici del genocidio. Di fronte alla volontà di cancellazione del luogo, oggi pressoché definitiva, un ruolo centrale nel processo di trasmissione dei fatti storici, già a partire dalla fine degli anni quaranta, lo ebbero le arti.

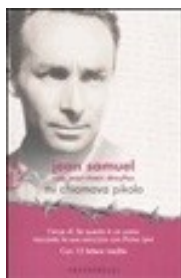
Salomoni Antonella

Le ceneri di Babij Jar : l'eccidio degli ebrei di Kiev

Bologna, Il Mulino, 2019

Collocazione
S.A. 940
SALOA

Inventario
333033



"Caro Primo, sono diventato molto più sensibile alla musica dopo essere passato per Auschwitz, e tu?" "Caro Jean, ecco una mia foto da uomo normale." L'amicizia tra Primo Levi e Jean Samuel, il famoso Pikolo di "Se questo è un uomo", è sicuramente "unica ed eccezionale". Il loro incontro nel lager rimane uno dei momenti più alti di tutta la letteratura sulla Shoah. Solo adesso Samuel ha affrontato il dolore del ricordo e si è convinto "perché, che lo vogliamo o no, siamo testimoni e abbiamo il dovere di farlo".

Samuel Jean

Mi chiamavano Pikolo

Milano, Frassinelli, 2008

Collocazione
M 302 7084

Inventario
278317





In queste pagine l'autore narra di quando ancora non aveva alcuna certezza riguardo il suo destino futuro. Prendono vita, così, la Vienna degli anni Trenta, Parigi prima e dopo l'occupazione nazista. Una storia forte e drammatica che descrive il personale esodo di un uomo braccato, la sua prigionia in un campo di concentramento in Francia, i contatti con la Resistenza, il tentativo di fuga, il rocambolesco salvataggio e il periodo trascorso in clandestinità in un convento di suore francescane.

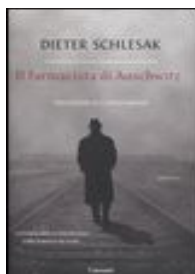
Scheyer Moriz

Un sopravvissuto

Milano, Guanda, 2016

Collocazione
S.A.940
SCHEM

Inventario
324175



Victor Capesius era farmacista a Sighisoara, buon vicino di casa della famiglia Schlesak. Una fotografia del 1929 lo mostra sorridente in uno stabilimento balneare della cittadina, con alcuni conoscenti. Anni dopo, Capesius si trova ad Auschwitz, a inviare tanti di questi suoi vicini nella camera a gas, selezionandoli personalmente e dicendo loro di spogliarsi per andare a prendere un bagno. Dalla farmacia del Lager distribuisce le dosi dello Zyklon B, il gas letale: l'idillio di provincia diviene il più atroce e fetido mattatoio della storia.

Schlesak Dieter

Il farmacista di Auschwitz

Milano, Garzanti, 2009

Collocazione
M 303 6937

Inventario
284798



Quando l'autrice aspetta il suo primo bambino, la madre Hélène le chiede di chiamarlo Salomé, in ricordo di sua cugina morta durante l'Olocausto. Colombe non sa nulla di questa bambina, il cui nome non è mai stato evocato prima di allora. Ma il figlio che nasce è un maschio, e la questione viene dimenticata. Ma la memoria le farà intraprendere una ricerca delle proprie origini che porterà l'autrice dalla Francia in Lituania, negli Stati Uniti e in Israele, attraverso segreti e dolorosi non detti famigliari.

Schneck Colombe

Le madri salvate

Torino, Einaudi, 2013

Collocazione
M 0304
02420

Inventario
309779



"Stava lì, l'aguzzina delle SS, capelli biondi e curati, il rossetto sulla bocca dura, l'uniforme impeccabile... e pronunciò con sordida cattiveria: "Ho letto sulla tua scheda che eri la puttana di un ebreo. È meglio che ti rassegni: d'ora in poi farai la puttana per cani e porci". Così racconta l'anziana Frau Kiesel, dando voce a un dramma lungamente taciuto: quello delle prigioniere dei lager nazisti selezionate per i bordelli costruiti all'interno stesso dei campi di concentramento. .

Schneider Helga

La baracca dei tristi piaceri

Milano, Salani, 2009

Collocazione
M 303 8000

Inventario
284836



La sera in cui a Liliana viene detto che non potrà più andare a scuola, lei non sa nemmeno di essere ebrea. In poco tempo i giochi, le corse coi cavalli e i regali di suo papà diventano un ricordo e Liliana si ritrova prima emarginata, poi senza una casa, infine in fuga e arrestata. A tredici anni viene deportata ad Auschwitz e sarà l'unica bambina di quel treno a tornare indietro. Ogni sera nel campo cercava in cielo la sua stella. Poi, ripeteva dentro di sé: finché io sarò viva, tu continuerai a brillare.

Segre Liliana

Fino a quando la mia stella brillerà

Milano, Piemme, 2015

Collocazione
S.A.940
SEGRL

Inventario
315723



Quando alla fine del 1939 i nazisti lo insediano a capo del ghetto di Łódź, Mordechaj Chaim Rumkowski si convince che, per salvarsi, gli ebrei debbano rendersi indispensabili ai tedeschi nella loro guerra, e decide di trasformare il ghetto in un'immensa fabbrica. Ambiguo, dispotico, piegato dalla sua logica di produrre a ogni costo e spinto da un'ambizione titanica, consapevole o no, diventa ingranaggio fondamentale nella macchina di sterminio nazista.

Sem-Sandberg Steve

Gli spodestati

Venezia, Marsilio, 2012

Collocazione
M 304 413

Inventario
302560





Dalla partecipazione alla Resistenza francese fino all'esperienza terribile del campo di Buchenwald, agli entusiasmi e alle delusioni del dopoguerra: Jorge Semprún racconta gli anni della sua giovinezza e al contempo dipinge un quadro vivo e intenso di uno dei periodi più bui della storia europea. Il lager di Buchenwald è narrato nelle sue pagine con la lucidità di chi sa di aver vissuto un'esperienza ai confini dell'umano.

Semprún Jorge

Collocazione
M 300 9063

La scrittura o la vita

Parma, Guanda, 1996

Inventario
211945



Inverno 1944, la direzione centrale dei campi di concentramento invia una richiesta all'ufficio della Gestapo di Buchenwald chiedendo del deportato Jorge Semprún, di anni venti. I comunisti prigionieri nel campo intercettano il messaggio e decidono di nascondere il giovane dietro l'identità di un altro detenuto agonizzante. Dalla lettura del libro emergono episodi realmente vissuti che con la loro poesia di commosso ricordo rischiarano il quadro infernale di Buchenwald.

Semprún Jorge

Collocazione
COLL. A. 14.
(593).

***Vivò col suo nome,
morirà con il mio:
Buchenwald, 1944***

Torino, Einaudi, 2005

Inventario
251711



Lina, figlia del rettore dell'università, è sulla lista nera, insieme alle famiglie di molti altri scrittori, professori, dottori. Insieme alla madre e al fratellino viene ammassata con centinaia di persone su un treno e inizia un viaggio senza ritorno tra le steppe russe. Fino all'arrivo in Siberia, in un campo di lavoro. Quando non è costretta a lavorare, Lina disegna e documenta tutto. Deve riuscire a far giungere i disegni al campo di prigionia del padre. E l'unico modo, se c'è, per salvarsi. Per gridare che sono ancora vivi.

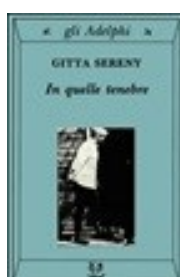
Sepetys Ruta

Collocazione
M 304 1055

***Avevano spento
anche la luna***

Milano, Garzanti, 2011

Inventario
298412



Le tenebre a cui ci introduce questo libro sono quelle che circondano gli uomini a cui fu affidato lo sterminio degli ebrei. Al centro di esse è la figura di Franz Stangl, che, attraverso una carriera 'normale' e agghiacciante, divenne capo del campo di Treblinka, in Polonia, dove più di un milione di persone trovò la morte. Stangl dà qui concretezza all'orrore: forse mai come nella sua descrizione di Treblinka è apparso con tale evidenza il funzionamento della macchina infernale dei campi di sterminio.

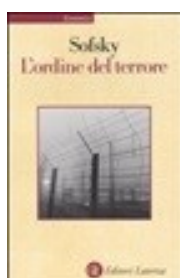
Sereny Gitta

Collocazione
IS.STORICO
200 0123

In quelle tenebre

Milano, Adelphi, 1994

Inventario
ISR 3892



Questo libro intende descrivere e interpretare il funzionamento dei lager anche attraverso le testimonianze dei sopravvissuti e analizzare le forme di potere che governavano la vita quotidiana nei campi, attraverso l'esercizio del terrore organizzato. Tesi portante del saggio è il dimostrare come la logica del terrore nei lager non sia una temporanea caduta nella barbarie, ma un esito possibile della società moderna.

Solsky Wolfgang

Collocazione
M 303 2983

L'ordine del terrore

Roma, Laterza, 2004

Inventario
306716



"Arcipelago Gulag" è una colossale raccolta di dati sulle deportazioni e i campi di reclusione dell'epoca staliniana: una vera e propria storia, geografica ed etnologia, della realtà dei lager. Per la sua immane impresa l'autore raccolse i racconti e le deposizioni di più di duecento ex deportati. Corredano i volumi una cronologia, un apparato di note e una bibliografia.

Solženicyn, Aleksandr
Isaevič

Collocazione
M 200 2430
e
M 200 2431

***Arcipelago Gulag,
1918-1956: saggio di
inchiesta narrativa
(2 voll.)***

Milano, Mondadori, 1974

Inventario
205718 e
205719





"Una giornata di Ivan Denisovic" descrive per la prima volta una giornata qualsiasi in un campo di lavoro staliniano dove è rinchiuso un uomo semplice, Ivan. Protagonista è una povera contadina, presso la quale va a vivere un ex deportato, che mitemente subisce ripetute ingiustizie.

"Alla stazione di Krecetovka" illustra invece la parabola morale di un "uomo sovietico" nel quale il germe della sospettosità staliniana s'è tanto radicato da indurlo a commettere una mostruosa ingiustizia.

Solzhenitsyn, Aleksandr
Isaevič

Una giornata di Ivan Denisovic; La casa di Matrjona; Alla stazione

Torino, Einaudi, 1971

Collocazione
COLL. A. 14.
(17).

Inventario
132662



La famiglia Sonnino fu costretta ad affrontare, incredula, i primi ostacoli e discriminazioni conseguenti alle leggi razziali: l'abbandono degli studi, la disoccupazione forzata, l'indigenza economica affrontata con decoro e dignità. Fu l'inizio di cinque anni di "tempo senza futuro", nell'attesa impotente dell'incubo poi scatenatosi dopo l'8 settembre 1943. Con l'arrivo ad Auschwitz la famiglia sprofondò "un mare di fango dove si consumò la tragedia. Piera fu l'unica a tornare.

Sonnino Piera

Questo è stato: una famiglia italiana nei lager

Milano, Il saggiatore,
2004

Collocazione
M 201 2063

Inventario
244819



Una famiglia ebraica tra gli anni del dopoguerra e il presente, fra la Germania nazista e gli Stati Uniti. Un padre, scampato all'Olocausto, una madre che non c'è più da troppo tempo e un figlio che fa il cartoonist e cerca di trovare un ponte che lo leghi alla vicenda indicibile del padre e gli permetta di ristabilire un rapporto con il genitore anziano. Una storia familiare sullo sfondo della più immane tragedia del Novecento. Raccontato nella forma del fumetto dove gli ebrei sono topi e i nazisti gatti.

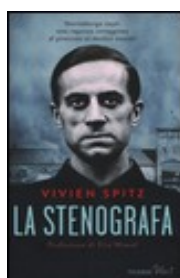
Spiegelman Art

Maus: racconto di un sopravvissuto

Torino, Einaudi, 2010

Collocazione
BONURA
300 3552

Inventario
302347



Vivien arriva a Norimberga, in una città sconvolta dal recente suicidio in carcere di Göring. Ha appena 22 anni e ha chiesto e ottenuto di fare la stenografa al processo ai criminali nazisti iniziato l'anno prima. Lei, per metà tedesca, non voleva credere che i tedeschi avessero compiuto le atrocità di cui si parlava. Doveva vedere con i suoi occhi. Assegnata al processo ai medici, dovrà ascoltare le testimonianze di vittime e carnefici e udire la descrizione di esperimenti medici, torture, sofferenze inaudite.

Spitz Vivien

La stenografa

Milano, Piemme, 2015

Collocazione
S.A.940.
SPITV

Inventario
315756



Elisa Springer aveva ventisei anni quando venne arrestata a Milano e deportata a Auschwitz il 2 agosto 1944. Salvata dalla camera a gas dal gesto generoso di un Kapò, Elisa sperimenta l'orrore del più grande campo di sterminio. Al ritorno, la sua vita si normalizza nasce un figlio e proprio la maternità è il segno della riscossa. È per lui che Elisa ritrova le parole che sembravano perdute per raccontare il suo dramma.

Springer Elisa

Il silenzio dei vivi

Venezia, Marsilio, 2004

Collocazione
M 302 612

Inventario
224293



Bettina Stangneth, filosofa tedesca, ha seguito le tracce lasciate dal gerarca nazista Adolf Eichmann durante la sua latitanza, rintracciando i suoi nascondigli e portando alla luce documenti segreti e dettagli inediti, svelando le sue abili macchinazioni. Stangneth dimostra che l'immagine di grigio burocrate, inetto e poco intelligente, della quale si convinse Hannah Arendt, fu in realtà studiata a tavolino dallo stesso Eichmann, abile manipolatore sociale che sperava in questo modo di aver salva la vita.

Stangneth Bettina

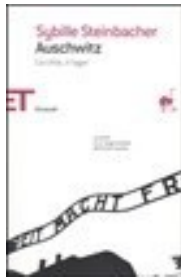
La verità del male: Eichmann prima di Gerusalemme

Roma, LUISS University
Press, 2017

Collocazione
S.A.940
STANB

Inventario
326522





Il libro di Sybille Steinbacher è integralmente dedicato al campo di concentramento dove morirono oltre un milione di persone. L'autrice racconta l'evoluzione del campo, da complesso di baracche per lavoratori stagionali di inizio XX secolo a impianto con forni crematori e docce letali allo Zyklon B. Viene offerto al lettore un resoconto di tutti gli elementi legati a questo luogo di morte: dalla macabra organizzazione dello sterminio fino alle vicende processuali dei responsabili.

Steinbacher Sybille
Auschwitz: la città, il lager

Collocazione
M 201 2812

Inventario
252136

Torino, Einaudi, 2005



Dopo oltre mezzo secolo, l'ormai settantenne Ceija Stojka ricorda i mesi trascorsi a Bergen-Belsen. Descrive senza enfasi la spaventosa quotidianità dell'onnipresenza della morte, il tormento della fame, le violenze subite, la ferma volontà di sopravvivere. Pur avendo visto di quali crudeltà gli esseri umani sono capaci, le sue parole non tradiscono odio né amarezza. Da esse traspare piuttosto un ostinato interrogarsi su come hanno potuto tanti uomini mettersi così ciecamente nelle mani di un regime sanguinario.

Stojka Ceija
Forse sogno di vivere, una bambina rom a Bergen-Belsen

Collocazione
M 201 2927

Inventario
310506

Firenze, Giuntina, 2007



Perché definire Olocausto, ossia 'sacrificio dove la vittima viene interamente arsa', l'annientamento di un popolo? Quale importanza può avere il nome con cui definiamo questa immane tragedia? Perché essa deve avere una denominazione che la identifichi fra tutte quelle avventure dei secoli? I nomi definiscono e delimitano la realtà, ma ne costituiscono anche lo specchio, che può essere usato per banalizzarla, deformarla o addirittura a negarla.

Sullam Calimani Anna-
Vera
I nomi dello sterminio

Collocazione
COLL. A. 14
(529).

Inventario
231723

Torino, Einaudi, 2001



Szpilman è l'agghiacciato testimone degli eventi che porteranno alla rivolta e all'evacuazione della città di Varsavia. Vide morire molti dei suoi amici e la sua intera famiglia, riuscendo miracolosamente a sopravvivere tra le rovine della sua amata città e del ghetto. E' la storia straordinaria della tenacia di un uomo di fronte alla morte e, anche, un documento della misteriosa, possibile umanità degli esseri umani.

Szpilman Wladyslaw
Il pianista: Varsavia 1939-1945: la straordinaria storia di un sopravvissuto

Collocazione
M 302 3781

Inventario
238349

Milano, Baldini &
Castoldi, 2002



L'autore ci racconta le drammatiche vicende di un giovane contadino partito per il servizio militare nel 1941 e spedito in territorio jugoslavo allo scoppiare della guerra, per due anni impegnato a presidiare un'isola. Molto più fortunato di tanti altri suoi coetanei impegnati su fronti ben più sanguinosi in cui Mussolini aveva spedito un milione di giovani italiani. I reparti del nostro esercito vennero abbandonati dopo la firma dell'armistizio dell'8 settembre 1943.

Tamburini Umberto
La dignità offesa: io il n° 68307. Memorie di un soldato italiano internato nei lager di Berlino

Collocazione
M 303 6744

Inventario
314769

Istituto per la Storia della
Resistenza e dell'Italia
Contemporanea della Provincia
di Rimini, 2014





Ritorno a Erfurt ricostruisce le vicende di Marianne e della sua famiglia negli anni bui del nazismo. Il racconto si sviluppa attraverso un percorso a ritroso nel passato, nei passati di Marianne, una serie di ritorni sulla storia personale e sulla Storia. Marianne rivive la propria storia di perseguitata, ma, nelle difficoltà, emergono incontri importanti come quello con Angelo Donati entrato nella storia per avere salvato centinaia di ebrei d'oltralpe.

Tarcali Olga

Ritorno a Erfurt: racconto di una giovinezza interrotta, 1935-1945

Torino, L'Harmattan Italia, 2004

Collocazione
IS. STORICO
200 180

Inventario
ISR 3631



Il libro di Giuliana Tedeschi è ricco di una sua realtà interiore che si afferra alla varietà infinita degli eventi narrati e dà loro un significato inconfondibile, poiché la scrittrice vive la sua esperienza profondamente e vi riflette su. Il campo di Auschwitz acquista ai nostri occhi una sua propria consistenza fantastica e più l'acquista la turba delle abitatrici, un'accozzaglia di esseri caduti là da ogni paese e incatenati a un destino comune.

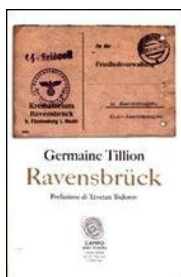
Tedeschi Giuliana

C'è un punto della terra...: una donna nel lager di Birkenau

Firenze, Giuntina, 1988

Collocazione
M 200 1298

Inventario
200576



L'autrice ricrea il mondo del campo a partire da se stessa, in un connubio tra testimonianza personale e documentazione storica, nella strenua convinzione che si possa sempre verificare e dire la verità. Dalla descrizione oggettiva irrompe di continuo la sua esperienza: l'impatto brutale all'arrivo nel campo, in fila per cinque, le ingiurie e le botte, la differite e le pulci, la gratuita crudeltà delle sorveglianti, le giovani donne da lei conosciute, poi uccise dagli aguzzini.

Tillion Germaine

Ravensbrück

Roma, Fazi, 2012

Collocazione
S.A.940 TILLG

Inventario
304552



Michael Hansen è un giovane ufficiale americano di origini tedesche, inviato in Germania con le truppe alleate in lenta avanzata contro l'ultima resistenza nazista. Gli viene affidato per conto dei servizi segreti l'incarico di scoprire il ruolo giocato durante il regime da un influente scienziato, il professore eugenista Alfred Ploetz, morto nel 1940, colui che coniò il termine «igiene razziale» e quindi pioniere spirituale del massacro nazista.

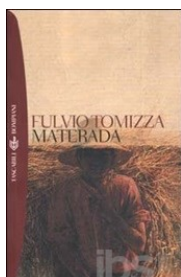
Uwe Timm

Un mondo migliore

Palermo, Sellerio, 2019

Collocazione
S.A. 833
TIMMU

Inventario
331239



Un'opera epica che attraverso la storia di una famiglia e di una proprietà frodata e inottenibile racconta il destino di un popolo diviso, alla ricerca di una nuova, definitiva identità, tra rancori, odi e vendette sanguinose. Francesco, istriano di Materada, decide di abbandonare il suo paese, e strappare le radici che lo legano da generazioni a una terra aspra e fertile, ora negata e contesa.

Tomizza Fulvio

Materada

Milano, Rizzoli, 1983

Collocazione
BONURA
300 1248

Inventario
289674



Il romanzo tratta la difficile scelta del protagonista, il sagrestano, Martin Crusich, riguardo al proprio avvenire, di fronte al bivio imposto da due guerre mondiali e dalla ridefinizione dei nuovi confini, geografici e culturali; una storia italiana di frontiera; ma è anche un romanzo sulla vita di un paese dell'Istria, Radovani, di una piccola comunità la cui cronaca, fatta di lavoro e umiltà, viene scandita solo dalle registrazioni parrocchiali.

Tomizza Fulvio

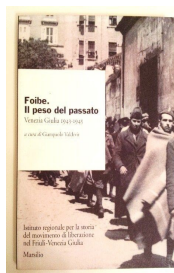
La miglior vita

Torino, Utet, 2007

Collocazione
M 200 8792

Inventario
267131





Un capitolo del nostro passato che non ha trovato spazio nella memoria storica degli italiani. E' la tragedia delle foibe, che scoppia a Trieste e nella Venezia Giulia nel maggio 1945, anticipata nel settembre 1943 in Istria. Questo è un contributo che sottolinea i grandi temi della storia del Novecento: il fascismo, il nazionalismo, il comunismo, lo stato. E anche la memoria, non solo di una città, ma anche della nazione.

Valdevit Giampaolo (a cura di)

Collocazione
M 301 607

Foibe, il peso del passato: Venezia Giulia 1943-1945

Inventario
215840

Venezia, Marsilio, 1997



Il tema della resistenza nei Lager e, in particolare, quella italiana, è pochissimo conosciuto e deve essere divulgato soprattutto tra gli insegnanti e gli studenti per una presenza viva della memoria storica. "Ho pubblicato questo mio intervento allo scopo di richiamare nuovamente l'attenzione sulla resistenza degli italiani deportati nei Lager nazisti, con la speranza che qualcun altro si accosti a questo tema di così grande rilievo morale e storico e faccia avanzare la ricerca". (dal post-scriptum di Bruno Vasari)

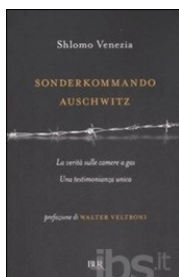
Vasari Bruno

Collocazione
IS.STORICO
300 667

La Resistenza dei deportati politici italiani nei lager nazisti

Inventario
ISR 1099
(solo consultazione)

Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1995



"Tutto mi riporta al campo. Il mio spirito torna sempre nello stesso posto..." Gli uomini del Sonderkommando accompagnavano i gruppi di prigionieri alle camere a gas, li aiutavano a svestirsi, tagliavano i capelli ai cadaveri, estraevano i denti d'oro, recuperavano oggetti e indumenti negli spogliatoi, ma soprattutto si occupavano di trasportare nei forni i corpi delle vittime. Un lavoro organizzato metodicamente all'interno di un orrore che non conosce eccezioni

Venezia Shlomo

Collocazione
M 303 6331

Sonderkommando Auschwitz

Inventario
272222

Milano, Rizzoli, 2007



"Il negazionismo è un piccolo universo autoreferenziale, per alcuni aspetti quasi un genere letterario a sé, che non viene scalfito dalla ragione poiché ha una sua ragione, che riposa sulla negazione": soprattutto è un fenomeno carsico, perché a intervalli più o meno regolari, si ripresenta con inquietante costanza negando l'evidenza dello sterminio degli ebrei e, con esso, delle condotte criminali assunte dalla Germania nazista.

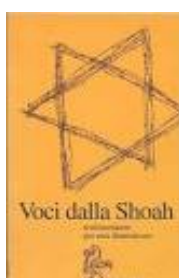
Vercelli Claudio

Collocazione
S.A.940
VERCC

Il negazionismo

Inventario
306720

Bari, Laterza, 2013



Ognuna delle voci che racconta Auschwitz in questo piccolo volume è inconfondibile: la misteriosa serenità di Goti Bauer, una donna che sembra aver attinto dalla sofferenza la più alta saggezza che sia dato immaginare, è differente dallo stupore di Liliana Segre che, deportata a quattordici anni, ci trasmette intatta la sua incredulità di allora davanti all'indicibile; la dirompente comunicativa di Nedo Fiano ha una propria immediatezza al cui impatto è difficile sottrarsi.

Voci dalla Shoah: testimonianze per non dimenticare

Collocazione
M 300 9330

Scandicci, La nuova Italia, 1996

Inventario
212771



È l'aprile del 1944. Due ebrei slovacchi, Rudolf Vrba e Alfred Wetzler, riescono a fuggire dal lager di Auschwitz-Birkenau e dettano ai capi della comunità ebraica un rapporto dettagliato e preciso sullo sterminio e sul folle progetto della "soluzione finale", nella speranza di arrestare i terribili piani di Adolf Eichmann. Nella loro drammatica semplicità, "I protocolli di Auschwitz" costituiscono la prima testimonianza concreta dell'esistenza dei lager circolata fuori dal Reich.

Vrba Rudolf

Collocazione
M 201 105

I protocolli di Auschwitz: Aprile 1944: il primo documento della Shoah

Inventario
278835

Milano, Bur, 2008





Nel marzo del 1933, Heinrich Himmler, il nuovo capo della polizia di Monaco, diede l'annuncio di aver scelto una fabbrica in disuso nei pressi di Dachau per farne un campo di concentramento per i prigionieri politici. Poche settimane dopo, le SS presero il controllo del posto: un capannone circondato da filo spinato, in grado di contenere non più di 223 prigionieri. All'inizio del 1945 i campi tedeschi contenevano circa 700.000 persone provenienti da tutta Europa. Lì morirono due milioni di uomini.

Wachsmann Nikolaus
KL: storia dei campi di concentramento nazisti

Collocazione
M 304 94

Inventario
320927

Milano, Mondadori, 2016



L'incredibile odissea di una giovane ragazza di vent'anni nell'inferno della Shoah e nel cuore del Terzo Reich per ritrovare Julius, l'uomo che ama. Un viaggio lungo 3.300 chilometri, da Zagabria a Budapest, da Dachau a Norimberga, sfidando la polizia segreta, gli eserciti, la delazione, le frontiere, i bombardamenti. non si arresta di fronte a nulla. A nessun impedimento, a nessuna beffa del destino. Nemmeno ai cancelli di Buchenwald, il campo dell'orrore.

Watkins Olga
Ovunque sarai

Collocazione
DOMINARS
823 WAT

Inventario
306145

Milano, Piemme, 2012



Questa è la storia di un cocodrillo, un giullare, una scimmia, una principessa e un principe: i burattini che Mika, trova nel cappotto ereditato dal nonno, un cappotto che si rivela magico, pieno di tasche e nascondigli, in cui potranno essere celati molti altri segreti. Questa è anche la storia di Max, un soldato tedesco in servizio in Polonia, e del suo incontro con un ragazzo con un cappotto troppo grande e misterioso, incontro destinato a cambiare le loro vite per sempre.

Weaver Eva
Il piccolo burattinaio di Varsavia

Collocazione
S.A.823
WEAVE

Inventario
309509

Milano, Mondadori, 2013



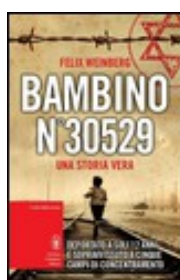
La sconfitta della Francia, nel 1940, trasforma il porto di Lisbona nell'ultima via di fuga da un'Europa che stava diventando un'immensa prigione nazista. La piccola città dalla vita calma e provinciale viene invasa da decine di migliaia di profughi in cerca della salvezza, di un visto, di un biglietto aereo o di un passaggio in nave che poteva tardare mesi. È così che, in un Portogallo aggrappato alla fragile neutralità del regime di Salazar, Lisbona sembra per alcuni anni trasformarsi nel centro del mondo.

Weber Ronald
La via di Lisbona: in fuga dal nazismo nella città sospesa

Collocazione
S.A.946
WEBER

Inventario
327428

Torino, EDT, 2017



Felix aveva tutto nel suo paese natio, la Cecoslovacchia: una famiglia felice e abbiente, un'infanzia serena. A dodici anni, però, sarà catturato dai nazisti con la madre e i fratelli. Felix sopravvivrà addirittura a cinque lager, nonché alla terribile "marcia della morte" per essere trasferito da un campo all'altro. Dopo essere stato deportato per l'ultima volta a Buchenwald, riuscirà finalmente a tornare in libertà e a riabbracciare suo padre, dopo cinque anni di orrore.

Weinberg Felix Jiri
Bambino n°30529: deportato a soli 12 anni e sopravvissuto a cinque campi di concentramento.

Collocazione
S.A.940
WEINFJ

Inventario
312979

Roma, Newton Compton, 2014



La biografia è scritta su fogli volanti e inizia quando Alexander ha vent'anni e assiste alla capitolazione di Varsavia ad opera dei nazisti. Si trasferisce con la famiglia a Lodz, dove vive la quotidianità del ghetto e della sua comunità. Qui assiste alla selezione di uomini e donne da avviare alla deportazione da parte delle SS. Descrive l'orrore dei vagoni nei quali sono stipati i deportati vittime inconsapevoli della Shoah, l'arrivo ad Auschwitz con i suoi crudeli rituali.

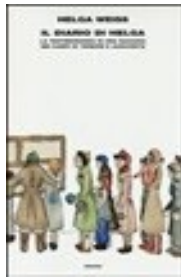
Weissmann Alexander
Dal ghetto di Lodz al paese del sole: via Auschwitz, Mauthausen, Ebensee

Collocazione
IS.STORICO
300 637

Inventario
ISR 1053
(solo consultazione)

Como, Actac, 1993





Helga non sa, però sente: sente i boati dei bombardamenti, sente i discorsi politici alla radio, sente le voci che gridano di correre al rifugio. E lei corre, scrive, disegna, racconta. gli obblighi e i divieti, la gente che sparisce. Finché tocca anche a lei e alla sua famiglia. Prima a Terezín, poi ad Auschwitz-Birkenau, a Freiberg e infine a Mauthausen. La bambina adesso impara: impara cos'è un campo di concentramento e le conseguenze ultime dell'essere ebrea.

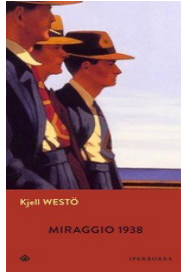
Weissova Helga

Il diario di Helga: la testimonianza di una ragazza nei campi di Terezín e Auschwitz

Torino, Einaudi, 2014

Collocazione
S.A.891
WEISH

Inventario
311559



1938. La Germania nazista sta destando paura e ammirazione in un'Europa che non sa di essere già sull'orlo di un secondo conflitto mondiale. Tornato a Helsinki dopo una fallita carriera diplomatica e abbandonato dalla moglie, l'avvocato Claes Thune, umanista liberale, si ritrova solo e smarrito a fare i conti con un amore e un intero mondo di ideali traditi, mentre perfino gli amici del suo «Circolo del mercoledì» - due medici, un uomo d'affari, un giornalista e un attore ebreo - sono sempre più divisi da opposte visioni sull'uomo...

Westö Kjell

Miraggio 1938

Milano, Iperborea, 2017

Collocazione
S.A.839
WESTK

Inventario
326605



Yedidyah rimane estremamente sorpreso quando il suo capo gli affida un compito molto diverso dal solito: occuparsi della cronaca del processo di Werner Sonderberg, un giovane tedesco residente negli Stati Uniti. È stato accusato dell'omicidio di Hans Dunkelmann, un suo lontano zio, trovato morto in fondo a un crepaccio nei monti Adirondack. Hans Dunkelmann, nascondeva molti segreti, riguardanti la sua vera identità e il suo coinvolgimento nella tragedia dell'Olocausto.

Wiesel Elie

Le due facce dell'innocente

Milano, Garzanti, 2012

Collocazione
S.A.843
WIESE

Inventario
313316



Il ragazzo che ci racconta qui la sua storia era un eletto di Dio. Non viveva dal risveglio della sua coscienza che per Dio, nutrito di Talmud, desideroso di essere iniziato alla Cabala, consacrato all'Eterno. Abbiamo mai pensato a questa conseguenza di un orrore meno visibile, meno impressionante di altri abomini, ma tuttavia la peggiore di tutte per noi che possediamo la fede: la morte di Dio in quell'anima di bambino che scopre tutto a un tratto il male assoluto?" (dalla Prefazione di F. Mauriac)

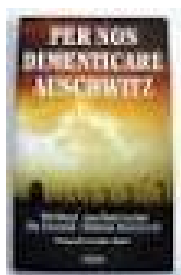
Wiesel Elie

La notte

Firenze, Giuntina, 1995

Collocazione
M 200 3131

Inventario
210360



Il libro è composto in maggior parte da fotografie originali, molte inedite, che raccontano il dramma dello sterminio sistematico degli ebrei. Le foto sono commentate da Wiesel, scrittore e premio Nobel per la pace nel 1986, da Lustiger, arcivescovo di Parigi di origine ebraica che ha avuto la famiglia uccisa in quei campi, da Suessmuth, presidente del parlamento tedesco e da Bartoszewski, esponente della resistenza polacca che è riuscito a far liberare centinaia di persone

Wiesel Elie

Per non dimenticare Auschwitz

Casale Monferrato,
Piemme, 1993

Collocazione
M 300 4889

Inventario
201860





La vicenda di Max e Helen è una struggente storia d'amore realmente accaduta. Nata nei terribili anni della guerra e segnata dalla deportazione nazista nei campi di concentramento, è diventata per Simon Wiesenthal, il cacciatore di nazisti per antonomasia, il simbolo di ciò che la Storia di quel periodo ha significato per i destini delle singole persone, travolti dall'onda della morte e della distruzione.

Wiesenthal Simon

Collocazione
S.A.833
WIESS

Max e Helen

Milano, Garzanti, 2015

Inventario
315692



Perché i nazisti spesero tante energie per sterminare milioni di uomini, donne e bambini, soltanto perché erano ebrei? Perché Hitler riteneva gli ebrei la maggior minaccia per il Terzo Reich? Chi sapeva quello che succedeva e chi poteva fare qualche cosa? Perché gli ebrei non hanno opposto resistenza? Annette Wieviorka risponde alle domande crude e dirette di sua figlia su Auschwitz affrontando l'incredulità di chi non può concepire l'assurda tragedia dei lager nazisti.

Wieviorka Annette

Collocazione
DOMINARS
943 WIE

Auschwitz spiegato a mia figlia

Torino, Einaudi, 1999

Inventario
255712



In tutti i ghetti della Polonia invasa dai nazisti, gli ebrei cominciarono a scrivere, a raccontare, a raccogliere le loro testimonianze, nella consapevolezza che la loro esperienza potesse passare alla storia solo attraverso questo lavoro di registrazione di ciò che stavano vivendo. Eppure, dovette passare molto tempo dopo la fine della Seconda guerra mondiale affinché i testimoni ebrei dei Lager nazisti venissero ascoltati.

Wieviorka Annette

Collocazione
M 302 624

L'era del testimone

Milano, R. Cortina, 1999

Inventario
227079



E' ancora giovanissimo Alexander Altmann, ma non ha bisogno di guardare il numero tatuato sul suo braccio, lo conosce a memoria. Sa anche che per sopravvivere ad Auschwitz, dovrebbe irrobustirsi, ma è difficile in quell'inferno. Quando però gli viene affidato il compito di domare il nuovo cavallo del comandante di Auschwitz, in Alexander nasce un motivo di nuova speranza: se riuscirà a superare la diffidenza dell'animale e a condurlo al passo, forse guadagnerà il rispetto dei suoi carcerieri.

Zail Suzy

Collocazione
S.A.823 ZAILS

**Il bambino di Auschwitz:
il commovente tentativo
di restare bambini
nell'inferno di un campo
di concentramento**

Roma, Newton Compton, 2015

Inventario
317252



La storia di Ive e Mariza si svolge negli anni Trenta. Terra bellissima e lontana, terra arida e pietrosa dell'Istria, percorsa dagli odori del mirto e del ginepro, la caccia alle anitre tra le canne del fiume, il gioco degli sguardi nel primo incontro tra Ive e Mariza, sono i momenti più felici di questa storia rusticana che ha le cadenze di un antico racconto popolare.

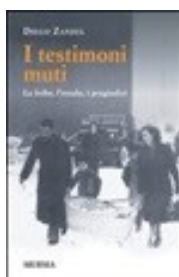
Zandel Dino

Collocazione
M 300 5673

Una storia istriana

Milano, Rusconi, 1987

Inventario
203286



Le foibe, l'esodo giuliano-dalmata, l'esilio, gli odi e i pregiudizi politici: ricordi personali e storia s'intrecciano sul filo di una memoria personale che si fa pagina di storia collettiva. La voce narrante è quella di un bambino nato in un campo profughi, cresciuto in estrema povertà circondato dal silenzio doloroso degli adulti; sarà l'incontro con un uomo, un testimone muto della tragedia a condurlo verso una nuova consapevolezza delle sue radici e della sua storia.

Zandel Dino

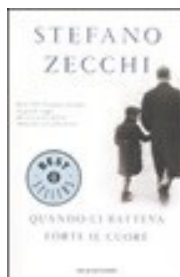
Collocazione
S.A.949
ZANDD

**I testimoni muti: le
foibe, l'esodo, i
pregiudizi**

Milano, Mursia, 2011

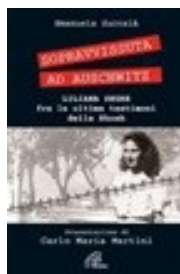
Inventario
311731





Pola 1945. La storia è crudele con gli italiani dell'Istria, della Dalmazia e di Fiume: se nel mondo si festeggia la pace, qui le loro sofferenze non hanno tregua. Il dramma della gente di Pola sconvolge la famiglia del piccolo Sergio, costretta a subire umiliazioni e soprusi da parte dei nuovi occupanti slavi. Nelle pagine di questo romanzo, la rigorosa ricostruzione di un periodo terribile e ancora poco conosciuto del Novecento si accompagna a una storia intima, delicata, toccante.

Zecchi Stefano
Quando ci batteva forte il cuore
 Milano, Mondadori, 2010
 Collocazione M 303 8238
 Inventario 292862



Bambina ad Auschwitz nel 1944, deportata perché ebrea, oggi è una delle ultime testimoni della Shoah, fra le poche a riuscire ancora a rivivere davanti a una platea, in genere di giovani e di studenti, una simile tragedia personale e collettiva. Liliana racconta se stessa in profondità, le ragioni più intime che l'hanno spinta a condividere il suo dramma privato, l'assurdo ritorno alla vita dopo il viaggio nella città della morte che doveva essere di sola andata.

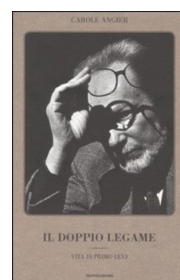
Zuccalà Emanuela
Sopravvissuta ad Auschwitz: Liliana Segre, una delle ultime testimoni della shoah
 Milano, Paoline, San Paolo, 2013
 Collocazione S.A.940 ZUCCE
 Inventario 311017



Il giorno del funerale del suo fratellino, Liesel Meminger raccoglie un oggetto seminascondito nella neve, qualcosa di sconosciuto e confortante al tempo stesso, un libriccino abbandonato lì, forse, o dimenticato dai custodi del minuscolo cimitero. Liesel non ci pensa due volte, le pare un segno, la prova tangibile di un ricordo per il futuro: lo ruba e lo porta con sé. Così comincia la storia di una piccola ladra, la storia d'amore di Liesel con i libri e con le parole, che per lei diventano un talismano contro l'orrore che la circonda.

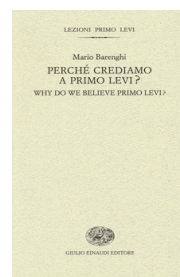
Zuccalà Emanuela
Storia di una ladra di libri
 Milano, Frassinelli, 2014
 Collocazione S.A. 823 ZUSAM
 Inventario 314229

PRIMO LEVI



Sull'uomo Primo Levi, l'attenzione dei biografi si è concentrata soprattutto dopo il clamore suscitato dalla sua morte che nel 1987 ha spento la voce di uno dei più grandi e lucidi interpreti della coscienza europea del secolo scorso. In questa biografia, l'autrice ricostruisce la vita dello scrittore e dà voce alla comunità ebraica torinese che, incalzata dalle domande della Angier, spezza il proprio mutismo e ripercorre una pagina delicatissima della propria memoria.

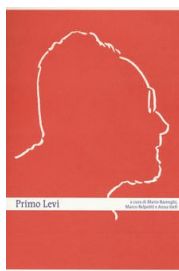
Angier Carole
Il doppio legame : vita di Primo Levi
 Milano, Mondadori, 2004
 Collocazione M 0302 06258
 Inventario 250142



La strategia narrativa di "Se questo è un uomo" è basata su una selezione di ricordi che Primo Levi commenta e mette in discussione a ogni pagina. Mario Barenghi esamina i meccanismi di questa organizzazione della memoria e del testo, tesa a trasformare un trauma personale in memoria condivisa.

Barenghi Mario
Perché crediamo a Primo Levi?
 Torino, Einaudi, 2013
 Collocazione S.A. 853 BAREM
 Inventario 308096





Se questo è un uomo in 70 anni è diventato un classico della nostra letteratura. Il libro ci racconta come lo sia diventato ripubblicando le più importanti recensioni uscite dal 1947 al 1988, testi che ci aiutano anche a entrare nei libri di Primo Levi, testimone e scrittore poliedrico e complesso.

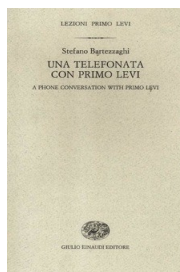
a cura di Mario Barenghi, Marco Belpoliti e Anna Stefi

Collocazione S.A. 853 PRIL

Primo Levi

Inventario 333145

Milano, Marcos y Marcos, 2017



"Deve essere un telefono che funziona, il libro scritto". Questa frase, che pronunciò durante una conversazione radiofonica, non è che uno dei sintomi dell'interesse di Primo Levi per la comunicazione umana. Nulla di ciò che si può dire linguistico era estraneo all'acuto sguardo del chimico scrittore, il Levi linguista e semiologo è quello che si interessa ai modi in cui possiamo dare senso a ciò che senso non ha, esprimere ciò che non si può, scalare l'impervio.

Stefano Bartezzaghi

Collocazione S.A. 853 BARTS

Una telefonata con Primo Levi

Inventario 333143

Torino, Einaudi, 2012



Questo libro è il frutto di un lavoro ventennale svolto dal curatore delle Opere di Primo Levi presso Einaudi e dei suoi libri postumi. È un libro-universo, e l'universo è quello di Primo Levi: la sua vita tormentata, la sua vicenda di scrittore e intellettuale ma soprattutto la sua opera sfaccettata, complessa, ricchissima di temi, rimandi e suggestioni. È un libro-mosaico in cui ogni opera di Levi dà il tema a un capitolo, ma oltre alla storia della composizione, della pubblicazione, delle influenze letterarie di ogni libro, l'autore si muove in profondità nei contenuti, nell'immaginario, nei temi.

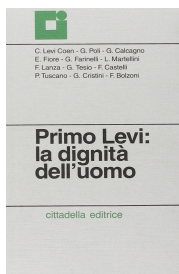
Belpoliti Marco

Collocazione S.A. 853 BELPM

Primo Levi di fronte e di profilo

Inventario 318767

Milano, Guanda, 2015



Atti del Seminario di studi tenuto ad Assisi nel 1994

a cura di Brambilla Rosa, Cacciatore Giuseppe

Collocazione M 0304 04111

Primo Levi: la dignità dell'uomo

Inventario 333152

Assisi, Cittadella, 1995



Il lager nazista è l'emblema più tragico del secolo appena finito; l'esperienza che più costringe noi contemporanei, e soprattutto noi europei, a riflettere sugli aspetti bui della condizione umana, sul male e le sue radici. In questa conversazione Camon e Levi affrontano l'argomento in tutta la sua vastità, ciascuno alla luce delle proprie convinzioni e della propria formazione (non sfugge al lettore l'insistenza sul concetto di "colpa" in una discussione in cui uno degli interlocutori è di matrice cattolica).

Camon Ferdinando

Collocazione S.A. 853 CAMOF

Conversazione con Primo Levi : se c'è Auschwitz, può esserci Dio?

Inventario 311240

Parma, Guanda, 2014





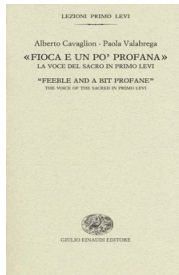
La produzione letteraria di Primo Levi non si è limitata alla testimonianza, sia pur d'eccezione. L'autore di "Se questo è un uomo" ha dato prova di un'ampia vocazione narrativa attraverso testi autobiografici, novelle, racconti di fantascienza e filosofici, romanzi e poesie. Questo libro, che prende in considerazione l'intera produzione leviana, illumina i tratti più caratteristici alla base dell'umanesimo dell'autore.

Carasso Françoise
Primo Levi : la scelta della chiarezza

Collocazione
COLL. A. 49.
(00007).

Torino, Einaudi, 2009

Inventario
280349



Levi non è uno scrittore di vena mistica e religiosa; tuttavia, nel «Canto di Ulisse» di Se questo è un uomo, nel racconto «Carbonio» del Sistema periodico e altrove, lo stile di Levi tocca corde profonde come i concetti di impurità e di colpa, antiche come le preghiere ebraiche, solenni o parodiche come i versi di Dante. Gli autori di questa Lezione indagano le varie direzioni di queste allusioni alle radici di ciò che è sacro.

Cavaglion Alberto,
Valabrega Paola
Fioca e un po' profana : la voce del sacro in Primo Levi

Collocazione
S.A 853
CAVAA

Inventario
333148

Torino, Einaudi, 2018



Cavaglion Alberto
Primo Levi e Se questo è un uomo

Collocazione
M 0300
08862

Torino, Loescher, 1993

Inventario
211194



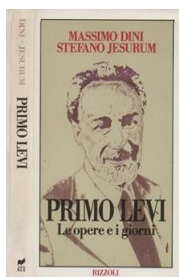
Negli ultimi decenni la memoria della Shoah è stata celebrata più per dovere di cronaca che per la convinta determinazione di voler fare i conti con quel tragico passato. Due motivi contingenti rischiano di eclissare definitivamente questo "sacro" dovere: il ritorno dell'antisemitismo, con la sua coda avvelenata del negazionismo, e il dibattito teologico sul "silenzio di Dio". Rileggendo l'opera fondamentale di Primo Levi, Biancamaria Di Domenico s'interroga sulla sua scrittura tormentata.

Di Domenico
Biancamaria
Primo Levi : perché dire la shoah

Collocazione
M 0201
05412

Villa Verucchio, Pazzini,
2017

Inventario
327709



Dini Massimo, Jesurum
Stefano
Primo Levi : le opere e i giorni

Collocazione
BONURA
0300
01364

Milano, Rizzoli, 1992

Inventario
290073



Il 27 gennaio del 1945 Levi venne liberato dal campo di concentramento di Auschwitz. Gli furono necessari 10 mesi e migliaia di chilometri per tornare a casa. Attraversò la Polonia, l'Ucraina, la Bielorussia, la Moldavia, la Romania, l'Ungheria, la Slovacchia, l'Austria, la Germania per giungere finalmente in Italia. Sessant'anni dopo il regista Davide Ferrario e lo scrittore Marco Belpoliti seguono lo stesso itinerario attraverso l'Europa post-comunista di oggi. È un viaggio sorprendente attraverso la storia e la geo-politica.

regia di Ferrario Davide,
sceneggiatura di Ferrario
Davide e Belpoliti Marco
**La strada di Levi :
6000 km, 10 frontiere,
60 anni**

Collocazione
cinevideo
H/00
01188

Roma, 01, 2007

Inventario
CIN 14915





La vita e le opere del grande scrittore che ci ha insegnato a ragionare e a distinguere, ad avvicinare i segreti della bellezza della materia vivente, a fissare l'orrore senza disperare.

Ferrero Ernesto
Primo Levi : la vita, le opere
 Collocazione M 0200 08742

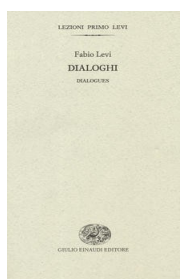
Torino, Einaudi, 2007
 Inventario 266920



Ferrero raccoglie in questo volume i saggi introduttivi ai tre volumi delle Opere, apparse nel 1987-90 firmati da Cesare Cases, Cesare Segre e Pier Vincenzo Mengaldo, che costituiscono altrettanti capisaldi della critica su Levi. Seguono altri interventi su temi specifici o su singole opere.

a cura di Ferrero Ernesto
Primo Levi : un'antologia della critica
 Collocazione COLL. A. 2. (00644).

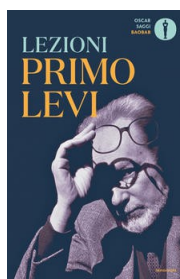
Torino, Einaudi, 1997
 Inventario 217316



«Io sono uno che ha bisogno di comunicare molto, se non riesco a comunicare soffro, ho bisogno di parlare o scrivere, avere se possibile una comunicazione ad andata e ritorno». In questa frase si avverte una molteplice urgenza: di esprimersi e di ascoltare trovando interlocutori ovunque, di ogni età, condizione sociale e livello culturale. Primo Levi ha raccontato - di Auschwitz e di molto altro - agli studenti italiani nati nel dopoguerra e ai tedeschi dell'era post-nazista, ma anche al se stesso di 40 anni dopo il Lager, in dialoghi che ha saputo costruire con pazienza, schiettezza e intelligenza.

Levi Fabio
Dialoghi
 Collocazione S.A. 853 LEVIF

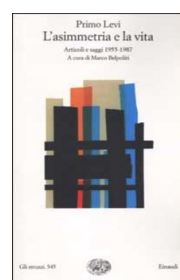
Torino, Einaudi, 2019
 Inventario 331769



Levi è riconosciuto in tutto il mondo non solo come uno fra i maggiori testimoni di Auschwitz, ma come uno scrittore di vivido talento linguistico e di multiforme energia immaginativa. Il Centro internazionale di studi sorto a Torino nel suo nome propone, a partire dal 2009, una Lezione annuale che ne ripercorre l'opera a partire da interrogativi suggeriti dalla ricerca critica e dalle sollecitazioni del mondo attuale. Questo volume raccoglie le dieci Lezioni tenute fino a oggi.

a cura di Levi Fabio e Scarpa Domenico
Lezioni Primo Levi
 Collocazione S.A 853 LEZPL

Milano, Mondadori, 2019
 Inventario 333136



Il volume raccoglie una scelta degli scritti saggistici di Primo Levi comparsi su giornali e riviste fra il 1955 e l'anno della sua scomparsa, il 1987. Sono testi dedicati ad Auschwitz, all'ebraismo, recensioni di libri, saggi curiosi di argomento scientifico, letterario, linguistico. La scelta è fondata sull'edizione delle "Opere", pubblicate nel 1997 nella "Nue", cui si aggiungono alcuni scritti inediti o ritrovati successivamente.

Levi Primo, a cura di Marco Belpoliti
L'asimmetria e la vita : articoli e saggi 1955-1987
 Collocazione COLL. A. 14. (00545)

Torino, Einaudi, 2002
 Inventario 235870





Nel 1945, all'indomani della liberazione, i militari sovietici che controllavano il campo per ex prigionieri di Katowice, in Polonia, chiesero a Primo Levi e a Leonardo De Benedetti, suo compagno di prigionia, di redigere una relazione dettagliata sulle condizioni sanitarie del Lager. Il risultato fu il "Rapporto su Auschwitz": una testimonianza straordinaria, uno dei primi resoconti sui campi di sterminio mai elaborati. La relazione, pubblicata nel 1946 sulla rivista scientifica "Minerva Medica", inaugura la successiva opera di Primo Levi testimone, analista e scrittore.

Levi Primo, De Benedetti Leonardo

Collocazione
S.A. 940
LEVIP

**Leonardo Così fu
Auschwitz :
testimonianze 1945-
1986**

Inventario
318522

Torino, Einaudi, 2015



Nel giugno 1984, davanti a un piccolo registratore, un grande scrittore e un grande fisico si ritrovano a parlare delle loro esperienze e passioni intellettuali. Ne scaturisce un dialogo pieno di sorprese, curiosità, confessioni autobiografiche, proiezioni mirabolanti, humour. Uno dei rari momenti in cui la cultura scientifica e quella umanistica si ritrovano per dare vita a uno straordinario percorso di conoscenza.

Levi Primo, Regge Tullio
Dialogo

Collocazione
S.A. 940
LEVIP

Torino, Einaudi, 2005

Inventario
253774



"Testimone del vissuto": così si presenta Primo Levi in questa importante intervista del 1983 (tradotta in molti paesi tra cui Francia, Grecia, Argentina). In un intenso dialogo con Anna Bravo e Federico Cereja, Levi racconta il retromondo minuto dei gesti quotidiani ad Auschwitz, i volti e le storie dei personaggi dei suoi libri. Al centro della conversazione, aperta e variegata, è ciò che egli definisce "il galateo del Lager", i rapporti tra i prigionieri, l'"ottusità" che li aiuta a vivere in quel mondo spaccato in due ("noi" e "loro") e dove la morale - quella del prima - non vale più.

Levi Primo, a cura di
Anna Bravo e Federico
Cereja

Collocazione
S.A. 940
INTAPL

**Intervista a Primo
Levi, ex deportato**

Inventario
294305

Torino, Einaudi, 2011



La famiglia, l'infanzia, gli anni di formazione durante il fascismo, gli amici dell'adolescenza, le letture, la timidezza, la passione per la montagna. E ancora la guerra, il ritorno a casa e un mestiere "che è poi un caso particolare, una versione più strenua del mestiere di vivere". Quasi trent'anni di silenzio per questa fitta conversazione che Primo Levi ha intrecciato nei primi mesi del 1987 con Giovanni Tesio, in vista di una convenuta "biografia autorizzata"

Levi Primo

Collocazione
S.A. 853
LEVIP

**Io che vi parlo :
conversazione con
Giovanni Tesio**

Inventario
321723

Torino, Einaudi, 2016



Raccogliere in un solo libro i racconti che Primo Levi scrisse nell'ultimo decennio della sua esistenza significa compiere una scelta importante, quella di dar forma unitaria agli scritti che, pur rappresentando l'ultima, fondamentale produzione di Levi, finora si potevano trovare soltanto in opere separate. La scelta di riunire le storie pubblicate in tali opere non solo dà compattezza agli scritti cui Primo Levi si dedicò per un intero decennio, stabilendo per la prima volta un'edizione completa, ma permette al lettore di seguire, lungo un percorso coerente, lo sviluppo narrativo e stilistico dell'ultimo Primo Levi.

Levi Primo

Collocazione
M 0301
08777

**L'ultimo Natale di
guerra**

Inventario
227883

Torino, Einaudi, 2000





Testimonianza sconvolgente sull'inferno dei Lager, libro della dignità e dell'abiezione dell'uomo di fronte allo sterminio di massa, *Se questo è un uomo* è un capolavoro letterario di una misura, di una compostezza già classiche. È un'analisi fondamentale della composizione e della storia del Lager, ovvero dell'umiliazione, dell'offesa, della degradazione dell'uomo, prima ancora della sua soppressione nello sterminio. Primo Levi, reduce da Auschwitz, pubblicò *Se questo è un uomo* nel 1947.

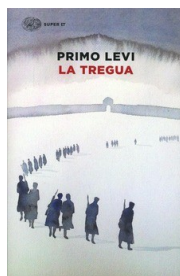
Levi Primo

Se questo è un uomo

Torino, Einaudi, 2014

Collocazione
S.A. 853
LEVIP

Inventario
333154



"La tregua", seguito di "Se questo è un uomo", è considerato da molti il capolavoro di Levi: diario del viaggio verso la libertà dopo l'internamento nel Lager nazista, questo libro, più che una semplice rievocazione biografica, è uno straordinario romanzo picaresco. L'avventura movimentata e struggente tra le rovine dell'Europa liberata - da Auschwitz attraverso la Russia, la Romania, l'Ungheria, l'Austria fino a Torino - si snoda in un itinerario tortuoso, punteggiato di incontri con persone appartenenti a civiltà sconosciute, e vittime della stessa guerra. L'epopea di un'umanità ritrovata dopo il limite estremo dell'orrore e della miseria.

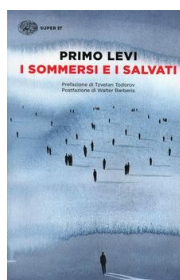
Levi Primo

La tregua

Torino, Einaudi, 2014

Collocazione
S.A. 853
LEVIP

Inventario
333153



Quali sono le strutture gerarchiche di un sistema autoritario e quali le tecniche per annientare la personalità di un individuo? Quali rapporti si creano tra oppressori e oppressi? Chi sono gli esseri che abitano la «zona grigia» della collaborazione? Come si costruisce un mostro? Era possibile ribellarsi? E ancora: come funziona la memoria di una esperienza estrema. Le risposte di Levi nel suo libro sui Lager nazisti. Un saggio imprescindibile per capire il Novecento e ricostruire un'antropologia dell'uomo contemporaneo.

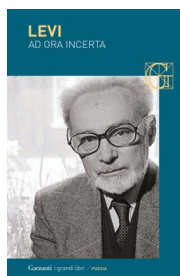
Levi Primo

I sommersi e i salvati

Torino : Einaudi, 2014

Collocazione
S.A. 940
LEVIP

Inventario
333149



In realtà, il fare poesia non è stato in Primo Levi un'attività marginale o minore; egli stesso ci racconta come, scampato al Lager, gli fosse venuto spontaneo fissare la tragedia di Auschwitz nei versi che poi avrebbero aperto «Se questo è un uomo». Nei testi poetici raccolti in questo volume ritroviamo, come ha osservato Giovanni Raboni, «lo stesso acume morale, la stessa forza di memoria, ammonimento e pietà che rendono sostanziosa, così giusta, così naturalmente memorabile la sua prosa».

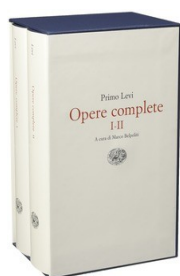
Levi Primo

Ad ora incerta

Milano, Garzanti, 2019

Collocazione
S.A. 851
LEVIP

Inventario
333146



Ora Levi è uno scrittore a tutto tondo, cosa che nel 1997, quando uscì la prima edizione di queste Opere, non era così certa e assodata. A contribuire a questo cambiamento di considerazione è sicuramente servito il lavoro di un'intera generazione di critici e scrittori che ha studiato gli scritti di Levi con la doppia attenzione alla testimonianza e alla letteratura. In questo senso l'introduzione alla prima edizione delle Opere di Daniele Del Giudice, che qui si ripubblica, ha avuto un ruolo di primo piano nel cambio di paradigma interpretativo.

Levi Primo

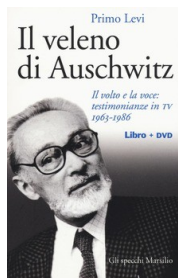
Opere complete

Torino, Einaudi, 2016-2018

Collocazione
M 0304
01892
V. 1-2

Inventario
(v.1) 329463
(v.2) 324964
(v.3) 329070





Da settembre del 1963 a dicembre del 1986 Primo Levi, sollecitato da giornalisti e uomini di cultura, ripropone in tv la sua esperienza di uomo e di deportato, di scrittore e di chimico, misurandosi non solo con la dolorosa memoria di Auschwitz, ma anche con i problemi della società contemporanea, della scrittura e della morale. Ne emerge una figura di "testimone integrale", capace di trasmettere agli altri conoscenze e valori, ma, soprattutto, la necessità di affrontare le vicende della storia e della vita quotidiana con slancio.

Levi Primo
Il veleno di Auschwitz : il volto e la voce: testimonianze in TV 1963-1986

Collocazione
M 0304
04111

Inventario
333152

Venezia, Marsilio, 2016



L'edizione tedesca di Se questo è un uomo avviò una serie di contatti epistolari tra Primo Levi e i suoi lettori in Germania. Lo studio di Martina Mengoni li ricostruisce e ne fa emergere l'importanza.

Martina Mengoni
Primo Levi e i Tedeschi

Collocazione
S.A. 853
MENGM

Torino, Einaudi 2017

Inventario
333147



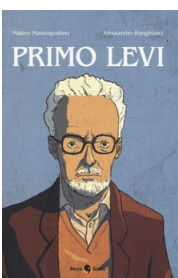
Pensata come complemento della "Storia della letteratura italiana", questa serie di "Profili" ne ripropone la formula introduttiva. Levi viene quindi collocato nel quadro storico e sociale della sua epoca e se ne discute criticamente le opere e se ne illustra la poetica.

Mario Porro
Primo Levi

Collocazione
M 304
04109

Bologna, Il mulino, 2017

Inventario
333135



Autunno. A pochi mesi dalla morte, Primo Levi incontra gli alunni della scuola elementare Rignon di Torino, la stessa che lui frequentò da piccolo. Inizia così il lungo cammino di conoscenza in cui lo scrittore prenderà per mano i bambini e li accompagnerà con pacatezza nel suo dramma personale, cercando di spiegare con delicata fermezza cosa sia stato l'Olocausto e come sia riuscito a sopravvivere all'inferno di Auschwitz.

Mastragostino Matteo (sceneggiatura)
Ranghiasi Alessandro (disegni)
Primo Levi

Collocazione
FUMETTI
MASTRAGOST
PRIL

Primo Levi

Padova, BeccoGiallo, 2017

Inventario
328807



Durante la sua vita Primo Levi (1919-1987) è stato emarginato sotto l'etichetta di testimone dei Lager. Soltanto dopo la morte la critica ha riconosciuto la statura della sua opera letteraria, cercando però in essa le figure e i temi ricorrenti: una lettura di tipo sincronico, che ha impedito di comprendere lo sviluppo del suo pensiero. Questo libro propone, invece, una lettura diacronica della vita e dell'opera dello scrittore, a iniziare dalla sua preparazione scientifica e dalle sue successive letture

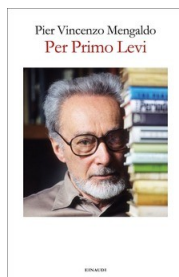
Mattioda Enrico
Levi

Collocazione
M 0303
08909

Roma, Salerno, 2011

Inventario
299780



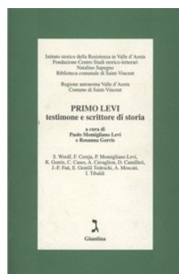


La lingua di Primo Levi è classica e chiara, ma solo apparentemente semplice: in realtà procede per contrasti, con un lessico ricco di ossimori e di termini tecnici. Mengaldo, alternando momenti più dettagliatamente analitici ad altri di grande sintesi, la scompone e la ricompone per scoprirne i più riposti meccanismi, sempre in relazione con la necessità espressiva di cui è di volta in volta strumento.

Mengaldo Pier Vincenzo Collocazione
S.A. 853
MENGPV

Torino, Einaudi, 2019

Inventario
331135



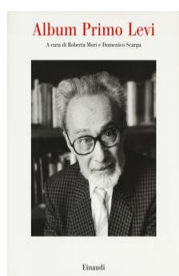
Il tema del rapporto tra storia, esperienza, testimonianza e scrittura nell'opera di Levi costituisce il filo conduttore di questo volume. Partendo da qui, storici e studiosi di letteratura, danno il loro contributo per rispondere ad interrogativi precisi: qual è il senso della storia per Levi, come ha vissuto il passaggio dall'antifascismo della coscienza alla Resistenza; come e perchè costruire la memoria storica, che cosa significa scrivere dopo Auschwitz, quali sono i rapporti di Levi con il mondo degli scrittori e della cultura.

A cura di Momigliano
Levi Paolo e Gorris
Rosanna Collocazione
IS.STORICO
0200
00100

Primo Levi testimone e scrittore di storia

Firenze, Giuntina, 1999

Inventario
ISR 2355



Né biografia né saggio monografico, l'Album Primo Levi si configura piuttosto come un film documentario steso su carta, data la rilevanza che vi assume il materiale iconografico, rappresentato da oltre 400 immagini in gran parte inedite, e da un graphic novel dell'artista Yosuke Taki, ispirato al racconto «Carbonio».

a cura di Mori Roberta,
Scarpa Domenico Collocazione
M 0400
03378

Album Primo Levi

Torino, Einaudi, 2017

Inventario
326940



Nella notte tra il 12 e il 13 dicembre del 1943, Primo Levi venne arrestato, in località Amay (Valle d'Aosta), durante un rastrellamento della milizia fascista contro i partigiani. Con lui saranno arrestati Luciana Nissim e Vanda Maestro, Aldo Piacenza e Guido Bachi che, da qualche settimana, hanno dato vita a una banda di ribelli affigliata a Giustizia e Libertà. Nonostante questo episodio dia inizio a tutto il suo calvario di ebreo deportato ad Auschwitz, Primo Levi parlerà assai poco e saltuariamente della sua permanenza in montagna tra i partigiani.

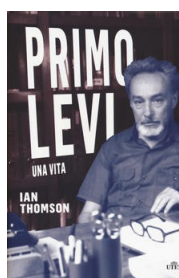
Sessi Frediano

Il lungo viaggio di Primo Levi. La scelta della resistenza, il tradimento, l'arresto. Una storia taciuta

Venezia, Marsilio, 2013

Collocazione
S.A. 945
SESSF

Inventario
333151



Thomson ha passato più di cinque anni inseguendo parenti, amici o semplici testimoni: annota oltre 300 testimonianze, raccoglie immagini, consulta fonti di archivio. Da questo lungo lavoro di scavo esce un ritratto complesso di Levi, che prova a sbrogliare la matassa di una vita trascorsa fra la chimica e la letteratura, la fabbrica e la macchina da scrivere. Thomson, evitando di schiacciarsi sull'autobiografia finzionale costruita da Levi stesso e aggirando la sua nota riservatezza, ricostruisce il suo rapporto con la famiglia, la passione per la montagna, la storia dei rifiuti editoriali e infine formula alcune ipotesi riguardo il suicidio.

Thomson Ian

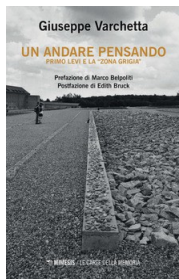
Primo Levi : una vita

Torino, UTET, 2017

Collocazione
S.A. 853
THOMI

Inventario
327176





La ricerca si fonda sull'ipotesi che per Levi la dicotomia "vittime-carnefici" è una semplificazione eccessiva per comprendere l'infamia del Lager. Attraverso una riflessione connessa all'epistemologia della complessità ed emotivamente a una elaborazione del suo Io, Levi arriva ad una visione a "tre" della fenomenologia concentrazionaria: i carnefici, le vittime e coloro che tra le vittime (i "salvati") sono stati toccati da questa esperienza. L'autore propone, "ascoltando" Levi che le esperienze del Lager possano avere una mimesi in uno "stabilimento industriale".

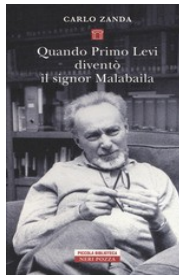
Varchetta Giuseppe

Collocazione
S.A. 853
VARCG

***Un andare pensando :
Primo Levi e la zona
grigia***

Milano, Udine, Mimesis,
2019

Inventario
333150



Servendosi di documenti e dichiarazioni, Carlo Zanda ricostruisce il tortuoso percorso che ha portato uno dei più influenti scrittori italiani del Novecento a scegliere la strada dell'anonimato per la pubblicazione di un'opera in cui credeva molto e che desiderava firmare con il proprio nome. Un mistero che ad oggi non è mai stato risolto.

Zanda Carlo

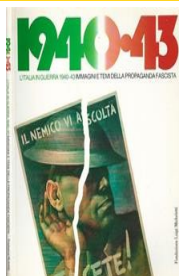
Collocazione
S.A. 853
ZANDC

***Quando Primo Levi
diventò il signor
Malabaila***

Vicenza : Neri Pozza,
2019

Inventario
329825

La lingua dell'odio e del mito del superuomo



Catalogo della mostra allestita a Brescia, 27 settembre-21 ottobre 1989.

***1940-43 : l'Italia in
guerra, 1940-43 :
immagini e temi della
propaganda fascista***

Collocazione
IS.STORICO
0300
00695

Brescia, Fondazione
Luigi Micheletti, 1989

Inventario
ISR 1127



Catalogo della Mostra tenuta a Sansepolcro nel 2001

***Immagini e retorica
di regime: bozzetti
originali di
propaganda fascista
1935-1942***

Collocazione
M
400 1677

Milano, F. Motta, 2001

Inventario
234042





In Europa l'antigiudaismo tradizionale, basato soprattutto su motivazioni religiose, non sparisce con l'emancipazione degli ebrei, ottenuta faticosamente nel corso dell'800 dopo secoli di emarginazione, ma si trasforma. Da un lato, gli ebrei diventano quasi ovunque cittadini come i cristiani; dall'altro, questa loro integrazione suscita sospetto e ostilità, soprattutto con la nascita dei nazionalismi in tutto il continente. La possibile loro assimilazione è vista come una minaccia per l'esistenza stessa della nazione.

Pezzetti Marcello, Berger Sara
Collocazione S.A.945 RAZN

La razza nemica: la propaganda antisemita nazista e fascista

Inventario 330188

Roma, Gangemi, 2017



"La cinematografia è l'arma più forte": con questa definizione Mussolini individua nel mezzo cinematografico un eccezionale strumento pedagogico per insegnare agli italiani a vedere la realtà attraverso gli occhi del regime. Infatti il duce non risparmiò cure e appoggi per mantenere in vita e potenziare l'Istituto Luce, concepito come strumento per la conquista del consenso, una operosa fabbrica di propaganda, informazione manipolata, cultura di massa.

Argentieri Mino

Collocazione cinebibl D.00 02421

L'occhio del regime : informazioni e propaganda nel cinema del fascismo

Inventario CIN 2468

Firenze, Vallecchi, 1979



Quando Daniel, liutaio, viene deportato ad Auschwitz, di quel mestiere così amato gli resta solo il ricordo. Finché un giorno viene convocato dal comandante del campo: dovrà riparare il violino del suo amico Bronislaw, celebre musicista ridotto ora a esibirsi davanti ai suoi carnefici. Il sadico e raffinato maggiore decide di commissionargli uno strumento nuovo che dovrà essere "perfetto come uno Stradivari"; altrimenti sia Daniel che l'amico andranno incontro a una fine peggiore della morte.

a cura di Bernhard Patrick e Klinkhammer Lutz

Collocazione M 304 4110

L'uomo nuovo del fascismo : la costruzione di un progetto totalitario

Inventario 333140

Roma, Viella, 2017



Col rilievo assunto dai cinegiornali LUCE si è costituito lo strumento di un esame scientificamente e filologicamente più preciso della realtà italiana e della sua filosofia dell'immagine. Con questo materiale presentato nella sua totale integrità il cinema degli anni '30 ha finito di essere soltanto quello di finzione e d'intrattenimento. Da questi fotogrammi oggi possiamo cogliere l'altra faccia di certa realtà, decodificandola attraverso lo spessore dei mass media.

Bernagozzi Giampaolo

Collocazione cinebibl D.00 02352

Il mito dell'immagine

Inventario CIN 1608

Bologna : CLUEB, 1983



La stampa, la radio, il cinema furono gli strumenti principali attraverso cui il regime fascista tentò di organizzare, ispirare e controllare la vita e le opinioni degli italiani. Cannistraro ne prende in esame le strutture organizzative e i programmi, dagli anni '20 al '44, dalla presa del potere fino alla repubblica di Salò.

Cannistraro Philip V.

Collocazione MASCIA 0200 03155

La fabbrica del consenso : fascismo e mass media

Inventario 283016

Roma, Bari, Laterza, 1975





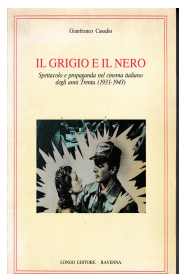
Documenti eccezionali della retorica del regime, i filmati «Luce» prodotti nel ventennio fascista ci illustrano visivamente il ruolo del cinema come strumento di propaganda e di creazione di miti.

Cardillo Massimo
Il duce in moviola : politica e divismo nei cinegiornali e documentari Luce

Bari, Dedalo, 1983

Collocazione
B.
8898.

Inventario
164578



Il cinema italiano negli anni '30 e '40 fu cinema di regime? Il governo fascista quali strumenti adottò per avere il controllo di questo potente mezzo di comunicazione? A questi e a molti altri interrogativi risponde l'autore con questo libro che analizza un centinaio di film di propaganda sul totale della produzione italiana dal 1931 al 1943.

Casadio Gianfranco
Il grigio e il nero : spettacolo e propaganda nel cinema italiano degli anni Trenta (1931-1943)

Ravenna, Longo, 1989

Collocazione
cinebibl
D.00
02408

Inventario
CIN 3376



Nel volume gli anni della guerra sono considerati in una prospettiva originale, attraverso lo studio del teatro cosiddetto minore, della canzone e della fotografia. L'analisi condotta con criteri scientifici non è rivolta agli specialisti ma ad un pubblico più vasto. L'atmosfera di quegli anni è ricostruita in maniera immediata ed efficace attraverso lo studio dei drammi ispirati dalla guerra, delle riviste teatrali, delle canzoni e delle immagini fotografiche

Cavallo Pietro
La guerra immaginata : teatro, canzone e fotografia, 1940-1943

Napoli, Liguori, 1989

Collocazione
M 300
00303

Inventario
190077



L'autrice disegna le caratteristiche di questa "lingua internazionale" centrata sulle necessità più elementari: "pane", "freddo", "dolore", "botte" erano i termini più usati di un linguaggio di sopravvivenza in cui la violenza fisica costituiva "una variante dello stesso linguaggio". L'impoverimento lessicale configurava un gergo essenziale, ridotto, estremo. Se questa era la lingua dei dominati, quella dei dominatori manifestava un distillato di violenza.

Chiapponi, Donatella
La lingua nei lager nazisti

Roma, Carocci, 2004

Collocazione M
0302
07499

Inventario
281723



A partire dalle relazioni degli informatori di polizia, qui selezionate, esposte e commentate, l'autrice delinea un quadro rivelatore degli umori e delle opinioni degli italiani dal 1929, quando il regime totalitario è ormai consolidato, al 25 luglio 1943, il momento del crollo. Un libro per capire la questione cruciale del consenso al fascismo.

Colarizi Simona
L'opinione degli italiani sotto il regime, 1929-1943

Roma, Laterza, 1991

Collocazione
M 0300
02433

Inventario
194655





«Un intero universo di significati va perduto se si assumono l'ideologia razziale, l'escalation bellica e la burocrazia dello sterminio come categorie dominanti nella spiegazione dell'Olocausto. E questo perché la domanda "Come mai i nazisti bruciarono la Bibbia ebraica?" richiede un'immaginazione che sappia cogliere cultura, sensibilità e memoria storica del popolo tedesco.»

Confino Alon

Un mondo senza ebrei : l'immaginario nazista dalla persecuzione al genocidio

Collocazione
S.A. 940
CONFA

Inventario
326003

Milano, Mondadori, 2017



Le moderne dittature del XX secolo hanno dato grande impulso a nuove forme di comunicazione politica, che prevedevano il coinvolgimento delle masse, divenute, dopo la Prima guerra mondiale, un problema, ma anche un'opportunità per allestire nuove forme di governo che facessero appello a parole d'ordine forti e suggestive. Le dittature si sono servite di tutti gli strumenti disponibili e hanno attinto in particolare a quelli più moderni: il cinema e la radio.

Dalla Pria Federica

Dittatura e immagine : Mussolini e Hitler nei cinegiornali

Collocazione
cinebibl
D.00
06936

Inventario
CIN 17620

Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2012



Quale fu il ruolo svolto dai GUF (Gruppi universitari fascisti) negli anni trenta a supporto della politica di ricerca del consenso del regime e dell'imperialismo fascista? Il fascismo universitario, battagliero e marziale nei suoi aspetti verbali e d'immagine, viene qui ricostruito per la prima volta nelle sue diverse caratteristiche costitutive, evidenziando la specializzazione dei singoli GUF in specifici settori della propaganda, dalla lotta alla democrazia e al comunismo, alla campagna antiborghese e antisemita, e al culto dell'impero.

Durante Simone

Lo spirito gregario : i gruppi universitari fascisti tra politica e propaganda (1930-1940)

Collocazione
M 0302
05829

Inventario
274802

Roma, Donzelli, 2008



Lo studio dell'ideologia, intesa come uno dei nuclei di verità del fascismo, ha finito con l'inglobare anche lo studio della propaganda. Il ricco e assai documentato volume di Benedetta Garzarelli - dedicato a una particolare branca della propaganda, quella all'estero - si muove invece su un terreno diverso, sicuramente meno frequentato: ha per tema, infatti, la "macchina" (ovvero le istituzioni, gli individui e gli strumenti impiegati), i temi prevalenti e i moventi.

Garzarelli Benedetta

Parleremo al mondo intero : la propaganda del fascismo all'estero

Collocazione
M 0302
02068

Inventario
260615

Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2004



Un viaggio all'interno dell'universo simbolico del fascismo, fra i miti, i riti e i monumenti di un movimento politico che ebbe l'ambizione di imprimere nelle coscienze di milioni di italiani e italiane la fede nei dogmi di una nuova religione. Emilio Gentile insegna storia contemporanea all'Università di Roma La Sapienza. Tra le sue opere più recenti: "Fascismo e antifascismo. I partiti italiani fra le due guerre", "Le origini dell'ideologia fascista", "La via italiana al totalitarismo".

Gentile Emilio

Il culto del littorio : la sacralizzazione della politica nell'Italia fascista

Collocazione
M 0300
05726

Inventario
203351

Roma, Laterza, 1994





Gili Jean A.

Collocazione
M 300 3334

**Stato fascista e
cinematografia :
repressione e
promozione**

Inventario
197903

Roma, Bulzoni, 1981



Il linguaggio è la più affascinante delle facoltà umane. Nella comunicazione politica è stato utilizzato in modo assai spregiudicato per interessi particolari e progetti di dominio assoluto. Ha suggestionato le folle spingendole a credere ciecamente nella figura di un capo. Le parole dunque possono fare la storia? A questa domanda Enzo Golino ha cercato risposte analizzando il linguaggio totalitario del fascismo nel saggio Parola di Duce, ora riproposto con un nuovo capitolo sul linguaggio totalitario del nazismo.

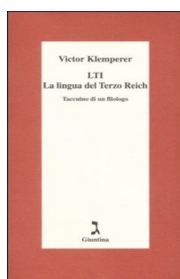
Golino Enzo

Collocazione
M 0200
02484

**Parola di Duce : il
linguaggio totalitario del
fascismo**

Inventario
206105

Milano, Rizzoli, 1994



Nessun libro può sostituire il diario tragico di Klemperer: in esso è l'esperienza della distruzione a parlare, la violenza quotidiana della predicazione di morte. I lemmi, che egli sceglie per l'illustrazione del processo di formazione di una nuova lingua del potere, sono offerti alla sua intelligenza di filologo dalla sua vita quotidiana di perseguitato e si confrontano con la progressiva riduzione della sua esistenza a quella di un testimone. È un libro dal vero, che ci riconduce, con la meticolosa pedanteria di un cronista, a una storia aberrante come fosse ancora un presente.

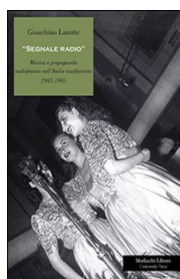
Klemperer Victor

Collocazione
M 0200
05208

**LTI : la lingua del
Terzo Reich :
taccuino di un
filologo**

Inventario
223800

Firenze, Giuntina, 1998



La radio segue il governo!". Con questa perentoria direttiva di Mussolini anche la radiofonia, nel delicato periodo della "transizione" (1943-45), si trova a riprodurre la scissione del Paese in due tronconi: la RSI che assorbe l'EIAR e parte del suo personale e il Regno del Sud da dove, sotto il controllo degli Alleati, riprende l'attività delle stazioni antifasciste. Ma nel clima cupo che aleggia sul Nord Italia durante il periodo di Salò, la radio, oltre a veicolare informazioni, vuole essere anche fonte di svago con i suoi programmi di intrattenimento e di musica.

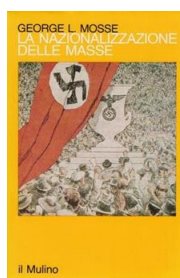
Lanotte Gioachino

Collocazione
cinebibl
D.00
07496

**Segnale radio : musica e
propaganda radiofonica
nell'Italia nazifascista,
1943-1945**

Inventario CIN
18868

Perugia, Morlacchi, 2014



In quest'opera, ormai classica, Mosse ha inteso scoprire le radici lontane del nazismo, e misurare quanto esse hanno giocato sulla politica e l'organizzazione di massa dei regimi fascisti. I fenomeni di irregimentazione così evidenti nella Germania hitleriana portano all'estremo un tipo di politica nei confronti delle masse che viene messo in atto a partire dall'Ottocento, con una "estetizzazione" della politica, una ritualità (i monumenti, le feste, le cerimonie), una organizzazione che coinvolgono le masse popolari nei valori e negli ideali borghesi e nazionali, ovvero le "nazionalizzano".

Mosse George L.

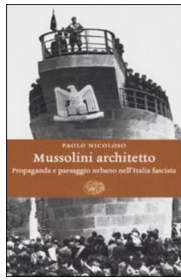
Collocazione
M 0302
09388

**La nazionalizzazione
delle masse:
simbolismo politico e
movimenti di massa
in Germania, 1815-
1933**

Inventario
293350

Bologna, Il mulino, 1982





Grazie a un vasto impegno nelle opere pubbliche, la politica urbanistica del fascismo ha lasciato segni in molte città italiane: soprattutto con centri storici ristrutturati e lo sviluppo di insediamenti residenziali suburbani. Le opere pubbliche rispondevano a precise esigenze economiche e assolvevano un demagogico intento propagandistico. Paolo Nicoloso ricostruisce l'attivismo architettonico mussoliniano, in un lavoro che non vuole essere una storia dell'architettura fascista ma una storia dell'architettura come strumento politico.

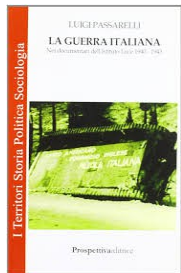
Nicoloso Paolo

**Mussolini architetto :
propaganda e
paesaggio urbano
nell'Italia fascista**

Torino, G. Einaudi, 2008

Collocazione
M 0303
08555

Inventario
273195



Il libro nasce dall'idea di ampliare gli studi accademici di Storia mediante la lettura dell'immagine in movimento, al fine di svolgere un'analisi sia storica, sia di di linguaggio filmico, sui documentari editi dall'Istituto Luce in tempo di guerra. È un lavoro originale che si fonda sulle ultime teorie che considerano i media come documenti storici a tutti gli effetti. Vengono, in questa sede, rispettate le metodologie di approccio e studio del documento filmato, suggerite da eminenti storici e seguiti i dettami dell'analisi strutturale dell'immagine.

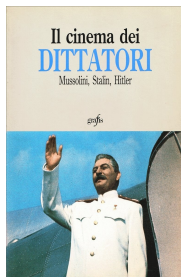
Passarelli Luigi

**La guerra italiana nei
documentari
dell'Istituto Luce :
1940-1943**

Civitavecchia,
Prospettiva, 2006

Collocazione
cinebibl
E.00
02423

Inventario
CIN 14178



Volume pubblicato in occasione de "Il Cinema Ritrovato 1992", nell'ambito della XXI Mostra Internazionale del Cinema Libero. A cura di Renzo Renzi, con la collaborazione di Gian Luca Farinelli e Nicola Mazzanti. «Inediti di Stalin, i gusti del Führer, Mussolini attore: saggi, documenti, immagini, revisione dei giudizi sul cinema nelle società totalitarie del primo mezzo secolo».

a cura di Renzi Renzo

**Il cinema dei dittatori
: Mussolini, Stalin,
Hitler**

Bologna, Grafis, 1992

Collocazione
M 0500
00308

Inventario
200991



Il volume affronta il tema della propaganda politica nel fascismo italiano grazie ad un approfondimento sull'uso e l'incidenza dei mezzi di comunicazione di massa nella diffusione dell'ideologia fascista e di alcuni dei suoi miti. L'analisi muove da una riflessione più ampia che ricostruisce storicamente i significati assunti dal termine propaganda e prende in considerazione l'evoluzione dei principali mass media per introdurre lo specifico contesto in cui il fascismo sviluppò la propria azione di orientamento dell'opinione pubblica italiana.

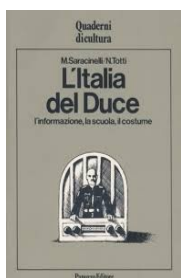
Salustri Simona

**Orientare l'opinione
pubblica : mezzi di
comunicazione e
propaganda politica
nell'Italia fascista**

Milano, UNICOPLI, 2018

Collocazione
S.A. 320
SALUS

Inventario
333141



Attraverso l'analisi della strumentalizzazione operata dal regime sull'informazione, lo spettacolo, la scuola, lo sport, il costume e ogni altra attività sociale, Marina Saracinelli e Nilde Totti indagano quel complesso meccanismo che consentì al fascismo di godere del consenso popolare.

Saracinelli M., Totti N.

**L'Italia del Duce :
l'informazione, la
scuola, il costume**

Rimini, Panozzo, 1983

Collocazione
B. 8724

Inventario
163848





Deportazione, sterminio, genocidio, shoah, soluzione finale o olocausto: sono solo alcuni dei nomi con i quali si è cercato di definire l'immane tragedia del XX secolo. Il saggio spiega perché sono nate le singole definizioni e come la ricerca di un nome abbia accompagnato l'approfondirsi della conoscenza storica dell'evento. Così la scelta del nome ha certamente motivazioni linguistiche, ma anche psicologiche, politiche, storiche e religiose. I nomi, infatti, cercano di definire e delimitare la realtà ma possono essere usati anche per banalizzare, deformare o addirittura a negare la realtà stessa.

Sullam Calimani Anna-Vera

Collocazione
COLL. A. 14
(00529)

I nomi dello sterminio

Torino, Einaudi, 2001

Inventario
231723



Il Ministero per la Stampa e la Propaganda, diretto dal 1935 da Galeazzo Ciano, esercitò sui quotidiani una rigida supervisione attraverso i costanti ordini alla stampa, con cui il regime proiettò un'immagine serena e ottimistica della situazione italiana, censurando la cronaca nera e il dissenso, l'inflazione e persino i temporali, demonizzando gli ebrei e i comunisti, esaltando la Germania e tentando di occultare i preoccupanti sviluppi della guerra durante i primi anni quaranta.

Tranfaglia Nicola

Collocazione
M 0302
01646

La stampa del regime 1932-1943 : le veline del Minculpop per orientare l'informazione

Milano, Bompiani, 2005

Inventario
258058



Sono raccolti i verbali degli incontri che ebbero luogo tra i ministri fascisti della Cultura Popolare (Alfieri, Pavolini e Polverelli) e i direttori dei quotidiani italiani dal 1939 al 1943, gli anni cruciali della disfatta fascista e della caduta di Mussolini. Un insieme di documenti preziosi, finora trascurati dagli storici, attraverso i quali è possibile ricostruire il funzionamento di una macchina organizzativa impegnata fino allo stremo nell'incessante pianificazione del "consenso" perseguita attraverso un'opera d'intimidazione dei giornalisti costretti a seguire le mutevoli e spesso grottesche parole d'ordine del regime di fronte alla tragedia che stava sconvolgendo l'Europa.

a cura di Tranfaglia Nicola

Collocazione
M 0301
09885

Ministri e giornalisti : la guerra e il Minculpop, 1939-43

Torino, Einaudi, 2005

Inventario
252892



Attraverso un'originale ricerca presso archivi pubblici e privati, il volume ricostruisce l'intervento del regime fascista in campo cinematografico, a partire dagli inizi degli anni Trenta, con l'avvento del cinema sonoro, fino alla sua caduta, delineandone le strategie e le evoluzioni nel corso degli anni, così come emergono dall'analisi della legislazione e delle direttive prese dal ministero della Cultura popolare.

Venturini Alfonso

Collocazione
cinebibl
D.00
07607

La politica cinematografica del regime fascista

Roma, Carocci, 2015

Inventario
CIN 19150



Come ha potuto diffondersi e soprattutto trovare adepti entusiasti e fedeli una "ideologia" delirante come quella nazista? Per un cittadino del XXI secolo la risposta è scontata: attraverso i mezzi di propaganda. Tuttavia un'altra domanda si impone: considerato il periodo storico, lo sviluppo e l'uso ancora limitato di tali mezzi, come si poté giungere alla nazificazione capillare della Germania? Il libro cerca di rispondere analizzando i modelli di propaganda allora in uso e le forme di presentazione utilizzate.

Vezzelli Eugenia

Collocazione
M 0201
04524

Joseph Goebbels : modelli e forme di propaganda nel Terzo Reich

Civitavecchia,
Prospettiva, 2007

Inventario
274044





La più celebre inchiesta sul sistema educativo nazista. Scritto alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale, basato su interviste, commenti e impressioni di direttori, insegnanti, allievi e membri delle organizzazioni giovanili e assistenziali, il libro fu utilizzato al Processo di Norimberga come prova a carico di Baldur von Schirach e ispirò il film Hitler's Children e il cortometraggio di animazione di Walt Disney Education for Death: The Making of the Nazi.

Ziemer Gregor

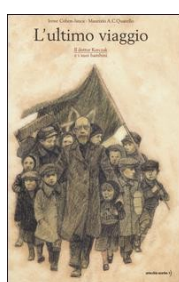
Educazione alla morte : come si crea un nazista

Troina, Città aperta, 2006

Collocazione
M 0302
02970

Inventario
265314

CONSIGLI DI LETTURA PER GIOVANI ADULTI



Dalle strade di Varsavia alle mura del ghetto, fino al campo di Treblinka. Un'indimenticabile storia di coraggio, di resistenza e di amore per la vita. E, soprattutto, di rispetto per l'infanzia. Janusz Korczak era dalla parte dei bambini, sempre. Per i più piccoli era semplicemente Pan Doktor, ma dalle sue idee è nata la Convenzione Onu sui diritti dei bambini e degli adolescenti.

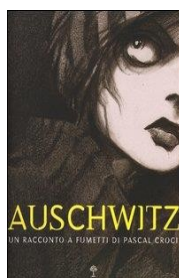
Cohen-Janca Irene,
Quarello Maurizio

L'ultimo viaggio: il dottor Korczak e i suoi bambini

Roma, Orecchio Acerbo, 2015

Collocazione
HOLDEN
NARRATIVA
COHEJI

Inventario
317048



Da qualche parte nella ex-Iugoslavia. Il vecchio Kazik e sua moglie ricordano Auschwitz. Quando, nel marzo del 1944, scoprono che la barbarie ha assunto forma umana: quella del boia nazista. Primo racconto realistico a fumetti sulla Shoah, questa storia sconvolgente, direttamente ispirata alle testimonianze dei sopravvissuti del campo di Auschwitz-Birkenau, descrive la vita quotidiana nel campo di sterminio.

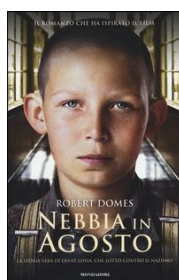
Croci Pascal

Auschwitz: un racconto a fumetti

Genova, Il melangolo, 2004

Collocazione
FUMETTI
CROCI
AUS

Inventario
290636



Ernst ha solo quattro anni quando, nel 1933, viene separato dalla sua famiglia di nomadi e mandato in un orfanotrofio, e poi da lì trasferito in un riformatorio. Giudicato "irrecuperabile", all'età di dodici anni viene trasferito ancora, questa volta in un manicomio. Ernst però non si arrende all'immagine di sé che vede riflessa negli sguardi degli altri. Non si sente né diverso, né sbagliato. Nonostante gli orrori nazisti non risparmiarono neanche i bambini, lui stringe amicizie e vede nascere il suo primo amore, lottando fino alla fine per la salvezza.

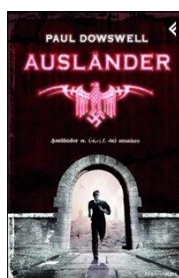
Domes Robert

Nebbia in agosto: la storia vera di Ernst Lossa, che lottò contro il nazismo

Milano, Mondadori, 2017

Collocazione
HOLDEN
NARRATIVA
DOMER

Inventario
326099



Polonia 1941. I genitori di Peter vengono uccisi e il ragazzo mandato in orfanotrofio a Varsavia. Biondo con gli occhi azzurri, sembra il ragazzo ritratto nel manifesto della gioventù hitleriana... La Seconda Guerra Mondiale in Germania raccontata da una prospettiva diversa.

Dowswell Paul

Ausländer: Ausländer m. (-s, -; f. -in) straniero

Milano, Feltrinelli kids, 2010

Collocazione
SEZ.RAG.
RR
DOWSP

Inventario
SR. 12435





Nei Protocolli dei Savi di Sion si racconta di un fantastico piano ebraico per arrivare con l'astuzia al dominio del mondo. In realtà i Protocolli sono un clamoroso falso, un documento fabbricato dalla polizia zarista per giustificare l'odio contro gli Ebrei. Un documento tuttora spacciato per verità indiscussa dalla peggiore propaganda antisemita.

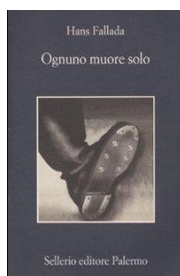
Eisner Will

Il complotto: la storia segreta dei protocolli dei Savi di Sion

Torino, Einaudi, 2005

Collocazione
FUMETTI
EISNER
COM

Inventario
258177



"Ognuno muore solo" (uscito nel 1947) è un romanzo sulla resistenza e sulla disperazione. Fallada racconta di poveri eroi. Anna e Otto Quangel, lui caporeparto lei casalinga, come tutti i loro pari soli e addormentati e poco prima ancora abbagliati dal Fuhrer, conoscono un risveglio dopo la notizia della morte del figlio al fronte, e cominciano a riempire alcuni caseggiati della loro Berlino con cartoline vergate in modo incerto di appelli ingenui di ribellione. Lo fanno ben sapendo che moriranno.

Fallada Hans

Ognuno muore solo

Palermo, Sellerio, 2010

Collocazione
M 201 4001

Inventario
293571



Il "Diario" della ragazzina ebrea che a tredici anni racconta gli orrori del Nazismo torna in una nuova edizione integrale, curata da Otto Frank e Mirjam Pressler, e nella versione italiana da Frediano Sessi, con la traduzione di Laura Pignatti e la prefazione dell'edizione del 1964 di Natalia Ginzburg. Frediano Sessi ricostruisce in appendice gli ultimi mesi della vita di Anna e della sorella Margot, sulla base delle testimonianze e documenti raccolti in questi anni.

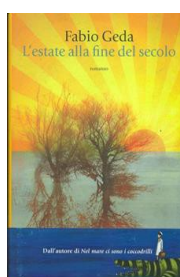
Frank Anne

Diario: l'alloggio segreto, 12 giugno 1942-1. agosto 1944

Torino, Einaudi, 2009

Collocazione
M 303 06687

Inventario
314279



Nell'estate del 1999 un nonno e un nipote si incontrano per la prima volta. Il nonno, ebreo, nato il giorno in cui in Italia vengono promulgate le leggi razziali, ha trascorso la propria vita senza sentirsi autorizzato a esistere. Il ragazzino, un preadolescente sensibile ed estroverso, che viene affidato a lui perché il padre, deve sottoporsi a una delicata terapia, entra in quella che potrebbe essere la sua ultima stagione in modo perentorio e impreveduto. Così il giovane verrà in contatto con il proprio passato e il proprio futuro, ed il nonno riceverà, tramite lui, l'iniziazione gioiosa alla vita che la Storia gli aveva negato.

Geda Fabio

L'estate alla fine del secolo

Milano, Dalai, 2011

Collocazione
HOLDEN
NARRATIVA
GEDAF

Inventario
300567



«L'indicibile non trova spazio nel libro: è lo stato d'animo di chi, dopo aver sostato "sulla soglia della casa dei morti", ne ha scorto i lineamenti, ma ha capito che la salvezza gli potrà venire soltanto dalla scrittura». E' un'analisi fondamentale della composizione e della storia del Lager, ovvero dell'umiliazione, dell'offesa, della degradazione dell'uomo, prima ancora della sua soppressione nello sterminio.

Levi Primo

Se questo è un uomo

Torino, Einaudi, 2012

Collocazione
M 303 1296

Inventario
302499





La giovane Helen appartiene a una famiglia ebrea della ricca borghesia di una città della Cecoslovacchia. Vive in un ambiente colto e sereno, dove tutto sembra fissato e per sempre in una tranquilla armonia. Poi gli ebrei diventano dei diversi, vengono allontanati da tutto i locali pubblici, privati del loro lavoro, dei loro averi, dei loro diritti, spaventati da voci incredibili: deportazione per dove? per quanto tempo?

Lewis, Helen

Il tempo di parlare

Torino, Einaudi, 1996

Collocazione
COLL.A.14.
(00478)

Inventario
212879



E' il seguito di "se questo è un uomo". L'avventura di Primo Levi, non si conclude con la liberazione di Aushwitz per mano russa. Il rimpatrio ebbe luogo molto più tardi, alla fine del 1945, dopo un viaggio lunghissimo, tortuoso, assurdo, attraverso la Polonia, l'Ucraina, la Russia Bianca, la Romania, l'Ungheria, e l'Austria. Questo volume è il diario di quel viaggio.

Levi Primo

La tregua

Torino, UTET, 2006

Collocazione
M 200 8777

Inventario
267081



Varsavia. Oggi. Teodor sogna di fare lo street artist ma ha un rapporto difficile con suo padre. Neppure con il nonno Jakub, che da qualche tempo vive in casa con loro, i rapporti sono semplici: il vecchio è silenzioso, a tratti scorbutico. Con quel barattolo che si porta sempre appresso quasi fosse un prezioso cimelio. Un giorno il nonno sparisce e il nipote lo ritrova ore dopo seduto con aria assente davanti al memoriale dei deportati. Vicino a un tombino. È allora che nonno Jakub decide di svelare quella vecchia storia.

Palumbo Daniela

Il cuore coraggioso di Irena

Milano, ElectaYoung,
2016

Collocazione
HOLDEN
NARRATIVA
PALUD

Inventario
323381



Varsavia, 1942. Mira è una ragazza coraggiosa che protegge con tutte le sue forze, la madre e la sorellina Hannah dai soprusi e dalle violenze del ghetto in cui sono rinchiusi. Pur di sfamare la famiglia, Mira contrabbanda il cibo nella parte tedesca della città, cercando di passare per una ragazza polacca grazie agli occhi verdi aiutandosi, anche, con una spavalderia ostentata che nasconde il terrore che prova dentro di sé mentre si aggira tra i banchi del mercato.

Safier David

I ragazzi del ghetto

Milano, Sperling &
Kupfer, 2015

Collocazione
HOLDEN
NARRATIVA
SAFID

Inventario
317362



Il progressivo annientamento di Berlino durante la guerra, visto dagli occhi di una bambina che fu anche portata in visita nel bunker di Hitler.

Schneider Helga

Il rogo di Berlino

Milano, Adelphi, 1995

Collocazione
M 300 7793

Inventario
208146



Una famiglia ebrea tra gli anni del dopoguerra e il presente, fra la Germania nazista e gli Stati Uniti. Un padre, scampato all'Olocausto, una madre che non c'è più da troppo tempo e un figlio che fa il cartoonist e cerca di trovare un ponte che lo leghi alla vicenda indicibile del padre e gli permetta di ristabilire un rapporto con il genitore anziano. Una storia familiare sullo sfondo della più immane tragedia del Novecento. Raccontata nella forma del fumetto dove gli ebrei sono topi e i nazisti gatti.

Spiegelman Art

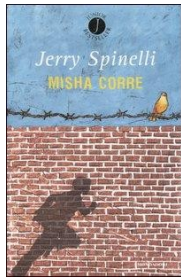
Maus: racconto di un sopravvissuto

Torino, Einaudi, 2010

Collocazione
BONURA
300 3552

Inventario
302347





Lo hanno chiamato ebreo. Zingaro. Ladro. E' un ragazzo che vive nelle strade di Varsavia. Che ruba cibo per se stesso e per gli orfani. Che crede nel pane, nelle madri, e negli angeli. Che sogna di diventare uno stivalone, con alti stivali lucidi e un'aquila scintillante sulle viscere. finchè un giorno succede qualcosa che gli fa cambiare idea. E quando davanti al cancello dei ghetti si fermano i carri merci che porteranno via gli ebrei, è un ragazzo che scopre come, sopra ogni altra cosa, sia più sicuro non essere nessuno.

Spinelli Jerry

Misha corre

Milano, Mondadori, 2004

Collocazione
SEZ.RAG.
RR
JUNB

Inventario
SR. 7402



Szpilman è l'agghiacciato testimone degli eventi che porteranno alla rivolta e all'evacuazione della città di Varsavia. Vide morire molti dei suoi amici e la sua intera famiglia, riuscendo miracolosamente a sopravvivere tra le rovine della sua amata città e del ghetto. E' la storia straordinaria della tenacia di un uomo di fronte alla morte e, anche, un documento della misteriosa, possibile umanità degli esseri umani.

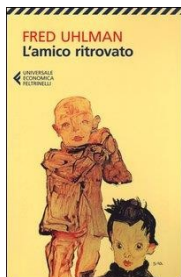
Szpilman Wladyslaw

Il pianista: Varsavia 1939-1945: la straordinaria storia di un sopravvissuto

Milano, Baldini & Castoldi, 2002

Collocazione
M 302 3781

Inventario
238349



Nella Germania degli anni Trenta, due ragazzi sedicenni frequentano la stessa scuola esclusiva. L'uno è figlio di un medico ebreo, l'altro è di ricca famiglia aristocratica. Tra loro nasce un'amicizia del cuore, un'intesa perfetta e magica. Un anno dopo, il loro legame è spezzato. Questo accade in Germania nel 1933.

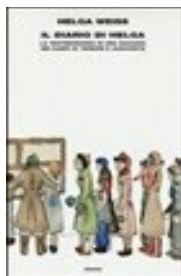
Uhlman Fred

L'amico ritrovato : romanzo

Milano, Feltrinelli, 1988

Collocazione
cinebibl
E. 2629

Inventario
CIN 15963



Helga non sa, però sente: sente i boati dei bombardamenti, sente i discorsi politici alla radio, sente le voci che gridano di correre al rifugio. E lei corre, scrive, disegna, racconta. gli obblighi e i divieti, la gente che sparisce. Finché tocca anche a lei e alla sua famiglia. Prima a Terezin, poi ad Auschwitz-Birkenau, a Freiberg e infine a Mauthausen. La bambina adesso impara: impara cos'è un campo di concentramento e le conseguenze ultime dell'essere ebrea.

Weissova Helga

Il diario di Helga: la testimonianza di una ragazza nei campi di Terezin e Auschwitz

Torino, Einaudi, 2014

Collocazione
S.A.891
WEISH

Inventario
311559



Il ragazzo che ci racconta qui la sua storia era un eletto di Dio. Non viveva dal risveglio della sua coscienza che per Dio, nutrito di Talmud, desideroso di essere iniziato alla Cabala, consacrato all'Eterno. Abbiamo mai pensato a questa conseguenza di un orrore meno visibile, meno impressionante di altri abomini, ma tuttavia la peggiore di tutte per noi che possediamo la fede: la morte di Dio in quell'anima di bambino che scopre tutto a un tratto il male assoluto?" (dalla Prefazione di F. Mauriac

Wiesel Elie

La notte

Firenze, Giuntina, 1995

Collocazione
M 200 3131

Inventario
210360





È il 1939 nella Germania nazista. Il giorno del funerale del suo fratellino, Liesel Meminger raccoglie un libriccino abbandonato lì, forse, o dimenticato dai custodi del cimitero. Lo ruba e lo porta con sé. Così comincia la storia di una piccola ladra, la storia d'amore di Liesel con i libri e con le parole, che per lei diventano un talismano contro l'orrore che la circonda. I libri lei li salva, come farebbe con qualsiasi creatura.

Zusak Markus

Storia di una ladra di libri

Milano, Frassinelli, 2014

Collocazione
HOLDEN
NARRATIVA
ZUSAM

Inventario
317181



DVD



Fine degli anni Trenta in Toscana, un giovane ebreo lascia la campagna per la città dove vorrebbe aprire una libreria. Si sposa con una maestra e i due hanno un bambino. Quando arrivano le leggi razziali e la guerra viene deportato insieme al figlio. La moglie, anche se non ebrea, lo segue. Nel campo, per proteggere il figlio, gli fa credere di far parte di un gioco a punti, in cui bisogna superare delle prove per vincere.

Benigni Roberto

La vita è bella

Collocazione
cinevideo
H/00 2260

Campi Bisenzio, Cecchi Gori
editoria elettronica home
video, 2000

Inventario
CIN 18775



Romek, un adolescente ebreo, sfugge alla deportazione grazie a una famiglia cattolica che vive in un paesino ai margini della storia dove un prete, insegnando loro il catechismo, cerca di proteggerli dai tedeschi. L'unica presenza minacciosa dell'olocausto è un treno che ogni sera corre sulla vicina ferrovia con il suo disperato carico umano diretto verso lo sterminio. Eppure la follia della guerra e della persecuzione tocca anche questa piccola comunità rurale...

Bogayevicz Yurek

L'ultimo treno

Collocazione
cinevideo
H/00 00066

Cecchi Gori editoria
elettronica home video,
c2002

Inventario
CIN 10958



Nella notte tra il 15 e il 16 luglio del 1942, oltre tredicimila ebrei vengono arrestati a Parigi. Tutte le famiglie con figli vengono radunate al Velodrome d'Hiver in attesa di essere deportate. Un mattino i bambini si ritrovano da soli, sono stati separati dai genitori. Tutti i personaggi sono realmente esistiti e tutti gli avvenimenti, anche i più drammatici, sono accaduti nell'estate del 1942.

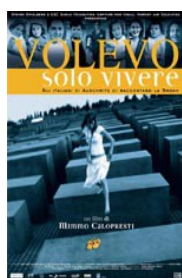
Bosch Rose

Vento di primavera

Collocazione
cinevideo
H/00 2215

Milano, Eagle pictures, 2011

Inventario
CIN 18643



Nove italiani sopravvissuti ai campi di concentramento nazisti raccontano le loro terribili storie, dalle leggi razziali in Italia fino alla liberazione.

Calopresti Mimmo

**Volevo solo vivere:
gli italiani di
Auschwitz ci
raccontano la Shoah**

Collocazione
cinevideo
H/00 971

Roma, 01 Distribution, 2006

Inventario
CIN 14242



Nel decennio tra il 1935 e il 1945 si dipanano le drammatiche vicende di due famiglie tedesche: una "ariana", i Dorf, il cui padre di famiglia, spinto dalla disoccupazione, si arruola nelle SS fino a diventare uno spietato criminale di guerra al fianco di Hitler; l'altra ebraica, i Weiss, incontrerà il proprio tragico destino nei campi di sterminio.

Chomsky Marvin

Olocausto

Collocazione
cinevideo
H/00 1814

Italia, Dall'Angelo, 2010

Inventario
CIN 16652





Germania, fine della seconda guerra mondiale. L'adolescente Michael Berg conosce Hanna, una donna affascinante che ha il doppio dei suoi anni e i due intrecciano rapidamente una relazione segreta e appassionata. Nonostante il loro forte legame però, Hanna scompare inaspettatamente, lasciando Michael confuso e addolorato. Otto anni più tardi, Michael è uno studente di legge che osserva i processi per i crimini di guerra nazisti e improvvisamente vede Hanna riaffacciarsi nella sua vita... questa volta come imputata in tribunale.

Daldry Stephen
The reader: a voce alta
 Collocazione cinevideo
 H/00 1566

Roma, 01 Distribution, 2009
 Inventario
 CIN 15934



Jurek ha circa nove anni quando fugge dal ghetto di Varsavia. Costretto a separarsi dai fratelli e dai genitori per salvarsi dai nazisti, vivrà i tre anni che lo separano dalla fine della guerra nei boschi e nei villaggi vicino alla capitale. Imparerà a dormire sugli alberi e a cacciare per nutrirsi. Jurek, incontrerà persone che lo aiuteranno ed altre che lo tradiranno ma non perderà mai la forza per andare avanti.

Danquart Pepe
Corri ragazzo corri
 Collocazione cinevideo
 H/00 03169

Luckyred homevideo,
 2015
 Inventario
 CIN 20677



Ferrara, negli anni a cavallo della guerra, fra il 1938 e il 1943, in una bellissima villa circondata da un grande parco trascorrono spensieratamente le loro giornate i figli e gli amici dell'aristocratica famiglia ebrea dei Finzi Contini. Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale tutta la comunità ebraica di Ferrara, compresa la famiglia Finzi Contini, viene arrestata e deportata dai nazisti.

De Sica Vittorio
Il giardino dei Finzi Contini
 Collocazione cinevideo
 H/00 2234

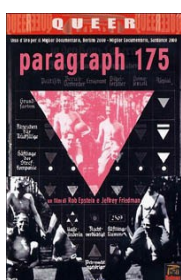
Warner Bros, 2014
 Inventario
 CIN 18737



Zev scopre che la guardia nazista che assassinò la sua famiglia circa 70 anni fa vive attualmente in America sotto falso nome. Malgrado le evidenti sfide che la scelta comporta, decide di portare a termine una missione per rendere una giustizia troppo a lungo rimandata ai suoi cari, portandola a compimento con la sua stessa mano ormai tremolante. La sua decisione dà l'avvio a uno straordinario viaggio intercontinentale con conseguenze sorprendenti.

Egoyan Atom
Remember
 Collocazione cinevideo
 H/00 2685

Roma, Rai Cinema, 01
 Distribution, 2016
 Inventario
 CIN 19718



Lo storico Klaus Mller intervista i sopravvissuti ai campi di concentramento nazisti, perseguitati perché omosessuali, secondo il codice penale tedesco del 1871, paragrafo 175.

Epstein Rob e
 Friedman Jeffrey
Paragraph 175
 Collocazione cinevideo
 H/00 00266

Dolmen Home Video,
 2004
 Inventario
 CIN 11162





Un bambino olandese di quattro anni, arrestato nel 1942 dai tedeschi è deportato in un campo di concentramento. La sua famiglia è destinata a passare da un campo all'altro per essere scambiati con prigionieri tedeschi. A sette anni Jona ha subito freddo, fame, paura e sofferenza, creandosi un mondo tutto suo.

Faenza Roberto

Jona che visse nella balena

Artech video, 2013

Collocazione
cinevideo
H/00 03142

Inventario
CIN 20644



Il 27 gennaio 1945 lo scrittore Primo Levi viene liberato dal campo di concentramento di Auschwitz. Dopo un anno di prigionia, riacquista la libertà e può tornare a casa. Levi inizia un lungo viaggio di dieci mesi. Sessanta anni dopo il regista Ferrario, accompagnato da Marco Belpoliti, compie lo stesso tragitto. Il loro "viaggio della memoria" si intreccia con il ritratto dei moderni Paesi europei, in cui i resti dell'impero sovietico si alternano alla sconcertante povertà dei villaggi di emigranti e al timore che il seme neo-nazista stia attecchendo.

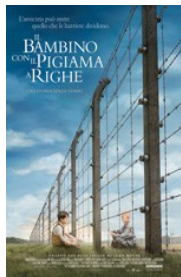
Ferrario Davide

La strada di Levi: 6000 km, 10 frontiere, 60 anni

Roma, 01 Distribution, 2007

Collocazione
cinevideo
H/00 1188

Inventario
CIN 14915



Germania, anni '40. Annoiato e solo nella sua nuova casa, Bruno figlio di un ufficiale nazista, ignorando i divieti della madre, si avvicina al recinto di filo spinato di una strana fattoria i cui residenti indossano un pigiama a righe. Qui Bruno fa amicizia con Shmuel, un bambino che vive nella fattoria. Una serie di avvenimenti che maturano nella sua casa, portano Bruno verso la perdita dell'innocenza.

Herman Mark

Il bambino con il pigiama a righe

Milano, Walt Disney Studios home entertainment, 2009

Collocazione
cinevideo
H/00 1496

Inventario
CIN 15735



Leopold Socha, operaio addetto alle fogne e ladruncolo, vive a Lvov, città polacca occupata dai nazisti. Un giorno l'uomo incontra un gruppo di ebrei in fuga che tentano di fuggire dal ghetto a pagamento. L'uomo, in cambio dei soldi, li nasconde nel labirinto di fogne che scorre sotto la città, ma quello che nasce come un bieco accordo economico si trasformerà presto in una vera e propria alleanza tra Socha e gli ebrei.

Holland Agnieszka

In darkness

Italia, Koch Media, 2013

Collocazione
cinevideo
H/00 2217

Inventario
CIN 18645



Il film racconta la battaglia legale di Deborah E. Lipstadt contro David Irving. L'uomo l'ha accusata di diffamazione quando lei lo ha definito un negazionista dell'Olocausto. La Lipstadt e la sua squadra legale sono stati costretti a provare che l'Olocausto è accaduto e che Irving ha manipolato i dati per far scomparire la storia.

Jackson Mick

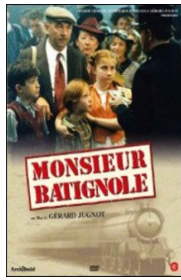
La verità negata

Rai Cinema : 01 Distribution, 2017

Collocazione
cinevideo
H/00 03175

Inventario
CIN 20708





Nel 1942 la Francia è occupata dai nazisti. I Bernstein, una famiglia ebrea, vengono arrestati e deportati. L'unico che riesce a scamparla è il piccolo Simon, che rimane così da solo. Il bambino chiede l'aiuto di Monsiur Batignole, un macellaio collaborazionista poco convinto, che sarà costretto ad assumere una posizione difficile e rischiosa.

Jugnot Gérard
Monsieur Batignole
Collocazione
cinevideo
H/00 03098

Cecchi Gori home
video, 2014
Inventario
CIN 20546



Da un libro del premio Nobel Imre Kertész, scrittore ungherese ebreo sopravvissuto ai campi di concentramento, la storia di Gyuri Koves, 14enne alle prese con la tragedia dell'Olocausto.

Koltai Lajos
Senza destino
Collocazione
cinevideo
H/00 822

Milano, Medusa video, 2006
Inventario
CIN 13839



Polonia. Ghetto di Varsavia. Il padre di Alex è stato prelevato dalle SS e la madre è scomparsa nel nulla. L'undicenne Alex, obbedendo al padre, costruisce un rifugio segreto tra le macerie di un fabbricato in Via degli Uccelli.

Kragh-Jacobsen Soren
L'isola in via degli Uccelli
Collocazione
cinevideo
H/00 1799

Roma, Clemi
cinematografica, 2010
Inventario
CIN 16613



Lanzmann prosegue il lavoro di una vita dando nuova vita ad un'intervista del 1975 con l'ultimo e unico sopravvissuto del consiglio degli ebrei anziani del ghetto di Terezin.

Lanzmann Claude
Le dernier des injustes: l'ultimo degli ingiusti
Collocazione
cinevideo
H/00 2308

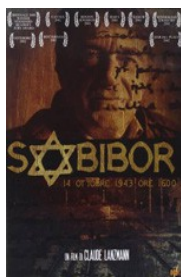
Campi Bisenzio, CG
Entertainment, 2015
Inventario
CIN 18879



"Shoah" è un documentario di nove ore sull'Olocausto che raccoglie le testimonianze di molti superstiti ed ex-nazisti. Il regista Claude Lanzmann non ha usato nessun materiale di repertorio per descrivere i luoghi del genocidio, ma dei filmati dei campi di sterminio girati nel 1985.

Lanzmann Claude
Shoah
Collocazione
cinevideo
H/00 1163

Torino, Einaudi, Roma,
Gruppo Editoriale
l'Espresso su licenza
esclusiva di BIM, 2011
Inventario
CIN 14832



Il giorno e l'ora sono quelli esatti in cui nel campo di concentramento di Sobibor, nei pressi di Varsavia, un gruppo di ebrei decide di passare all'azione, assalendo i nazisti che di lì a poco li avrebbero condotti nelle camere a gas. Un'intervista a Yehuda Lerner, sedicenne che fece parte della rivolta, documenta i dettagli di una giornata che rimane probabilmente l'unica insurrezione ebrea avvenuta con successo in un lager nazista.

Lanzmann Claude
Sobibor: 14 ottobre 1943, ore 16.00
Collocazione
cinevideo
H/00 1228

Campi Bisenzio, Dolmen
Home Video, 2008
Inventario
CIN 15000





Liceo Léon Blum, Créteil, banlieue parigina: una miscela esplosiva di etnie, confessioni religiose e conflitti sociali. Nella classe più difficile della scuola, la professoressa di storia, Anne Anglès, invece di capitolare come molti altri colleghi di fronte al malessere di questi adolescenti, propone loro un progetto comune: partecipare a un concorso del Ministero dell'Istruzione sul tema del genocidio ebraico. Una missione pressoché impossibile per una classe a maggioranza musulmana.

Mention-Schaar Marie-Castille

Collocazione
cinevideo
H/00 2797

**Una volta nella vita:
da una storia vera**

Campi Bisenzio, Cecchi Gori
Entertainment, 2016

Inventario
CIN 19930



Siamo nel 1941 in un villaggio dell'Europa dell'est. Schlomo, considerato il matto del villaggio, inventa un modo originale per salvare la sua comunità dalla deportazione nazista: organizzare un falso treno con il quale viaggiare verso Israele, cercando di ingannare i tedeschi, facendogli credere di essere deportati, macchinisti ed ufficiali nazisti. Tutto il villaggio contribuisce ai preparativi, e in poco tempo lo sgangherato treno parte, tra mille problemi... verso la libertà.

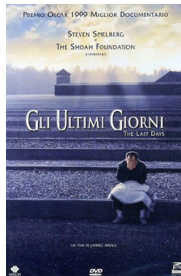
Mihaileanu Radu

Collocazione
cinevideo
H/00 2219

**Train de vie: un
treno per vivere**

Prato, General Video
Recording, 2009

Inventario
CIN 18647



Cinque ebrei ungheresi, ora cittadini americani, raccontano le loro storie: la deportazione nei campi di concentramento e la visita ai luoghi della loro infanzia cinquant'anni più tardi. Offrono le loro testimonianze anche uno storico, un sonderkommando, un dottore che faceva esperimenti sugli ebrei e alcuni soldati americani che parteciparono alla Liberazione.

Moll James

Collocazione
cinevideo
H/00 00014

Gli ultimi giorni

Elleu Multimedia, 2000

Inventario
CIN 10880



Saul Ausländer è un membro dei Sonderkommando di Auschwitz, i gruppi di ebrei costretti dai nazisti ad assisterli nello sterminio degli altri prigionieri. Mentre lavora in uno dei forni crematori, Saul scopre il cadavere di un ragazzo in cui crede di riconoscere suo figlio. Tenterà allora l'impossibile: salvare le spoglie e trovare un rabbino per seppellirlo. Ma per farlo dovrà voltare le spalle ai propri compagni e ai loro piani di ribellione e di fuga.

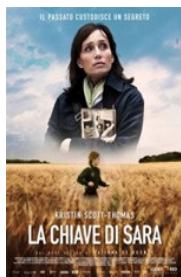
Nemes Laszlo

Collocazione
cinevideo
H/00 2803

Il figlio di Saul

Campi Bisenzio, Cecchi Gori
Entertainment, 2016

Inventario
CIN 19936



Parigi, giorni nostri. Julia Jarmond, giornalista americana che vive in Francia da vent'anni, sta facendo un'inchiesta sui dolorosi fatti del Velodromo d'inverno, luogo in cui vennero ammassati migliaia di ebrei prima di essere deportati nei campi di concentramento. Lavorando alla ricostruzione degli avvenimenti, Julia incontra Sara, una donna che aveva dieci anni nel luglio del 1942, e ciò che prima era solo materiale per un articolo diventa una questione personale, legata ad un mistero della sua famiglia.

Paquet-Brenner Gilles

Collocazione
cinevideo
H/00 2218

La chiave di Sara

Roma, Luckyred
homevideo, 2012

Inventario
CIN 18646



Il giorno del funerale del suo fratellino, Liesel Meminger raccoglie un oggetto seminascondito nella neve, qualcosa di sconosciuto e confortante al tempo stesso, un libriccino abbandonato lì, forse, o dimenticato dai custodi del minuscolo cimitero. Liesel non ci pensa due volte, le pare un segno, la prova tangibile di un ricordo per il futuro: lo ruba e lo porta con sé. Così comincia la storia di una piccola ladra, la storia d'amore di Liesel con i libri e con le parole, che per lei diventano un talismano contro l'orrore che la circonda.

Percival Brian

Collocazione
cinevideo
H/00 03099

**Storia di una ladra di
libri**

Twentieth Century Fox
Home Entertainment,
2014.

Inventario
CIN 20547





Berlino 1940. La città è paralizzata dalla paura. Otto e Anna Quangel sono una coppia appartenente alla classe operaia che vive in un appartamento malmesso e che cerca di stare alla larga dai guai durante la dominazione nazista. Quando il loro unico figlio viene ucciso al fronte, la perdita spinge Otto e Anna a compiere uno straordinario atto di resistenza e rivolta. Iniziano così a diffondere per tutta la città cartoline anonime contro il regime di Hitler, con il rischio concreto di essere scoperti e giustiziati.

Pérez Vincent

Lettere da Berlino

Collocazione
cinevideo
H/00 03197

Eagle Pictures, 2017

Inventario
CIN 20730



Sei anni di vita del musicista polacco Wladyslaw Szpilman, dal settembre del 1939 al crollo del Terzo Reich. Essendo di religione ebraica, l'uomo è costretto a fuggire la deportazione insieme alla sua famiglia, nascondendosi nel ghetto di Varsavia. Rintanato in vari nascondigli, soffre la fame, la paura e sperimenta tutte le sofferenze e le umiliazioni della guerra riuscendo a sopravvivere grazie alla solidarietà di tante persone e di un ufficiale tedesco che, avendolo sentito suonare, decide di aiutarlo.

Polanski Roman

Il pianista

Collocazione
cinevideo
H/00 172

Roma, Universal
Pictures, 2003

Inventario
CIN 11068



Una ragazzina ebrea quattordicenne, è deportata con la famiglia in un campo di concentramento nazista. Qui impara a sopravvivere prima servendo la custode della sua baracca, poi diventando essa stessa una cinica custode, odiata dagli altri deportati.

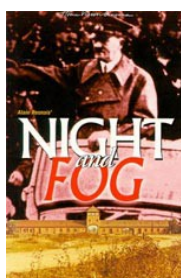
Pontecorvo Gillo

Kapò

Collocazione
cinevideo
H/00 02199

Dolmen home video :
CG entertainment,
2007

Inventario
CIN 18479



Dieci anni dopo la chiusura dei campi di concentramento nazisti il regista Alain Resnais torna nei luoghi dove avvenne l'orrore dell'olocausto, Auschwitz e Majdanek. Passato e presente si alternano tra riprese e fotografie in bianco e nero, realizzate dai tedeschi qualche anno prima, e filmati a colori dei campi abbandonati dove cresce l'erba e i turisti fanno le foto. Da un'esperienza inafferrabile, insensata, incomunicabile sono state scelte le immagini più rilevanti che permettono di far partecipare le persone di oggi a questo enorme massacro.

Resnais Alain

Notte e nebbia

Collocazione
cinevideo
H/00 982

Roma, Ripley's Home
Video, 2007

Inventario
CIN 14262



"Dall'arresto all'esecuzione, gli ultimi giorni di vita di Sophie Scholl, una giovane studentessa tedesca che insieme al fratello e pochi altri, nel 1943 in Baviera, tentò di opporsi al Nazismo con il gruppo della "Rosa bianca"."

Rothemund Marc

**La Rosa bianca :
Sophie Scholl**

Collocazione
cinevideo
H/00 00885

Cecchi Gori home video
2005

Inventario
CIN 13989





L'Olocausto ha lasciato ferite che neanche il tempo può rimarginare. Adam è stato attore, imprenditore, intrattenitore. Poi, per sopravvivere, è diventato il cane da gioco di un gerarca nazista. Ora è in una clinica. All'interno dell'istituto incontra un ragazzo che è stato costretto a vivere come un cane, incatenato in uno scantinato. I due si riconoscono per quello che sono e iniziano un percorso di crescita e cura in comune.

Schrader Paul
Adam resurrected: una vita per una vita
Collocazione
cinevideo
H/00 1832

Roma, One Movie, 01
Distribution, 2011
Inventario
CIN 16709



Umberto e Leone sono due commercianti, uno sarto da sempre e per tradizione familiare, l'altro proprietario di una merceria dalle grandi ambizioni. Li divide una piccola rivalità professionale alimentata da screzi, tiri mancini e furbizie da commercianti. In poche parole, non si amano. E' il 1938 e gli avvenimenti precipitano con l'avvento delle prime leggi in difesa della razza. L'Italia non è più la stessa e così anche Roma e il ghetto, dove ci sono i negozi dei due commercianti: uno è ebreo, l'altro no.

Scola Ettore
Concorrenza sleale
Collocazione
cinevideo
H/00 2694

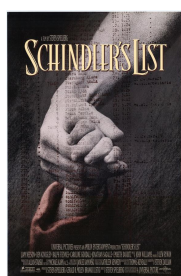
Roma, Gruppo
editoriale L'Espresso,
2016
Inventario
CIN 19727



Il Colonnello Claus von Stauffenberg è un apprezzato ufficiale che serve con lealtà il suo paese sperando che ad un certo punto qualcuno trovi il modo di fermare Hitler prima che l'Europa e la Germania vengano distrutte. Ma quando realizza che il tempo sta per scadere, decide di entrare in azione personalmente e di unirsi alla resistenza tedesca nell'intraprendente strategia che consiste nell'usare proprio il piano di emergenza di Hitler - chiamato "Operazione Valkyria".

Singer Bryan
Operazione Valchiria
Collocazione
cinevideo
H/00 01927

01 Distribution, 2009
Inventario
CIN 17343



Cracovia, 1939. L'industriale tedesco Oskar Schindler, bella presenza e temperamento avventuroso, manovrando i vertici nazisti tenta di rilevare una fabbrica per produrre pignatelli e marmitte. Già reclusi nel ghetto di Podgorze, ed impossibilitati a commerciare, alcuni ebrei vengono convinti da Schindler a fornire il denaro per rilevare l'edificio: li ripagherà impiegandoli nella fabbrica, pagandoli con utensili da scambiare e sottraendoli al campo di lavoro comandato dal sadico criminale tedesco Amon Goeth.

Spielber Steven
Schindler's list
Collocazione
cinevideo
H/00 1387

Italia, Universal
pictures, 2008
Inventario
CIN 15429



Nel 1942 una famiglia di ebrei olandesi si nasconde in una casa di Amsterdam e si rinchioda nella soffitta insieme ad alcuni amici. Nonostante le durissime condizioni di vita, la piccola Anna riesce ad avere momenti di spensieratezza e affida alle pagine del suo diario i suoi pensieri. Ma un brutto giorno i Frank sono arrestati e deportati in un campo di concentramento.

Stevens George
Il diario di Anna Frank
Collocazione
cinevideo
H/00 1463

Milano, Twenty Century
Fox home
entertainment, 2005
Inventario
CIN 15549





Francia, seconda Guerra Mondiale. Un gruppo di soldati americani di origine ebraica viene paracadutato per una missione speciale: uccidere il maggior numero possibile di nazisti e eliminare il Führer durante l'anteprima di un film realizzato da Goebbels a Parigi. Nel frattempo una ragazza di origine ebraica, proprietaria della sala in cui si terrà l'anteprima, cercherà la sua personale vendetta per il massacro della sua famiglia, di cui lei è rimasta unica superstite. Francia, seconda Guerra Mondiale. Un gruppo di soldati americani di origine ebraica viene paracadutato per una missione speciale...

Tarantino Quentin

Bastardi senza gloria

Collocazione
cinevideo
H/00 01698

Universal Pictures Italia
2009. Inventario
CIN 16355



Una giovane ebrea americana si reca a Berlino dove conosce una donna, che da bambina aveva incontrato sua madre a Rosenstrasse: la strada in cui, nel 1943, centinaia di donne si riunivano per manifestare contro la deportazione dei loro mariti ebrei.

von Trotta Margarethe

Rosenstrasse

Collocazione
cinevideo
H/00 483

Roma, 01 Home
Entertainment, 2004

Inventario
CIN 11906



"Ai poeti si perdona tutto" scrisse una volta Hannah Arendt di Bertolt Brecht, maestro insuperabile nel rendere possibile l'identificazione in un personaggio mantenendo la distanza necessaria per giudicarlo. "Hannah Arendt" di Margarethe Von Trotta racconta il coraggio di bere fino in fondo l'amaro calice della storia del Novecento e il fatale incrocio tra due pensieri, quello debole di un assassino incapace di capire il male prodotto e quello lacerante di una donna che del pensiero ha fatto il centro della propria vita. Perché l'importante, alla fine, è contribuire alla trasformazione del mondo.

von Trotta Margarethe

Hannah Arendt

Collocazione
cinevideo
H/00 03141

Ripley's Home Video,
2015

Inventario
CIN 20643



La Biblioteca è aperta:

da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle ore 19

sabato dalle ore 8 alle ore 13

